ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 37
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

GIOVEDI' VENERDI' 12-13 Febbraio 1959
L. 30 (sped. in abb. post.)

Omaggio

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 21, tel. 62-089, 60-990, 63-991 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LUNEDI' NE RIFERIRA' AL CAPO DELLO STATO

Segni ha aggiunto una piccola coda alle consultazioni per formare il governo

Domani colloqui del presidente con il sen. Olivetti (Comunità), con l'on. Caveri (Valle d'Aosta) e con un rappresentante della Volkspartei - Il programma del «monocolore» prevede fra i principali obiettivi l'incremento della iniziativa privata e la lotta alla disoccupazione - Nuove indiscrezioni sui probabili ministri

Roma, giovedì sera.

L'on. Segni, che ieri sera si è incontrato con il Presidente della Repubblica, per riferirgli sui risultati finora raggiunti dalla sua indagine per formare il nuovo governo, conclude domani le consultazioni politiche. In verità, si tratta di una «piccola coda» che scrupolosamente Segni ha voluto fare alle consultazioni concluse ieri col leader, Egli, infatti, ricevere nello studio riservato al Presidente del Consiglio a Montecitorio (che si trova proprio presso il corridoio dei «Passi perduti») quei deputati che aderiscono al gruppo misto e che non hanno dietro a sé un vero e proprio partito politico. Essi sono: l'on. Olivetti, di Comunità, ma che gravita verso i socialdemocratici, l'on. Caveri, eletto nel collegio uninominale della Valle d'Aosta, che è in una posizione non molto distante dai socialisti, e, infine, un rappresentante dei tre deputati e del due senatori della Volkspartei, il partito dell'Alto Adige che fino a ieri ha collaborato con la d.c. nella giunta regionale del Trentino-Alto Adige, ma che ora se ne è staccato passando decisamente all'opposizione.

Da queste indicazioni politico-regionali si capisce quale scarso valore possano avere le odierne consultazioni di Segni: si tratta di voti che non sono strettamente legati a questo o quel partito (esclusione, forse, del voto dell'onorevole Olivetti), ma piuttosto a talune assicurazioni di ordine regionale che forse il presidente designato non può dare, come ad esempio la cosiddette rivendicazioni dei deputati dell'Alto Adige di stretta marca indipendentistica, che qualsiasi governo non può che respingere come oltraggioso verso l'unità del Paese.

L'on. Segni ha comunicato ieri al Presidente della Repubblica che potrà dare una risposta definitiva soltanto al principio della prossima settimana (Tel. a «Stampa Sera»)

L'on. Segni sta ricercando altrove la sua maggioranza parlamentare. Dato che comunisti e socialisti gli hanno esplicitamente detto che faranno all'opposizione, e altrettanto faranno socialdemocratici e repubblicani, se egli vuol formare un governo, non potrà che appoggiarsi sulla destra, e bisogna dire che da questa parte — e almeno da una parte della destra — si è pronti a corrergli in aiuto.

L'on. Segni aveva sperato fino all'ultimo di evitare al suo governo questa caratterizzazione. Quando apparve chiaro che non avrebbe potuto fare un ministero di coalizione fra i partiti del vecchio centro democratico, cercò almeno di avere da questi tre partiti l'appoggio dall'esterno. Ma subito socialdemocratici e repubblicani gli hanno risposto di no. Da parte loro i repubblicani, che ieri hanno discusso il problema in seno alla direzione, si sono trovati ancora una volta divisi: la maggioranza si è schierata per l'opposizione (affermando che un governo monocolore dovrà per forza appoggiarsi sulla destra e sulla destra condizionare il proprio programma politico); mentre la minoranza (Pacciardi ed altri quattro esponenti del direttivo) ha, al, riconfermato l'opposizione al monocolore, ma sostenendo la necessità della ricostruzione di un governo democratico che chiudesse dall'estrema destra e all'estrema sinistra; che, insomma, andasse dai liberali ai socialdemocratici.

Anche i liberali sono perplessi sull'atteggiamento da prendere. Essi, che non sarebbero stati alieni dal partecipare a un governo di coalizione, non vogliono mescolare troppo i loro voti con quelli dell'estrema destra. Sabato e domenica discuteranno il problema in seno al Consiglio nazionale del partito; comunque già si sa che sono orientati verso la astensione e che difficilmente si pronunceranno per l'appoggio diretto; ciò allo scopo di mantenere aperta la strada, a breve o lunga scadenza a un Gabinetto di coalizione centrista.

Anche con la astensione dei liberali, tuttavia, Segni può fare un governo, a favore del quale probabilmente voterebbero i venticinque deputati del Msi, ma senza che questi voti siano determinanti ai fini della maggioranza, determinanti, invece, saranno i voti dei due gruppi monarchici. D'altra parte, Segni non è uomo da spingere le cose fino al punto in cui le spinse Zoli, quando dichiarò che se i voti della destra missina fossero stati determinanti per la sua maggioranza egli si sarebbe dimesso, come appunto avvenne.

Segni vuole basare ogni cosa sul programma e presentarsi con esso all'attenzione della Camera. Questo programma, che ieri ha esposto al gruppo dei senatori democristiani, riprende sulla parte alcuni punti chiave del programma del governo Fanfani, ma fa leva su vari provvedimenti congiunturali per cercare di risolvere, o comunque avviare a soluzione alcune piaghe del nostro Paese, come quella, ad esempio della disoccupazione.

La minaccia della recessione che si è estesa anche all'Italia — ha detto in sostanza Segni ai senatori democristiani — richiede di unire tutte le forze per risollevare la nazione dalla depressione. Occorre che lo Stato agisca, dando contemporaneamente nuova linfa all'iniziativa dei privati. Seguendo lo schema Vanoni nel campo dell'attività dello Stato e dei diversi enti statali, dovrà quindi accelerarsi l'esecuzione di opere pubbliche, specie stradali; dare un nuovo impulso alla attività edilizia, particolarmente per le case operaie; incrementare le opere di miglioramento fondiario nei comprensori di bonifica e fuori di essi; accelerare la costruzione di impianti industriali-base, specie nel Mezzogiorno e nelle isole.

L'on. Segni ha aggiunto che si dovrà attuare decisamente il piano decennale della scuola, superando le difficoltà insorte, accelerando soprattutto l'edilizia scolastica. Dovrà essere inoltre compiuto ogni sforzo per inserire con profitto la nostra economia nel Mercato Comune Europeo testè entrato in vigore. Nel campo del commercio estero si faciliterà l'esportazione e la conquista di nuovi mercati.

Infine Segni ha ribadito la piena solidarietà alla politica occidentale nel quadro delle nostre alleanze e del pieno rispetto degli impegni assunti.

L'enunciazione del programma è stata approvata all'unanimità dal gruppo senatoriale d.c. Il presidente del gruppo sen. Cerchi aveva avviato la discussione chiedendosi: «Perché dovremmo rifiutare i voti dell'estrema destra? I comunisti forse farebbero altrettanto?». Ma al riguardo i senatori non sono stati concordi. Alla fine tutti hanno votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riconferma la piena fiducia al presidente Segni per la formazione di un governo che rispecchi gli ideali e i programmi della d.c.

Analoga approvazione il presidente Segni farà stasera al gruppo dei deputati democristiani.

Come si sa in seno ai deputati vi è un sottile gioco di correnti che non vanno a Pella Madama e perciò Segni si dovrà abituare a sentire un linguaggio diverso, anche se la maggioranza è convinta che non vi è altra soluzione possibile al di fuori del «monocolore programmatico».

Già ieri la «sinistra di base» (che ha il suo massimo esponente nel sottosegretario alle Partecipazioni statali, Fiorentino Sullo) ha votato un ordine del giorno nel quale è detto che la sua corrente non entrerà a far parte di un governo nel quale i voti di destra siano «ricercati». L'agenzia che si fa portavoce di questa corrente, ha lasciato intendere che l'opposizione sarà continuata in Parlamento, ma non con i «franchi tiratori» bensì coi «franchi parlatori». Staremo a vedere. Certo il passo fra «tiratori» e «parlatori» è molto breve. La corrente detta di «base» ha alla Camera soltanto tre deputati, però, altri scontenti potrebbero ad essa aggiungersi. A ogni modo, il margine di sicurezza che il governo monocolore avrebbe a Montecitorio è tale da non dare a Segni eccessive preoccupazioni per l'atteggiamento di questa parte.

Pella avrebbe già accettato di ritornare al Bilancio con il compito di supervisore della politica economica e finanziaria.

Scelba è in forse se accettare o no: egli vorrebbe tornare all'Interno, ma una sostituzione di Tambroni — dopo i propositi che si attribuiscono al Capo della Stato di volergli conferire il mandato di formare il nuovo governo — assumerebbe un significato anti-Quirinale che Segni non intende dargli. Perciò Scelba dovrebbe scegliere tra la Difesa e la Giustizia.

Agli Esteri dovrebbe andare Gonella; Taviani forse alle Finanze; Bettiol alla Istruzione.

Pastore è molto perplesso se rimanere o no nel Ministero: comunque continuerebbe a occuparsi del Mezzogiorno.

Stamane il presidente designato ha conferito con gli on. Gui e Rumor e col ministro Pastore.

Tutto fa ritenere che nei primi giorni della prossima settimana (quasi sicuramente lunedì) l'on. Segni comunicherà al Capo dello Stato, insieme con la definitiva accettazione del mandato conferitogli, anche la composizione del nuovo governo.

Pellecchia

Ai margini del nuovo «affaire»

Dominique Walter, la madre adottiva di Jean Paul Guillaume (nella foto al braccio del direttore dell'albergo «Ritz») è stata ieri interrogata a lungo dal giudice istruttore. La miliardaria implicata nella romanesca vicenda Lacaze era nervosissima e ha respinto i giornalisti con un secco «Non ho nulla da dire» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scandalo Lacaze: continua l'istruttoria

La miliardaria vedova Walter difende l'amico dott. Lacour

E' stata interrogata per due ore e mezzo dal magistrato - Ha detto che il figlio adottivo è "un ingrato,, - L'avvocato di Maître afferma che il tentativo di subornazione di teste ai danni di Jean Pierre resta confermato

Parigi, giovedì sera.

L'istruttoria della faccenda Lacaze-Guillaume è entrata in una fase attiva.

Ieri il giudice istruttore Jacques Bolgne, ha interrogato la vedova Domenica Walter, madre adottiva di Jacques Pierre Guillaume; oggi interrogherà la ragazza-squillo Maïté, e la sua amica, Dany Nicaj, prima di convocare di nuovo, per una dei prossimi giorni, Jean Pierre Guillaume e poi il dott. Maurice Lacour.

Questi, per tramite del suo avvocato, René Floriot, ha presentato una duplice denuncia — per diffamazione e denuncia calunniosa — nei confronti del comandante Camillo Rayon, che lo ha accusato come è noto, di avergli dato un certo numero di milioni per fare assassinare il giovane Jean Pierre Guillaume.

La miliardaria e il magistrato hanno rifiutato ieri di fare la minima dichiarazione alla fine dell'interrogatorio durato esattamente due ore e venti minuti e non sarebbe l'ultimo; ma si sa che il giudice ha insistito particolarmente su tre punti: le relazioni tra la Walter e il figlio adottivo; le relazioni fra lei e il dottor Lacour e i suoi rapporti con la Maïté.

Alle domande del magistrato la Walter avrebbe risposto che le sue relazioni con il Jean Pierre Guillaume sono pessime perché il giovane è un ingrato, e frequenta individui che hanno avuto su di lui una deplorevole influenza. In quanto al dottor Lacour, questi sarebbe un vecchio amico di famiglia, per il quale anche il defunto Walter aveva molta stima. Il Lacour non nutrirebbe infatti nessuna ostilità contro il giovane Jean Pierre Guillaume. La ragazza squillo Maïté, infine, avrebbe tentato di incontrarla, evidentemente per ricattarla, e, non essendovi riuscita, si sarebbe rivolta al signor Jean Lacaze.

Queste dichiarazioni non concordano con quelle fatte a suo tempo dal giovane Jean Pierre Guillaume, il quale aveva affermato che il Walter, l'ultimo marito di Domenica, non poteva sopportare la presenza continua in casa sua del dottor Lacour, soprattutto nella maniera in cui la moglie e non di lui. Alla fine del servizio militare, pochi mesi dopo la morte di Jean Walter, il giovane Guillaume rifiutò di ritornare sotto il tetto della madre adottiva perché il Lacour vi aveva preso troppa importanza.

Al silenzio del magistrato e a quello della signora Walter, corrisponde la prudenza degli avvocati, i quali hanno rifiutato ieri di fare ogni dichiarazione sugli avvenimenti.

Maître Charles Chardons, patrono di Maïté, si è limitato a dire: «La sostanza della faccenda la conosco benissimo, ma non ne voglio parlare, per ora. In quanto alla menzogna della Maïté, se è vero che la ragazza si è ritrattata su di un punto relativo al primo contatto con il Lacour, rimane il fatto che essa ha mantenuto le altre dichiarazioni. La sua ritrattazione parziale non cambia nulla della faccenda».

Neanche l'avvocato Maurice Garçon, difensore di Jean Pierre Guillaume, ha voluto dire molte cose per ora. Ha affermato di essere convinto che il suo cliente è stato vittima di un complotto, e ha promesso di dire ciò che pensa senza riguardi per nessuno, quando si svolgerà il processo.

L'avv. René Floriot, difensore del Lacour ha detto: «Io non parlo, ognuno». Si sa che ha presentato una duplice denuncia contro il comandante Rayon, il quale ha dichiarato tuttavia di nuovo: «Ho appreso la denuncia con la calma di un uomo che può dimostrare ciò che ha detto, di un uomo che ha sempre detto la verità... Il giudice istruttore non mi avrebbe creduto se non avesse avuto nell'incartamento altri elementi importanti».

Ognuno, insomma, prende le proprie posizioni in attesa della battaglia finale, che si svolgerà fra qualche settimana, quando Jean Lacaze, che è stato operato ieri, ma è sempre imputato di «subornazione di testimone», potrà essere interrogato dal giudice Botgne.

Un pudico velo è stato gettato, d'altra parte, sullo scandalo dei balletti rosa. Due giovanette sono state interrogate ieri dal giudice Sacotte, il quale ha detto poi solennemente ai giornalisti: «Se dovessi convocare tutti i nomi che mi sono stati fatti, dovrei interrogare 150 persone e non posso mica incolpare la metà di Parigi».

Sembra quindi che già si faccia la distinzione fra i «colpevoli»: quelli che furono soltanto spettatori, e forse partecipanti, in casa altrui; e quelli che organizzarono le orge in casa propria. Così gli imputati sarebbero limitati a quindici o venti. In proposito corre al Palazzo di Giustizia una voce che ha provocato un certo stupore: sarebbe intenzione del giudice di non mandare più, d'ora in poi, i nomi dei prossimi inquirinanti.

Perché? Un tale atteggiamento di riguardo non è stato adottato, finora, nei confronti di nessuna, sebbene fra gli imputati vi sia l'ex-presidente dell'Assemblea nazionale, cioè colui che fu il secondo personaggio della Quarta Repubblica.

Fra gli imputati di domani vi potrebbe dunque essere una persona che ha conservato un altissimo posto — magari un suo parente — che non si vuole dare in pasto all'opinione pubblica? Il partito socialista, del quale André Le Troquer si è dimesso, minacciò, a suo tempo, di portare in bollo certe persone vicine al governo se egli fosse stato imputato. Il partito socialista ha messo in atto la minaccia?

Loris Mannucci

L'orrendo delitto di Paola Riva e di sua madre

Ancora tre arresti nel Veneto per la turpe vicenda di Treviso

Incarcerato un medico che interruppe ben sette maternità della baronessa, dietro compenso di 85 mila lire per intervento - Gli altri due, uno dei quali fu per qualche tempo autista alla villa del Montello, procuravano la droga alla patrizia, che comprava a basso prezzo il loro silenzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treviso, giovedì sera.

La polizia giudiziaria di Treviso, agli ordini del Procuratore della Repubblica dott. Trotta, ha chiuso completamente il cerchio attorno ai trafficanti di droga che erano ricercati in relazione al delitto di Istrà del Montello, per il quale erano stati incriminati di infanticidio la baronessa Paola Riva e sua madre Anna Musiotti Sernagiotto.

La baronessa Paola è stata associata ieri alle carceri e posta in una cella separata dalla madre, e proprio nella giornata di ieri sono stati operati tre arresti inerenti al suo caso.

Innanzi tutto è stato arrestato il medico dott. Antonio Daniell, fu Giovanni, nato a Trieste il 24 gennaio 1908 ed abitante ad Opicina in via Nazionale 203, sotto l'accusa di avere procurato, in concorso con l'ostetrica Marinella Pellizzon in Romano, che già si trova in carcere da qualche settimana, e con Leone Splendori, di 28 anni, da Padova, ben sette aborti alla baronessa Paola Riva, ricevendo un compenso di 85 mila lire per ogni intervento, con l'aggravante di avere commesso il fatto violando i doveri inerenti a un pubblico servizio.

Lo Splendori, che da qualche giorno era ricercato dalla polizia del Veneto e della Lombardia, è stato fermato e tratto in arresto a Schio. Oltre all'accusa di concorso in aborto, il padovano, che fu per qualche tempo autista alle dipendenze della baronessa Paola Riva, è accusato di avere procurato alla stessa stupefacenti per una cifra che si aggira sui 4 milioni di lire e di avere continuamente estorto denaro alla baronessa e a sua madre, che in tal modo compensavano il suo silenzio.

Il terzo arresto riguarda Luciano Caputo, di 31 anno, nato a Montalcone, residente a Varese ma abitante a Padova, nelle cui carceri è stato rinchiuso, anch'egli accusato di avere fornito eroina e morfina alla baronessa Riva, con la quale, anzi, nei giorni scorsi fu messo a confronto quando la donna ancora si trovava degente all'ospedale, e fu proprio da quel confronto e dalle specifiche e circostanziate accuse della baronessa che la colpevolezza del Caputo emerse nella sua pienezza.

Egli avrebbe importato la droga dalla Svizzera, ed anzi, proprio durante quest'operazione di illecito traffico, sarebbe stato al centro d'una vicenda piuttosto drammatica con la polizia svizzera, vicenda della quale non si conoscono per il momento i particolari.

Athos Sivieri

La baronessa Paola Riva in una foto poco nota, scattata durante una festa da ballo a Pieve di Cadore

Derubato di sei milioni il titolare d'un night club

Ginevra, giovedì sera.

Ignoti ladri sono penetrati stanotte, mediante uso di chiave falsa, nell'abitazione del signor Francesco Garguilo, di 55 anni, di Napoli, proprietario dello «Zanzibar», uno dei più noti locali notturni di via Grammont, nella zona del porto, impadronendosi di un cofanetto contenente cinque milioni di gioielli e di un rotolo di biglietti per 1.000.000 lire.

I ladri, nella fretta, hanno trascurato altro denaro, assegni e preziosi per un rilevante valore. Il furto è stato scoperto dal Garguilo stamane alle ore 5,30, quando è rientrato in casa, dopo la chiusura del locale, nella sua abitazione.

Il maestro processato a Valenza per eccesso di mezzi di correzione

Fece picchiare dai compagni di classe un indocile allievo della quarta elementare

DAL NOSTRO INVIATO

Valenza, giovedì sera.

Il maestro Elio Gay compare oggi in pretura, per un fatto di cronaca indubbiamente insolito. Titolare della quarta classe delle scuole elementari di Valenza, il 22 dicembre dello scorso anno, non sapendo con quali altri mezzi «indocilire» Claudio Raselli, di nove anni, un «fanciullo particolarmente difficile», dava disposizioni «affinché venisse scolacciato davanti la scolaresca» da sei compagni di classe. La nostra legislazione scolastica non ammette sculacciate. Alla sorella del piccolo Claudio, venuta a lamentarsi dell'accaduto, il maestro disse: «Capirà, signorina, che lo non potevo farlo personalmente». Ma la nostra legislazione scolastica non ammette che ciò possa essere fatto da altri, specialmente con insistenza: difatti, il Gay, non contento di avere umiliato il Raselli in classe, incitava i suoi «fan» a ripetere l'operazione fuori scuola, il che essi fecero scrupolosamente, diventando anzi otto, per l'aggiunta di due scolari non invitati.

Ora, ecco il Gay alle prese con l'art. 571 del Codice penale, a nella sua espressione più grave: cioè di abuso di mezzi di correzione «con il pericolo di causare una malattia nel corpo o nella mente».

Il Gay è difeso dagli avvocati Vittorio Bovolo, di Casale, e Riccardo Lunati, di Valenza. Essi non ricorderanno che l'avvocato francese Edmond Jean François Barbier, riferendo gli avvenimenti del 1718 al 1763, chiamò «contare» il numero di colpi di verga che riceveva il figlio del re d'Inghilterra ad ogni minimo peccatuccio. Essi non ricorderanno neanche che la sorte dei bambini alla corte di Francia e di Spagna non era più invidiabile. Non si rammenteranno nemmeno sul particolare che in Germania, sotto il regno di Federico il Grande, «i bambini regali erano assai da compiangere». Federico li prendeva a calci, li tracciava per i capelli, li scarvacchiava contro i muri. E neppure ci faranno forti di Salomone, che dove egli dice che «chi non adopera la verga non ama il figlio suo».

Forse ricorderanno padre Gemelli, il quale ammette l'uso dei castighi «soltanto nei casi estremi». Ma padre Gemelli non fa legge. Si tratterà soltanto di controbattere l'accusa, dove si parla del «pericolo di una malattia nel corpo o nella mente».

Il piccolo Raselli avrà indubbiamente vissuto momenti spiacevolissimi, che nessuno era autorizzato a infliggergli. Ma egli non è stato male che per poche ore (che lievissimo) e vive in ottima armonia con i suoi ex-aggressori.

C'è poi un particolare assai triste. Il «metodo Gay» è nuovo non soltanto per la scolaresche italiana, ma anche per quello di tutto il mondo scolastico. E' però indubbio che l'uso di punire i bambini in classe anche con la frusta (*Flogging caning*) già usatissimo in Inghilterra, vi è tuttora, se non applicato ufficialmente, vagamente tollerato. Un referendum del 1931 vi trovava favorevoli non soltanto i genitori, ma gli stessi interessati. Ciò significherebbe ben poco, se non per un particolare a favore della difesa: un simile sistema pedagogico non sarebbe mai stato autorizzato se giudicato suscettibile di «causare malattia nel corpo o nello spirito».

Resterà da stabilire quali effetti possano procurare «una azione di massa». Giudicherà il pretore dott. Piero Poggio.

Antonio Antonucci

Un rione si tassa per salvare un cane

Napoli, giovedì sera.

Un cane bastardo di pelo fulvo è tornato in un cortile del rione «Ina-Casa» di Capodichino, dove viveva da alcuni anni, compagno prediletto di giochi di un gruppo di bambini. Alcuni giorni fa, il cane — avventuratosi per la strada — fu catturato da un accalappiacani. I piccoli Dario Capuozzo, Ezio Inguaci, Lino Vastano e Loris Zambardino si radunarono piangendo al canile municipale e chiesero al direttore che cosa si poteva fare per ottenere che l'animale non finisse nella camera a gas. Venne detto loro che era necessario pagare 3000 lire e, in seguito, la tassa annuale sui cani.

I bambini ruppero i propri salvadanai, ma per raggiungere la tremilа lire dovettero ricorrere ai loro genitori. Quanto alla tassa annuale, gli abitanti del rione si sono impegnati in massa a versare ognuno una piccola quota. Adesso l'avvocato si presenta, per il cane, sgombro di preoccupazioni. Con la sua regolamentare medaglietta al collo, egli non dovrà più temere che un accalappiacani lo catturi.

Ieri a New York

Una donna rapina una banca e quindi restituisce il denaro

New York, giovedì sera.

Una cameriera di 28 anni ha sottratto mille dollari a una filiale di banca minacciando. Subito dopo ha restituito il denaro due sportelli più in là.

La protagonista dell'avventura, la signora Anna Thompson, che lavora in un ristorante, ha detto: «Volevo giusto vedere come è facile fare una rapina in una banca».

Il fatto, accaduto alla Jamaica Savings Bank, si è svolto così: la Thompson entra, fa la fila e presenta allo sportello una richiesta scritta di 100.000 dollari con una minaccia. La cassiera sbarra mille dollari e preme il campanello d'allarme. Prima che la guardia giunga, i mille dollari sono già stati consegnati all'altro sportello.

CRONACA CITTADINA

Si sono iniziati stamane gli esami con la prova scritta d'italiano

In 3800 si contendono 388 cattedre di maestro elementare

Dagli aspiranti, 3000 sono donne - Stipendio iniziale 49 mila lire al mese

Davanti al portone del «Sommeiller» i candidati attendono di prendere posto nelle aule

Gli studenti del «Sommeiller», del «Galileo Ferraris», del «Quintino Sella» e della «Bertelli» hanno avuto quest'oggi un giorno di vacanza supplementare (subito immediatamente alla festa della Conciliazione ed alla semi-vacanza ufficiosa del martedì grasso). Nelle loro aule sono invece entrati migliaia di giovani (3800, di cui tremila donne) che aspirano ad una cattedra di maestro.

Il maggior numero di candidati, più di duemila, si è concentrato al «Sommeiller»: dalle 8 alle 8.30 il cortile di corso Duca degli Abruzzi era presso che bloccato da pedoni e da veicoli. Quasi tutte le candidate erano arrivate in compagnia: genitori, mariti, fratelli. Molte, soprattutto se provenienti da paesi e città della provincia, erano giunte in auto e magari su fuoriserie di qualche parente. Sulla gradinata esterna e lungo le scale dell'edificio una fitta marea di guanti, sempre rigorosamente bianchi: sono occorsi almeno tre guanti d'oro perchè tutti potessero raggiungere la sede, nonostante l'organizzazione predisposta. Il Provveditorato, infatti, aveva comunicato la famiglia a ciascuna il numero dell'aula cui era destinato e l'ubicazione di essa.

I candidati, per svolgere uno dei due temi in serbo, fra quelli inviati dal Ministero, hanno sei ore di tempo: la loro fatica, iniziata verso le 8, terminerà per la maggioranza, fra le 14.30 e le 15. A quell'ora i parenti che hanno accompagnato stamane gli aspiranti maestri ritorneranno ansiosi ad aspettarli, a chiedere come è andata, se i temi sono stati difficili.

Il concorso imporrà una selezione molto severa: vi è poco più di una cattedra disponibile per ogni 10 concorrenti. In palio ve ne sono 388, di cui 92 in città, 18 in provincia e le altre «soprannumerarie» destinate cioè a coprire le cattedre che si renderanno vacanti nei prossimi anni.

Quali prospettive di carriera attendono i maestri? Lo candidiamo comunicato che lo Stato offre non ci possono certo dire adeguate all'importantissima funzione di educare e formare i giovani e questo fatto spiega il sempre minor numero di maschi presenti nelle classi inferiori. Lo stipendio di un maestro (ed anche quello di una professoressa) rimane per molti anni inadeguato alle esigenze di un capo-famiglia, mentre può essere una preziosa «seconda base» per donne sposate o per ragazze che vivono con i genitori.

Lo stipendio iniziale (tutte comprese) per i maestri di ruolo è di 49.200 lire, che salgono a 58.700 dopo due anni per dieci anni successivi però lo stipendio base non aumenta se non degli «scatti» di 1000 lire ogni biennio. Dopo 12 anni in ruolo si arriva così a sole 64 mila lire. A questa cifra occorre aggiungere soltanto gli eventuali assegni familiari: 6000 lire per la sola moglie e carico, circa 16 mila per moglie ed un figlio.

Offerto al prezzo base di 180 mila lire non trova acquirenti

All'asta il pegno d'amore d'una principessa cinese

Maggior successo ha riportato una specchiera Luigi XIII - Le signore preferiscono le divinità orientali - "Pezzi„ d'alto antiquariato ceduti per poche migliaia di lire

Un pubblico elegante di circa duecento persone ha assistito ieri sera, come se si trattasse di un debutto teatrale, alla prima vendita all'asta del 1959 da parte dell'Istituto di vendite giudiziarie, nei saloni di via Sant'Ottavio 13. C'erano signore in pelliccia, signori in bavero di astrakan e cappello nero di feltro, allettati tutti dal richiamo di una preziosa collezione di cineserie antiche.

Ma non soltanto i cari e i soprammobili cinesi costituivano il piatto forte della serata. In queste vendite è possibile trovar di tutto, dagli oggetti di poco valore a «pezzi» di antichità, difficilmente reperibili anche presso gli antiquari più noti. La vendita all'asta è come il Marché aux puces di Parigi dove è possibile trovare tra un grammofono a tromba ed un fazzoletto che forse fu di Maria Antonietta, anche la intera prediletta del Cardinal Richelieu.

I «pezzi» che venivano offerti ieri sera a prezzi base molto invoglianti, appartenevano ai fratelli Trivero e Triceri ed a qualche creditù da dividere. I prezzi di partenza sono stati fissati volontariamente bassi, inferiori di molto al valore reale degli oggetti, per uno scopo pubblicitario. Nella nostra città è infatti poco popolare questo tipo di vendita. A Roma e Milano invece si fa la coda di fronte all'ingresso degli istituti, per poter essere ammessi alla sala delle offerte.

Quella di ieri è stata una serata in tono minore. Pochi ribassi e «rilanciate» oltre notevoli per oggetti da intenditori. Il gruppo delle cineserie comprendeva vasi, portalumi, statuette, tra cui una divinità della guerra in legno tek rivestito in oro, alta mezzo metro, e una dea in marmo di Pechino di rara bellezza. Ma il pezzo principe della collezione era costituito da un «parafuoco» di m. 1,80 per 1,20, ripiegabile ai due lati, tutto intarsiato e cesellato in oro zecchino.

La centinaia di scene riprodotte ad incisa cura su di trattasse di un lavoro di legno intarsiato, narrano leggende orientali legate alla mitologia cinese. Il prezzo di partenza è stato fissato relativamente basso: 180 mila lire, ma nessuno ha avuto la possibilità di portarselo a casa. Sarà posto all'asta nella prossima serata ai primi di marzo. Il «pezzo» faceva parte di una invidiabile collezione di oggetti cinesi che abbelliscono una intera stanza d'una lussuosa villa della riviera.

Il parafuoco è antico, ma al centro di una storia recente. Durante la seconda guerra mondiale appartenne ad una principessa cinese, di Canton, e fu donata da questa ad un mercante americano di cui era innamorata. Un po' come avviene nei film tipo L'amore è una cosa meravigliosa. Il «pezzo» finì poi a Londra e di qui alla villa ligure. Solo questa storia avrebbe dovuto indurre le belle signore di ieri sera, ad offrire cifre d'affezione».

Maggior fortuna ha avuto una specchiera Luigi XIII: partito un armadio portamantelli che, partito dalla cifra di 20 mila lire, si è fermato alla coppia delle 90 mila. Molto trattati i tappezzieri in legno, che si accompagnavano a preziosi vasi cinesi. Nessuna predilezione particolare invece per una cofanetta tedesca, offerta per 300 lire e poi riofferta partendo da una base di 200 lire. Il banditore ha dovuto accompagnarla ad una tiriera genuella ed un porta-zucchero di dimensioni altrettanto mastodontiche, a Partiamo» mancano da 500 lire. Nessuno offre di più! C'è qualcuno cui possa interessare per 100 lire? n. L'invito è caduto nel vuoto.

Il «pezzo» è stato immediatamente rimpiazzato da un piccolo banco da bar con pannelli alla Toulouse-Lautrec e da una sala da pranzo grande di stile antico fiorentino con sei sedie. Seguivano ampi tappeti persiani e poi un filarello, quello che usano le nostre nonne di campagna per filare la lana. Appartenevano ad una credità. Evidentemente nessuno l'una più. Anzi ieri sera ha finito per portare anche la sua vera funzione: per poche centinaia di lire un signore se l'è portato a casa. «Lo farò verniciare a stoppino e lo metterò in un angolo del salotto a lato del caminetto. Fa tanto ambiente».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +4,3
MINIMA —4,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —3,6; ore 8: —3,6; press. 721,0; umid. 81 %. Cielo quasi sereno. Nebbia. Previsioni: tempo generalm. buono. Temperature a Cuneo: mass. +7,8; min. —7,7; ore 8: —6

Stamane alle Ferriere

Un operaio muore cadendo da un forno

Stamattina alle 8,15, in un reparto della Fiat Ferriere, in corso Mortara, è accaduto un grave infortunio: un operaio è caduto dall'altezza di circa quattro metri mentre eseguiva una verifica. Portato all'ospedale Amedeo di Savoia più tardi a consuetudine del grave «choc» traumatico.

Si tratta di Salvatore Balocco, di 53 anni, abitante in corso Vercelli 107. Egli era stato incaricato, insieme ad alcuni altri operai di controllare un forno elettrico per la ghisa, sulla volta del quale doveva essere costruita una parte in muratura. Il Balocco si era appena inerpicato quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato all'indietro.

I compagni di lavoro lo hanno subito soccorso, e pochi minuti dopo egli veniva ricoverato al Maria Adelaide. I medici facevano un estremo tentativo per salvarlo e lo operavano d'urgenza. Alle 9,30 però lo sventurato spirava per sopraggiunto collasso cardiaco.

Aerei dirottati a Caselle

Anche oggi l'aeroporto della Malpensa è rimasto chiuso al traffico a causa della fitta nebbia che ha ridotto la visibilità ad un centinaio di metri. Tutti gli apparecchi che dovevano farvi scalo sono stati dirottati verso altri aeroporti fra cui quello di Caselle dove a mezzogiorno erano già atterrati 4 quadrimotori. Due provenivano da Roma, uno da Napoli, uno da Ginevra ed uno — un Superconstellation — da New York. Numerosi altri apparecchi sono atteri in giornata. Secondo le previsioni dei meteorologi la nebbia si manterrà ancora di sera sulla zona lombarda; lascerà libera, invece, vasta area del Piemonte nord occidentale fra cui Caselle.

ASTOR
CLIPPER FILMS INTERNATIONAL PRESENTA:

HITLER STAVA PER VINCERE LA GUERRA!
6 MESI PRIMA CHE DEL 45 GIUGNO 1944, LA PRIMA BOMBA VOLANTE FU LANCIATA DALLE COSTE EUROPEE PER ESPLODERE SU LONDRA DA QUEL GIORNO 10000 BOMBE V-1 FURONO LANCIATE DAL TEDESCHI.
2400 CADDERO SU LONDRA 1675 FURONO ABBATTUTE DALL'ARTIGLIERIA 2752 DA PILOTI INGLESI 1847 DALLA AVIAZIONE DA CACCIA
LE BOMBE VOLAVANO AD UNA ALTEZZA VARIABILE DAI 600 AI 1800 METRI
UCCISERO 6234 PERSONE; NE FERIRONO 18.037, DISTRUSSERO 25000 CASE. NE DANNEGGIARONO 1000000
SE HITLER AVESSE POTUTO LANCIARE CONTEMPORANEAMENTE BOMBE AI CROMO, LONDRA SAREBBE STATA DISTRUTTA
PER IMPEDIRE QUESTO, ERA NECESSARIO VINCERE QUELLA CHE FU CHIAMATA...
LA BATTAGLIA DEL V-1
MICHAEL REDGRAVE - PATRICIA MEDINA
MILLY VITALE - DAVID KNIGHT

Si rievoca in Corte d'Assise il torbido ambiente che portò al delitto della Pellerina

Processato a porte chiuse il giovane che uccise l'amico a colpi di pietra

L'imputato: un pugliese ex milite della Croce Rossa - La vittima: un anziano infermiere del "Martini„ - Il movente: un biglietto da diecimila lire - L'accusato si difende affermando che uccise perché minacciato con un coltello

E' comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di primo grado Cosimo Napoletano di 32 anni, nativo di Monopoli in Puglia ma immigrato a Torino in cerca di lavoro dal 1956. Egli è imputato di uno dei più ripugnanti e feroci delitti compiuti negli ultimi tempi nella nostra città: uccise a colpi di pietra e di pugnale l'infermiere dell'Astanteria Martini Francesco Molinar Min di 66 anni.

L'assassinio fu commesso nella notte fra il 4 e il 5 agosto scorso, mentre si parlava dovunque del misterioso e drammatico Diabolich. Atrai al momento in cui nascosta nel folto di un boschetto d'acacie della Pellerina, si trovò il cadavere straziato dell'infermiere, sorse per un attimo il dubbio che l'omicidio fosse opera dell'inafferrabile criminale grafomane. Sulla salma non c'erano documenti; qualcuno aveva avuto cura di distruggerli per impedire l'identificazione. Soltanto la sera del 5 agosto, quando il dirigente della Squadra Mobile consegnò ai giornalisti la foto della vittima perchè fosse pubblicata, un cronista disse sicuro: «Questo è un infermiere dell'Astanteria Martini: lo vedevo tutte le sere quando passavo in portineria a raccogliere le notizie».

Le indagini furono quindi volte a cercare il movente dell'omicidio. Il lungo assillante e appurato indizievo che si era trattato di un convegno: una rapida inchiesta fra i conoscenti del Molinar Min portò alla scoperta che egli non si era incontrato con una donna, ma bensì con uno dei suoi amici. Costoro furono interrogati ma tutti avevano un alibi.

Alla fine, esaminando alcune lettere rinvenute nell'abitazione dell'ucciso in via delle Orfane 18, veniva alla luce un nome: quello di Cosimo Napoletano. La strana abitazione era stata stessa a acquistare dall'assassino, il quale però non era riuscito a porre le mani sulla somma di circa mezzo milione di lire che il Molinar Min aveva gelosamente celato nelle fodere delle sedie e nel materasso. Il Napoletano, sorpreso ancora a letto la mattina del 5 agosto, fu trovato in possesso di indumenti intrisi di sangue. Condotto in Questura, venti minuti dopo confessava.

Da tempo frequentava l'infermiere del Martini. Incominciò ad accettare del denaro soltanto dopo di essere stato licenziato dalla Croce Rossa. Aveva conosciuto la vittima in occasione del servizio che aveva prestato «ne» barelliere» di autoambulanze all'ospedale di via Cigna, dove il Molinar era addetto da più di trent'anni. Quest'ultimo lo aveva più volte invitato nella sua casupetta di via delle Orfane e gli aveva regalato qualche biglietto da mille.

La sera del 4 agosto — ha narrato l'assassino — si recò a casa dell'infermiere alle 21,30. Il Molinar lo invitò a seguirlo in una località deserta. Salirono sul tram n. 4 fino a Pellerina. Attraverso un viottolo si inoltrarono in un boschetto di acacie nel parco della Pellerina. Il Napoletano chiese all'infermiere di versargli le dieci mila lire promesse. Secondo la versione del giovane, il Molinar Min avrebbe estratto il coltello intimandogli di andarsene perchè «non intendeva dargli nulla». «Fu allora — ha detto il Napoletano — che accecato dall'ira afferrai un sasso e con quello lo colpii tre volte alla testa. Quando lo vidi steso a terra, compresi che l'aveva ucciso e fuggii...».

Fatti pochi passi gli venne in mente che il portafogli della vittima poteva contenere un biglietto con il suo indirizzo. Se ne impadronì, impossessandosi pure dell'orologio e delle chiavi. Corse in via delle Orfane e rovistò fra le carte dell'infermiere nel timore che contesse qualche altro foglio compromettente. Ne trovò uno sul tavolino da notte: vi era segnato il suo nome e cognome e lo distrusse. Il mattino del 5 agosto, verso l'alba, lasciò la casa del Molinar. Al momento dell'arresto aveva in tasca soltanto 230 lire. Il Napoletano negò di aver sottratto denaro alla vittima, ma l'accusa di cui deve rispondere è di omicidio aggravato a scopo di rapina.

L'imputato è un giovane bruno, di statura normale, robusto, vestito con distinzione: porta la cravatta nera a lutto. Nel pallido viso di adolescente fanno singulare arieco gli occhi grigio celesti. Il suo interrogatorio si è svolto, per evidenti motivi, a porte chiuse.

Riammesso il pubblico nell'aula, sono salati i primi testi fra cui il dott. Sgarra, della Squadra mobile, ed alcuni agenti che si occuparono delle indagini. Ha precisato il funzionario di polizia che la vittima teneva ben nascosto il denaro. Subito dopo il delitto la cameretta, dove viveva il Molinar Min, era stata messa sossopra e frugata affannosamente dall'assassino per impadronirsi dei valori.

Il processo sarà ripreso domattina con la requisitoria del rappresentante della Pubblica Accusa cui seguiranno le arringhe dei difensori, on. prof. Alfredo De Marsico di Napoli e avv. De Marchi del nostro Foro. Presiede la Corte il dott. Carron Cons. P. M. il dott. Ribet, canc. d'udienza il dott. Santostefano.

Il Napoletano parla con il suo avvocato prima dell'udienza

Aveva curato quaranta edizioni del famoso libretto blu

E' morto mentre preparava il "Nuovo Chiaravalle„ del 1960

Il segreto del successo dell'opuscolo: contiene notizie preziose per tutti

La scomparsa del «Gran Pescatore di Chiaravalle», al secolo comm. Marcello Arnodo, deceduto improvvisamente stamattina, ha suscitato commozione in città. Il «Gran Pescatore» era una figura assai nota: aveva 72 anno e dal 1928 curava la pubblicazione del più popolare almanacco italiano. Era un libriccino dalla copertina azzurra, di un centinaio di pagine. Le ragioni del suo successo non stavano tanto negli argomenti (necessariamente un po' vaghi perchè l'autore non si stancasse a profetare) quanto nelle innumerevoli notizie utili che conteneva: dall'elenco delle fiere alle tabelle di paga per gli operai e i pensionati, dalle «norme per gli agricoltori» alle informazioni meteorologiche ricavate dall'Osservatorio del Pino.

Il comm. Arnodo aveva ereditato questa attività dal padre Giacomo, il quale a sua volta l'aveva ricevuta da un precedente «Pescatore». L'Almanacco di Chiaravalle è vecchio d'oltre due secoli: il primo numero infatti uscì nel 1720 grazie ad un privilegio accordato da Vittorio Amedeo II ad un libraio torinese. La più larga tiratura però è quella dell'edizione testè scomparsa. A novembre ne uscirà il volumetto del 1959. L'autore già informo ne aveva curato fino all'ultimo la stesura. A dicembre però le sue condizioni si erano aggravate.

Una debolezza cardiaca, complicata dalla bronchite, lo aveva costretto a mettersi a letto. Non aveva però sospeso il lavoro. Aiutato dalla moglie Casarina Dubois (non aveva figli e se ne doleva) egli preparava l'edizione del 1960. Sapeva che non poteva durare più a lungo, ma sperava di ultimare il manoscritto e di lasciare almeno una volta nella sua libreria, in via Garibaldi 13. Soffriva d'insonnia e, nelle lunghe veglie notturne continuava a leggere e scrivere.

La morte lo ha sorpreso così. Ieri mattina alle 9 la moglie si è affacciata alla sua camera. Sul letto erano sparsi molti fogli, alcuni opuscoli della parrocchia di Santa Rita, il «Gran Pescatore» e un libro di meditazioni. Pareva che dormisse, ma c'era qualcosa di innaturale nella sua posizione. La donna lo chiamava, lo scuoteva e si accorgeva che era spirato. Su uno dei fogli una parola, l'ultima, si allungava in un segno illeggibile. La mano ritrappita stringeva ancora la lapis. Un attacco cardiaco lo aveva stroncato.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle 9, partendo dall'abitazione di via Torricelli n. 35. Forse l'almanacco del '60 uscirà ancora col nome del commendator Arnodo.

Il comm. Giacomo Arnodo

La bicolore fuoriserie era un "cocktail„ di pezzi rubati

Una ragazza fa scoprire un'officina di auto truccate

Irruzione alle due di notte in uno scantinato a barriera di Milano - Sei persone fermate; l'organizzatore è fuggito - Catena di furti negli alloggi

Prosegue l'operazione contro le bande specializzate in furti e trasformazioni di auto. E' di ieri la scoperta di una «gang» nella zona di Chivasso, con denuncia di 8 persone. Stamane la Mobile segnala l'esito di una seconda serie di indagini; gli agenti hanno fatto irruzione stanotte in uno scantinato alla barriera di Milano, dove una mezza dozzina di persone lavorava al mascheramento di cinque auto rubate.

Le indagini vanpero iniziate due mesi fa, quando un agente fermò una giovane dalla vita sregolata che in un bar di Porta Nuova, si vantava di aver comperato una «1100» fuori serie per solo 800 mila lire. Mezz'ora dopo, in questura, la giovane doveva spiegare l'acquisto, tanto più che il libretto di circolazione risultava falsificato ed alterati i numeri di matricola.

La giovane finiva con il confessare d'aver acquistato l'auto da un certo «Nino Jo-Jo». Per mettere le mani su quest'ultimo occorrevano diversi appostamenti e poi una ventina di giorni per farlo «cantare». Così si giunse ad un altro anello della catena, Giuseppe Ghilanzoni, un meccanico che durante gli interrogatori cadde non poco dio da lavare alla polizia. Stanotte verso le due le indagini si concludevano con l'irruzione nel laboratorio clandestino e l'arresto di sei operai. L'organizzatore dell'officina è riuscito a fuggire.

Nello scantinato le vetture rubate venivano smontate e si aveva cura di sostituire i pezzi originali con quelli delle altre. Ne uscivano macchine «cocktail» praticamente irriconoscibili.

★ Cinque alloggi sono stati svaligiati dai ladri entrati con chiavi false. In quello di Luigi Accornero, in via Petrella 56 hanno rubato 300 mila lire in contanti, preziosi per 500 mila lire e Buoni postali per un totale di 450 mila lire. Giacomo Cerutti, abitante in via Monastir 32, è stato derubato di 50 mila lire e preziosi per centomila. Odoacre Antoni, abitante in strada Pervasia n. 6, ha subito un furto di 170 mila lire in contanti.

Nell'alloggio della signora Romana Lerda in Bosio, abitante in via Santhià 51, i ladri hanno rubato centomila lire in liquido e 90 mila di oggetti preziosi. Da un'auto che il signor Luigi Bertinetti abitante a San Mauro aveva lasciato incustodita in via Po è stata rubata una valigia contenente biancheria femminile per un valore di 150 mila lire. Infine la signora Teresa Curto abitante in corso Vercelli n. 66, mentre ieri pomeriggio si trovava su un tram, è stata borseggiata di 20 mila lire.

La statua dell'Immacolata parte per la punta Carfèn

Il Cardinale Arcivescovo ha benedetto a mezzogiorno la bronzea statua della Madonna Immacolata, che sarà portata sulla vetta del Carfèn, a circa 2900 metri. La cerimonia è avvenuta nel Santuario della Consolata, gremito da centinaia di fedeli. La statua è opera dello scultore Alfredo Bai, autore del «Cristo delle Vette» collocato tre anni fa sulla cima del Balmenhorn. L'Immacolata è alta sul suo piedestallo 4 metri e 80. Alcuni valligiani di Ala di Stura, vestiti coi costumi popolari, hanno preso in consegna la statua che sarà portata domenica sulla montagna della Val di Lanzo, ad essa destinata.

Un passo avanti per il Reglo

Caduta stamane dal Demanio l'area dell'ex Accademia militare necessaria per la ricostruzione

I rappresentanti del Demanio hanno consegnato stamane ufficialmente al Sindaco l'area dell'ex - Accademia Militare che, unitamente a quella su cui sorgeva il vecchio teatro, sarà utilizzata per ricostruire il «Regio». La breve cerimonia per la firma degli atti si è svolta alle 11 nell'ufficio del Sindaco. Erano presenti con l'avv. Peyron, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico erariale Maria Cardea, l'assessore Castanagna, i capi divisione del Comune avv. Pia e dott. Maina.

Con la cessione di stamane, il Comune entra in possesso di tutto il terreno occorrente per erigere il «Regio». Il progetto, compilato dagli architetti Morbelli e Marozzo della Rocca, sarà esaminato entro il mese dal Consiglio comunale e successivamente sarà inviato al Ministero dei Lavori Pubblici per la definitiva approvazione. Si spera che i lavori possano essere iniziati entro l'anno.

Il nuovo «Regio» costerà un miliardo e 320 milioni. Avrà 2600 posti con 27 palchi in platea e 35 in baleonata. Il boccascena misurerà 24 metri. Nel sotterraneo sarà costruito un teatro di 700 posti per la prova d'orchestra, che potrà anche ospitare spettacoli di prosa, concerti e manifestazioni culturali.

Il Sindaco e Ping. Cardea firmano il verbale per la cessione dell'area al Comune

Echi di cronaca

SALOTTI, piazza, armadi, camere letto. Prezzi di produzione in concorrenza. Borgaro, via Milano 34 - Via Bolfiore 13 angolo via Valperga Caluso.

CHIROMANZIA - Radiestesia - Astrologia consulti presenza corrispondenza Via Saluzzo 6, piano 3°. Telef. 688-077 Anche festivi.

Riunioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Adriano, Europeo e Milano: Galleria Metropolitana: Marionette Luigi (ingr. alla Cassa). Per sabato: Teatro Carignano: Concerto Sangiorgi (ingr. all'E.N.A.L.). Prenot. già domen. al Sestriere.

OGGI LUX OGGI
IN GRANDE PRIMA"
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA: DA UN ROMANZO CHE HA DIVERTITO MILIONI DI LETTORI, un FILM che DIVERTIRA' MILIONI di SPETTATORI
MISSILI IN GIARDINO
CINEMASCOPE

PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
JOAN COLLINS JACK CARSON
Gordon Mitchell - Tuesday Weld - Cole Gerton - Tom Gilson O.Z. Whitehead
LEO McCAREY - CLAUDE BINYON - LEO McCAREY

Edmund Purdom
IL SUPERBO INTERPRETE DI «SINUHE L'EGIZIANO»
A giorni all'AMBROSIO
nella sua opera più grande interpretazione
ERODE IL GRANDE
Una spettacolare CinemaScope Eastmancolor
con SYLVIA LOPEZ
Un film di W. Tourjansky - Distrib. Euro-International Film

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO del divertentissimo film
JERRY WALD presenta
MARTEDI GRASSO
PAT BOONE • CARERE
TOMMY SANDS • NORTH
JANET CROSBY • CLARK
EDMUND GOULDING
WINSTON MILLER
JAN KINSTER

AMBROSIO 2ª SETTIMANA
IN AMORE IN GUERRA
Cinemascope
COLORE DE LUXE

da sabato al VITTORIA
ERCOLE E LA REGINA DI LIDIA

Incontentabile

Lo conoscevo da tanti anni, ormai, che anche l'aver saputo il telefono che sarebbe partito per incontrarmi (non ci vedevamo da dieci giorni), non mi provocava grandi emozioni, mi dava solo una specie di vuoto in cui mi pareva di precipitare. Eppure, in quei dieci giorni, non avevo fatto che chiamarmi con continue interruzioni, a tutte le ore, e certo avrebbe speso in telefonate un patrimonio, e in ogni volta avevo opposto la mia opaca saggezza alla sua furia.

«Aspetta» gli dicevo «sono appena partito».

Volevo stare in solitudine, l'avevo lasciato per questo, ma lui era incapace di rinunciare. Gli anni erano passati tra noi senza che il suo scetticismo avvizzisse: io, invece, ero come morta dentro e ogni tanto lo abbandonavo per cercare di ritrovare qualcosa che era perduto senza speranza.

In quella città, era Roma, dove andavo a finire per calmarmi, mi pareva a volte di riprendere forza, per lo meno mi illudevo che questa forza fosse ormai dentro di me, nelle ossa, nel sangue e camminavo per le strade lungamente a dimostrare che non mi stancavo; per ore camminavo, o per la casa buttavo per aria le stanze a fare pulizia, dagli scaffali tiravo giù i libri, spostavo i mobili, passavo e ripassavo con uno straccio a cercare la polvere.

Mi avvilivo volontariamente in lavori meschini, in una casa che non era mai in ordine, che aveva sempre qualche cosa di provvisorio, di passeggero, perché, come ho detto, vi abitavo poco, soltanto a intervalli.

Pure, quando vi ritornavo, ed ero riuscita a sfuggire a lui ancora una volta, quella casa mi riempiva il cuore di gioia: una finestra guardava su grandi insegne colorate, che di sera risplendevano nel cielo scuro, erano insegne pubblicitarie, rosse, azzurre, gialle, servono a dimostrare che al di là della finestra c'era una vita moderna, piena di movimento, di rumore, anche di giovinezza. Prodotti che conoscevo a memoria, nomi che mi erano cantati nel cervello, mio Dio, quelle insegne come le amavo!

Restavo, in certe sere, al buio, in piedi, appoggiata ai vetri.

Laggiù esse andavano di quelle luci vibranti, forse era la fine del mondo, annunciata da nomi di bevande, di macchine fotografiche, di apparecchi elettrodomestici, ero cara, una ridda di nomi, di lettere che scintillavano: «Revete ics, comperate ipsilon, preferite zeta».

A stare lungo tempo così, quasi immobile, con la fronte sul vetro, mi sentivo la febbre, e realmente a volte cadevo ammalata nella casa gelida, perché era inverno, dimenticavo anche di accendere una stufa. Mi ammalavo per disprezzare il mio corpo che cedeva subito, che sussultava alla febbre, che schifosamente rabbrividiva.

Quante volte mi sono guardata senza pietà in uno specchio, godendo a trovarmi livida, gli occhi oscuri intorno, la pelle arsa, le labbra secche, i capelli in disordine, un essere che si lascia andare, che se vuole morire lo può fare, ci sono pastiglie apposta, una-due dice il medico fanno bene, ma se si prendono tutte si morirà davvero, o forse non basteranno?

Ora era febbraio e nel nord c'era freddo, anche la neve, io me ne ero venuta da queste parti dove l'inverno non si sente, in certi giorni lo scirocco vi dà fastidio, si butta a mare, ma nell'aria c'è odore di mare, se voglio vado al mare, non è lontano, in macchina lo raggiungo, che bella strada liscia c'è per arrivarci, Roma è una città felice, fortunata, potrei starvi tranquilla, mi farebbe bene e invece, incontentabile, l'anima mi si aggroviglia, che me ne importa di quello che pensano gli altri, tanto ognuno è solo.

Lui verrà domani, prende un aereo per fare presto, dice che non resiste più, mi deve parlare, toccare, guardare.

Che sciocca sono stata a permettergli di venire, dopo solo dieci giorni che non ci incontriamo. Che cosa gli dirò domani, perché lui capisce quello che io ho sentito? Che cosa dovrò dire invece perché non capisca?

Le parole non hanno senso, non ne hanno mai stato, non ne avranno per me. Le parole venivano fuori come un respiro inutile, io volentieri le avrei inflate come si fa con le farfalle, crudelmente.

Milena Milani

CENTOCINQUANT'ANNI FA, NEL KENTUCKY

Nacque in una baracca tra i boschi Lincoln "il Presidente dell'antischiavismo„

Il 4 marzo 1865, quando Abraham Lincoln venne confermato per la seconda volta nella carica di Capo dell'Unione, un battaglione di soldati negri fece parte della scorta del Presidente

Nostro servizio particolare

Roma, febbraio.

«Una casa in discordia non può resistere a lungo. Ritengo che il nostro Paese non possa per sempre restare metà libero e metà schiavo». Con queste parole, il 17 giugno 1858, l'avvocato Abraham Lincoln, del Partito Repubblicano dell'Illinois, apriva la campagna elettorale, entrando in lizza per il Senato contro il democratico Stephen Douglas, il potente uomo politico che affermava essere la schiavitù «un male necessario».

Umili origini

Fino a quel momento Lincoln non era stato che un oscuro avvocato di provincia: un uomo reatio ad ogni forma di cabotinismo e che non dimenticava la sua umile origini: era nato in una baracca di legno, tra i boschi del Kentucky, il 12 febbraio 1809. Al tempo della sua candidatura alla Presidenza, quando vennero chiesti a Lincoln gli elementi per una storia dei suoi anni giovanili, egli rispose: «E' una grande sciocchezza cercare qualcosa di sensazionale in me o nella mia vita passata. Essa si può compendiare tutta quanta in un'unica frase o, meglio, in un verso della "Elegia" di Gray: I bravi e semplici annali del povero. Questa è stata la mia vita. Il guaio è tutto ciò che voi o chiunque altro potrà riavvarne».

Di statura molto superiore alla media, magro, con lunghissime braccia e grandi mani, Lincoln appariva sgraziato, trasandato nel vestire. Il suo volto, poi, tutto angoloso e perennemente soffuso di malinconia, «sembrava tagliato con l'accetta dal boscaiolo». Eppure qualcosa in lui affascinava e la sua caratteristica strana figura, come ebbe a scrivere un suo attento biografo, era cara e simpatica a tutti.

Nel 1849, quando aveva lasciato per la prima volta la politica, dopo uno sfortunato tentativo che gli procurò non poca amarezza, Lincoln era soltanto una persona di lodevoli capacità, non idee solide e profondamente oneste, ma che non si distingueva molto da altri suoi simili.

Quando invece «Abe» tornò alla ribalta, iniziando la lotta contro Douglas ed il suo partito, un elemento nuovo di fermissimo volontà si era aggiunto alle molte doti del suo animo.

Douglas, il candidato del Partito Democratico, era venuto nell'Illinois dagli Stati orientali dell'Unione, precisamente nel periodo in cui Lincoln era entrato allo Camera. Ambiziosissimo, fiancheggiato da amici ed ammiratori di ogni categoria sociale, si era fatto avanti con tutti i mezzi, ottenendo ben presto una carica all'Assemblea. Era divenuto persino legislatore, riuscendo ad ottenere, non si sa esattamente come, l'abrogazione del «Compromesso del Missouri», già stipulato nel 1850 per stabilire che lo schiavismo dovesse restare circoscritto alle aree nelle quali era nato.

Stephen Douglas aveva un aspetto fisico assai diverso da quello di Lincoln. La sua figura bassa e tarchiata dava una tale impressione di forza e di volontà da meritargli il soprannome di «piccolo gigante». Parlava con eloquenza ampollosa; con frasi piene di abilità e di tonanti invettive, sapeva imporsi di prepotenza all'uditorio, conquistando sempre nuove simpatie. Era un cinico. A proposito del problema dello schiavismo — scrive Lord Charnwood nella sua interessante biografia di Lincoln ed il suo tempo — si racconta che Stephen amasse ripetere come, in qualunque questione fra bianchi e negri, egli era sempre dalla parte dei bianchi, ed in qualunque questione fra negri e coccodrilli, avrebbe sempre caldeggiato la causa dei negri.

Questo era l'avversario politico di Abraham Lincoln.

Per tutto l'estate, e parte dell'autunno 1858, Lincoln e Douglas si impegnarono in una serie di clamorosi dibattiti, stabilendo di parlare l'uno subito dopo l'altro; a giorni alterni tenevano poi dei comizi. Ibattiti e comizi si svolgevano nelle piazze della cittadine dell'Illinois, o anche nelle campagne, fra le piantagioni di granoturco, davanti ad un pubblico di contadini in maniche di camicia che spesso sedevano sui loro carri agricoli, per ascoltare più comodamente gli oratori.

Senso del dovere

«La schiavitù è un male necessario, come cristiani amici», tuonava Douglas.

«Il nostro Paese non può restare per sempre diviso. Non mi attendo che l'Unione debba dissolversi; non mi aspetto che la casa debba crollare. Ma prevedo che cesserà di essere divisa; e che lo schiavismo verrà definitivamente abolito», ripeteva Lincoln con passione; così come tanti anni prima, con passione, William Lloyd Garrison aveva scritto sulla prima pagina del suo giornale The Liberator: «Mi batterò strenuamente per la liberazione degli schiavi. Sarò duro come la verità, inflessibile come la giustizia».

«Lincoln possedeva uno dei più grandi doni per un oratore: faceva sentire dietro le parole la propria personalità — scrive Lord Charnwood — Al di là ed al disopra di qualsiasi abilità, una profonda convinzione s'imponeva all'uditorio: quella che l'oratore era animato da un profondo ed irresistibile senso del dovere nei confronti del suo prossimo».

La campagna elettorale si concluse con la vittoria del più scaltro. Il seggio di senatore fu ancora per Douglas. Ma i Dibattiti significarono per Lincoln la conquista della ribalta nazionale. Gli incontri fra «il piccolo gigante» ed il «profeta dell'antischiavismo» furono inoltre uno degli eventi decisivi nella storia degli Stati Uniti d'America. «E lo furono in parte perché, in quel momento, nessun altro si opponeva a Douglas, ed in parte per il modo come, davanti agli Stati, Lincoln formulò chiaramente i termini della divergenza fra Nord e Sud», scrive ancora Lord Charnwood.

L'ascesa dell'avvocatuccio dell'Illinois, come era ironicamente chiamato Lincoln dai suoi avversari, fu molto rapida, da allora.

Nel dicembre 1859 «Abe» pronunciava suoi discorsi nel Kansas ed in altre località dell'Ovest. Nel febbraio del 1860, tenne il famoso «discorso dell'istituto Cooper», a New York, dinanzi all'uditorio più intellettuale della città. Quella che era stata definita «una rischiosa avventura», si concluse con un enorme successo. Lo stile semplice, disadorno quasi, ma «profondamente efficace» dell'eloquenza di Lincoln, trascinò l'uditorio. Il consenso della stampa fu unanime.

Urlo di derisione

Nelle elezioni presidenziali del '60, la differenza fra il Nord ed il Sud trovarono la loro «espressione politica». Il Partito Repubblicano si presentò compatto: gli oppositori erano invece disuniti, confusi dai troppi programmi. Venne eletto dunque il repubblicano Abraham Lincoln. I voti che portarono the old Abe alla Presidenza provenivano tutti dal Nord. Nel Sud la notizia della nomina venne accolta con un unico «urlo di derisione».

L'immane tempesta in mezzo alla quale Lincoln era stato chiamato al timone, come scrisse Emerson, era ormai inevitabile.

Non si sa se per ordine del generale Beauregard, o per qualche malinteso, il 12 aprile 1861 le batterie confederate aprirono il fuoco contro Fort Sumter: venne colpita la bandiera dell'Unione. Il 14 dello stesso mese, non essendo giunti in tempo gli aiuti del governo del Nord, il difensore del Forte, Anderson, dovette arrendersi.

Il Nord balzò in armi. La sua grande prova di Lincoln stava per cominciare. Da quel momento, infatti, il compito del Presidente non fu solo di condurre la guerra, ma anche quello di preservare l'unità del Nord, nonostante le divergenze di opinioni e la sua fermezza di propositi, nonostante le delusioni inevitabili.

Lunghi e densi di avvenimenti e di nomi sono i capitoli che la storia ha dedicato alla guerra di secessione americana. Robert Lee, Custis Lee, Walter Taylor, George Armstrong Custer, Ulysses Grant, William Sherman, William Seward, questi alcuni nomi di punta della «immane tempesta». Ma il timoniere fu sempre Abraham Lincoln, il buono, il giusto cui Abe che, parlando ai suoi concittadini, nel marzo 1865 in occasione della sua riconferma alla Presidenza, dichiarava di voler proseguire la sua opera senza malevolenza contro alcuno, con carità verso tutti, con fermezza nel diritto; poiché Dio ci concede di vedere qual è il diritto.

Alla cerimonia del secondo insediamento si volle un particolare nuovo e commovente: la presenza di un battaglione di truppe negre, che faceva parte della scorta presidenziale.

Ma, quello che era chiamato «l'impero di Jefferson Davis», ovvero «l'indomabile Sud», dopo i primi successi, cominciava anch'esso a vacillare paurosamente sotto il peso della lunga guerra. Il 9 aprile del '65 Davis ed il suo governo lasciavano in fretta Richmond. Il generale sudista Robert Lee tentava di sfuggire lungo la riva settentrionale del fiume Appomattox, con l'abituale audacia ed abilità, ma ben presto si trovò accerchiato senza speranza dalle truppe del generale Grant, in località chiamata Sailor's Creek. Il 9 aprile Lee firmava la resa.

L'ultima passeggiata

La notizia inondò di gioia il cuore di Lincoln. Finalmente la pace sarebbe scesa sugli Stati; finalmente la giusta causa aveva vinto. Qualcuno, in quei giorni, fece osservare al Presidente che ora Davis avrebbe dovuto meritato l'impiccagione, ma ne ebbe questa risposta: «Non giudicate, se non volete essere giudicati».

L'undici aprile una folla esultante affluì alla Casa Bianca per festeggiare il Presidente vittorioso. Il 14 aprile la bandiera dell'Unione venne nuovamente issata su Fort Sumter dal generale Anderson, suo vecchio difensore.

«Saremo saggi e discreti — disse Lincoln nel suo discorso. — Daremo nuova vita agli Stati, e faremo sì che i loro governi possano operare con vigore, in un'atmosfera di ordine ed in seno all'Unione solidamente ristabilita nel suolo americano».

Il pomeriggio dello stesso giorno il Presidente fece una passeggiata in carrozza in compagnia della moglie. La sera si recò a teatro, dove si rappresentava la commedia «Il cugino americano».

All'improvviso, verso le dieci, si udì un colpo d'arma da fuoco: Lincoln cadde in avanti, grondando sangue. Dalla portiera del palco un uomo fuggì rapidamente. Gridava come un folle.

Lincoln morì il giorno dopo, alle 7,22. «Finalmente un'urìo di indescrivibile pace si era diffusa sul suo volto affaticato», scrisse uno dei fedeli segretari.

La salma del Presidente venne tumulata il 4 maggio, a Springfield, città per molti anni stata la città di adozione di Abraham Lincoln. Dopo la funzione religiosa fu letto un passo del «secondo discorso inaugurale del Presidente». Non si sarebbero potuto scegliere parole migliori, per cancellare colui che «aveva malevolenza contro alcuno, con carità verso tutti, con fermezza nel diritto di Dio», aveva lottato per condurre a termine la sua opera.

Lina Palermo

FELICEMENTE COLLAUDATA IERI SERA UN'INTELLIGENTE TRASMISSIONE

Gassman non ha deluso i telespettatori con la seconda puntata del «Mattatore»

Erano di scena i "mattatori„ della storia da Ulisse a Marcantonio ad Attila - Il prossimo numero sarà dedicato alla musica

Ieri sera seconda puntata del «Mattatore»: Gassman, come si prevedeva, non ha deluso il pubblico. Lo spettacolo che egli offre a milioni di persone alla tv è di un tono e di una raffinatezza fuori dell'ordinario, senza certamente se ne sono visti pochi non solo sugli schermi italiani, ma anche di altri Paesi.

La formula inventata da Gassman, va bene: in questa settimana autori ed attori hanno eliminato molti difetti: mercoledì scorso, la trasmissione era apparsa frammentaria e un po' troppo funambolesca. Ieri tutto era più preciso, ordinato, sereno. Forse qualcuno si è divertito di più la prima volta perché il «mattatore» aveva sfruttato a fondo le sue capacità, il ritmo dello spettacolo era più rapido, le sue battute fulminanti. Ma sono rilievi marginali. (Ancora una parola, se li lecito, a Gassman: è difficile, anche per un attore del suo calibro, voler essere sempre, ad ogni costo, intelligente: qualche volta gli spettatori possono avvertire lo sforzo).

Erano di scena ieri sera i «mattatori nella storia». Primi a comparire: Ulisse (Gassman) ed Ettore (Paolo Ferrari) che discutono in parrucca e smoking bianco le probabilità della guerra tra Grecia e Troia. Il bravo e scarno Paladini, lettore del telegiornale, annuncia con tono drammatico che «gravi discordie sono scoppiate verso est». Intorno ai due eroi vi sono tutti i personaggi tra la storia e la mitologia: Achille indaffarato con Criseide e Briseide; Enea barbuto che già pensa alle glorie di Roma; Menelao, sfortunato marito della bella Elena, rapita e causa di questa; Andromaca alla cui grazie Ulisse è tutt'altro che insensibile (in un giro di danza con «figure» si dimostra anche esperto ballerino). Ed ecco il primo pezzo di teatro: è tratto da «La guerra di Troia non si farà» di Jean Giraudoux.

Il colloquio fra Ettore ed Ulisse è forse un po' lungo, rallenta il ritmo ed invita a distrarsi gli spettatori meno preparati. La comparsa del prof. Cutolo, subito dopo, non solleva il tono, non brillantissimo, dell'inizio. Il professor Cutolo è molto bravo in storia e simpatico nella sua rubrica di risposte al pubblico. Nel «Mattatore» non c'entrava per niente e non ha giovato allo spettacolo. Rispondo a lettere in cui gli si chiede di enumerare i primi grandi mattatori: Caino, Alessandro Magno, Cesare.

Veniamo ai tempi di Roma. Ad una conferenza-stampa diretta da Bianca Maria Piccinino (in tunica) partecipano Bruto da un lato (è sempre Paolo Ferrari che parla questa volta in siciliano stretto) e il generale Antonio (Gassman) dall'altro. E' il quadro meno felice della spettacolo, a parte il finale abbastanza divertente in cui Bruto, fra l'invidia di Antonio, rivela che proprio a lui Cesare ha donato, dopo aver oltrepassato il Rubicone, il famoso dado. La Piccinino introduce poi il pubblico nel più snob caffè della Roma di Cesare: il «Rosatum» (chiara l'allusione al non meno celebre caffè che prospera attualmente nella capitale) dove si riuniscono politicanti e donne belle, si combinano intrighi e congiure. Qui Cassio, Casca, Bruto e gli altri studiano l'eliminazione di Cesare mentre poco più in là Cleopatra (una languida Jula de Palma) e Clodia si esercitano in pettegolezzi e cattiverie con le amiche.

Gli è alle spalle nelle vesti di un loquace tribuno

Nell'atteggiamento dei nemici del dittatore si vuol ricordare, forse in modo troppo esplicito, come cadde il fascismo il 25 luglio.

L'uccisione, in parodia, di Cesare, è più lunga del necessario, per dar tempo a Gassman di prepararsi a recitare da valente attore quale è il monologo di Antonio nel «Giulio Cesare» di Shakespeare. E' il passo forte dello spettacolo: valeva la pena di seguire la puntata di ieri anche soltanto per riascoltare questo stupendo brano di teatro.

Poi il tono volge di nuovo al grottesco: Mastro Gassman in scena nei panni di Attila, re degli Unni. Arriva trascinato in un pellicione che gli va sino ai piedi, ha una grossa uncinata sul petto, i baffi, l'accento, il tono di Hitler. Lo imita in un discorso in cui promette morte e rovina a prima di scomparire volge al pubblico un ghigno terribile, con gli occhi piccoli e chiari che brillano di gioia crudele.

La trasmissione si chiude in un'atmosfera più bonaria. Gassman è oratore ufficiale, in un panino di Romagna, per la commemorazione di Quirico Bacilieri: piccoli baffi, capelli grigi al vento, catena d'oro al panciotto. Gonfia il petto e butta fuori fiumi di retorica. Il sindaco (un grullo Viarisio) i consiglieri comunali plaudono, il coro dei passanti attacca. Si presume che l'oratore sarà portato in trionfo, fra il giubilo generale. Una scenetta piacevole, condotta bene, ma tutt'altro che nuova. Cinema e simili ne ne hanno forniti, di buono o meno buono, ormai dozzina almeno in questi ultimi anni. Ma, ripetiamo, non sempre, neppure Gassman, può essere originale.

Il prossimo numero sarà dedicato alla musica, una corsa nei secoli, da Bach a Modugno. Con la varietà degli elementi che ha a disposizione Gassman potrà dare ancora maggior colore allo spettacolo. Perfezionarsi nell'arte di fare il «mattatore» non gli sarà facile: già ecccelle.

m. a.

Vittorio Gassman, brillante interprete dei maggiori «mattatori della storia»

Ieri ai mondiali di bridge

L'attuale punteggio della squadra italiana

NEW YORK, giovedì sera.

Dopo essere stata vinta da quella italiana, che è passata in testa nel punteggio (123 a 110), la squadra degli Stati Uniti è stata battuta, negli incontri del torneo internazionale di bridge, anche da quella Argentina. Comunque gli americani hanno sempre un notevole vantaggio sugli argentini. Il punteggio è infatti fuoro di 151 per gli Stati Uniti e 102 per l'Argentina.

Successivamente l'Argentina ha battuto l'Italia per 23 a 13. Gli italiani tuttavia sono ancora in vantaggio sugli argentini con 127 punti contro 97. L'incontro si è svolto in 20 mani.

Gli Astri: Luna in Ariete in sestile al Sole e trigono a Saturno. La vostra esistenza è circondata da un fitto mistero. Dovete fare una maggior cernita delle amicizie, altrimenti non potrete ottenere quello che avete in mente. Presumo che non saranno insignificanti. Imparate a confidare nelle proprie forze.

Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro: I raccolti sono in pericolo, ma solo per poco tempo. E' ovvio che riuscirete a trionfare con l'accorgimento. Grandi possibilità di sviluppo e ricchezza per un capovolgimento di valori e di programmi.

Leone: Valorizzatevi al più presto. Le truppe arrendevolezza non vi porterebbe certamente fortuna. Fingete di dormire, ma disponete invece la difesa sotterranea, riunitevi a pescarli con le mani nel sacco. Solo con un raggio riuscirete ad ottenere quanto vi abbisogna.

Vergine: Sarà una cosa antipatica, ma dovrete parlare chiaro prima che vi domeggino cose troppi scrupoli. Non aspettate nessuno, agite da soli e di sorpresa, evitando così ogni insidia. La vostra parola sarà conservata, ascoltata e valorizzata subito, dite in una situazione contro corrente, perciò sgusciate l'ingagno. Le previsioni per tutti gli altri segni sodiacali: Ariete: dovrete fare tutto il possibile per rifiutare un invito. Se dovete fare delle operazioni delicate dovrete strutturare le ore 9, 17, 19. Un discorso carpito per caso vi aprirà nuovi orizzonti. Toro: una svolta amministrativa vi farà correre ai ripari. La questione artistica vi interesserà più del solito. Gemelli: non trascurate il sistema nervoso vegetativo, farà bene iscrivere un regime dietetico, disintossicante e al tempo stesso vitaminizzato. Bilancia: avrete modo di affermare le vostre qualità. Dovrete essere scettici, pronti ad afferrare le opportunità che vi si presenteranno. Non sarà facile che si presenti un momento migliore dell'attuale. Scorpione: dovrete operare con più slancio e più fede. Sagittario: l'ambizione e l'abilità che dimostrerete nel vostro lavoro vi procureranno calma e sicurezza per l'avvenire. La questione sentimentale sarà ad una svolta decisiva. L'aspirante: un abile gioco diplomatico vi darà tutte le carte buone per trionfare sull'avversario. Dovrete portare a termine due lavori incominciati. La salute e gli acquisti saranno garantiti da buoni indizi. Acquario: atteggiatevi saturo di ottimismo e di buon augurio. Ribellione e suscettibilità che farà ritornare sui loro passi chi vi aveva capito male. Pesci: farete prendere fuoco che vi ascolta con due osservazioni più che logiche. La vostra parola saranno pesate e valorizzate.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21,15 la Compagnia Riv. Dapporto in «Il Diplomatico» con Elena Giusti e «Le Bluebell. Ultimi 5 giorni di successo.

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 10. Direttore: Nino Sanzogno. Flautista: Elaine Shaffer.

Metropolitana (Marionette Gianduja): 16,30 «Biancaneve» e 8 nana

Teatro Stabile (via Rossini 8): da sabato «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con 28 Roman New Orleans Jazz Band.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese: 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Viva Villa!» di Conway (1934) con Wallace Beery.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-833): ore 17 15: 21 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze 18. Secondo 57, t. 597-197): 21-1 Bruno Bianchi.

Augustea: ore 15 e 21 Lanfranco.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: ore 17 e 21 Rosaclo.

Edea Danze: ore 21 Orch. Fabrizi

Fara Club: 21 Menghini Guelfi.

Fausto: Café chantant, Medici 112

Fortino Danze: ore 21 Orch. TO-6.

Scuola di ballo M° Piero Cavalli.

Gaudia Danze: 18.00 e 21 Spadoccini

Gay Danze: 17 e 21 «I 5 Crosiles»

Gran Mogo Danze: 21 M° Travaglio

Hollywood: 21 Orch. Turi-Ogliino.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Feria: ore 21 M° Pippo Fiano

La Rotonda (Valentino): 21 danze

La Serenella: ore 21 Miguel Cucco.

Dame 200, cav. 250 cavaliri, compr.

Principe: 21 Compl. Paolo Bittanti

Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli

Chatham (v. T. Hassi 2, t. 43-333): Orchestra Gelmini. Attrazioni.

Columbia: Attrs. Compl. Armand.

Esteri Club (via Cavour 5, telef. 44-700): ore 22 al Dandiera. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «In amore e in guerra» Sc., Robert Wagner, Dana Wynter, Jeffrey Hunter e Hope Lange.

Orario: 14.10-16.10-18.10-20.10-22.20

Astor: «La battaglia del V I» con Michael Rennie, Patricia Medina e Billy Vitale.

Corso: «Deve la terra sentir» CinaScope colori con Gary Cooper, Julia London e Lee J. Cobb

Cristallo: «Tom e Jerry al circo round» Scope technicolor 17.G.M

Doria: «Primo amore» C. Cravina, L. De Luca, R. Mattioli, Moynier

Lux: «Missili in giardino» Scope colori con Paul Newman, Joanne Woodward, J. Collins, J. Carson.

Reposi: «La gatta sul tutto che scotta» metrocolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Segue: cartone animato a colori.

Romano: «Ordet (La parola)» di C. T. Dreyer. Leone d'Oro a Venezia. Or.: 14.50-17.20-19.50-22.10.

Vittoria: «Mariedi grasso» Sc. col., Pat Boone, Christine Carère.

Ariston: «Dracula il vampiro» in tech. con C. Lee e Peter Cushing.

Arlecchino: «Pane amore e fantasia» avvent. animato. tech. Pl. 500

Nazionale: «Sogni proibiti» tech. con Danny Kaye e Virginia Mayo.

Torino: «Locanda della felicità» tech. Sc., Ingrid Bergman e Curd Jurgens: 10-12.45-15.45-18.40-21.40. Ultimo giorno.

Alexandra: «Bellissime gambe di Sabrina» Van Doren, Cifariello.

Capitol: «Bellissime gambe di Sabrina» Van Doren, Cifariello.

Eden: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello.

Fiamma: «Desiderio sotto gli olmi» Vist., S. Loren, A. Perkins.

Hollywood: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck (dist): «Quando l'odio brucia» con F. Ledoux e Riv. con Clara Jaione e Fratelli Mariani ore 15.15 e 21.15

Moulin: «Il diavolo è donna» Riv. Ferrara-Morgan-Zavari ore 15.15 e 21.15. Film: «Taxi da battaglia».

Massimo: «Una vita» tech. con Maria Schell e C. Marquand.

Principe: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck (dist): «La ragazza Rosemarie» Tiller, Van Eyck, Ingr. 200, Vist. Stasera: «Una vita» in tecnicolor. con Maria Schell e C. Marquand.

Adriano: «Canzoni di tutta Italia» D. Modugno e Silvana Pampanini. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Aliano: «Prigioniero Amsterdam» e Riv. Milano-Rossi 15.15 e 21.15

Alpi: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

La Feria: «Tempo di vivere» Sc. ten., John Gavin, Lisolotte Pulver.

Regina: «Verigine».

Asti: «Fra due donne» con Van Johnson e L. Berrymore. Ap. 15

Ollaspia: «Simba» in technicolor. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Fo: «Terra contro dischi volanti». Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

F. Nuova: «Febbre del petrolio» e «Un volto tra la folla». Ap. 15.

S. Felice: «Tosca» Duval, Corelli.

Esperia: «Pulcari di Cuba» Flynn.

Giacosa: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum.

Italiano: «Nagana» tecnicolor con Barbara Lange e E. Lui. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Mirafiori: «La grande conquistas. S. Rita: «Prigioniero Amsterdam» Vinaccia: «Mogli pericolose» con R. Salvatori, Koscina, Carotenuto

Araldo: «Canyon River» Sc. col., G. Montgomery e M. Henderson.

Elisео: «Tempo di vivere» tech. Scope con L. Pulver, E. Remarque

Fratelli: «Muso duro» tecnicolor con Cosetta Greco e F. Tozzi.

Nuovo: «Sfida infernale» Henry Fonda, V. Mature, Linda Darnell.

S. Paolo: «Adorabili e bugiarde» I. Corey, M. Cianni e F. Fabrizi.

Belgio: «Medico dei pazzi» colori. **Ceralbi:** «Al centro dell'uragano» con Bette Davis.

Eridano: «08/15 Kaput».

Drepa: «L'amaro di S. Quintino».

Radium: «Canne infuocate» tech. V. Vecchi: «Canto amore e chacha-cha» tech., A. Lane, Riviera.

Astro: «Azione immediata» con A. Vidal e Barbara Lange.

Berardi: Come si muovi le falsine, tec. Sc., Rascel, Ralli, Carotenuto. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Elica: «Ogni giorno è vacanza».

Esedra: «Spada di Robin Hood».

Eucalolor: «Carica delle 1000 frecce col., Montgomery, B. William.

Massaua: «Spalle al muro» con J. Morsai, C. Cury e P. Nicaud.

Odeon: «Il tesoro dei corsari» tech. con L. Chaney e V. Jory.

Star: «Adorabili e bugiarde (stesse brivido)».

Adua: Fine di un gangster. Simon

Aurora: «Toto terzo uomo» Toto

Brescia: «Ultima violenza» Sanson

Chatillon: Terra esplode, tec. Sc.

Edelweiss: «I miserabili» Scope, J. Gabin e D. Delorme. Ult. 21,30.

Forlini: 9/1827 Dipartim. crimin.

Maior Adorabili e bugiarde, Corey

Nord: «Se io fossi Dittatore».

Palermo: «Le straordinarie gesta di Pischiarello e Soci».

Sociale «Esperimento dr. K» Vist.

Reali: «Ivan diavolo bianco» tech.

Cabiria Sayonara, tec. Sc., Brando

Colosseo: «Tempo di vivere» tech. Sc., John Gavin, Lisolotte Pulver.

Continentale: «Bedan, mostro alato» tech., K. Seward, Y. Shikawa.

Flora: «Più vivo che morto» tech. con Jerry Lewis e Dean Martin.

Italia: «Cord il bandito» tec. Sc., con Joel McCrea e Gloria Talbott.

Moderno: «Un re a New York» e «La congiura degli innocenti».

Piemonte: «Mogli pericolose» con Sylva Koscina, Renato Salvatori.

San Carlo: «La mano invisibile».

Spalo: «Un volto tra la folla».

Diana: «Un americano tranquillo»

Dora: «Spalle al muro».

Roma: «Colpo da due miliardi».

Umbria: «Uomo del West» Cooper

Alba: «Matilde amicida» Steven.

Apollo: «Sayonara» tech. Scope, M. Brando, M. Tuka: 15.45 e 21.45.

Calzaso: «Cortina di seta» con H. Roman e Sterling Hayden.

Edera: «Vestito strappato».

Lucciole: «Fantasma dello spasimo»

Lutvario: «Commissario Maigret» con Jean Gabin e Annie Girardot.

Massaia: «Assalto alla Terra». Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia»

Splendor: «Vanessa la lupa è lei» tech. Sc., A. Fordi, Marina Allasia.

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 14 FEBBRAIO, ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAND GALA "ROUGE ET NOIR"

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO IN DONO «BRILOU» di JACQUES GRIFFE

GIOIELLI E NUMEROSI ALTRI DONI
verranno estratti a sorte fra tutti i partecipanti al pranzo di gala

Informazioni - Prenotazioni: CASINO DE LA VALLEE - ST. VINCENT - Tel. 25-91 | ANIS da Società Maschera' - Torino | SORPRESE - COTILLONS DUE ORCHESTRE VARIETA' INTERNAZIONALE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 42)

ACCONCIATURE cedesi 650.000, causa sposalizio, avviamento ottimamente dimostrabile. Telef. 835-213.

AFFARE cedesi avviatissimo laboratorio gelati all'avanguardia, nuova Savoia, prezzo stracciato. Bosi, Martini, Savigliano

AFFARONE, cedesi proficua Gomme sup. negozio licenza ingrosso formaggi buoni affini, frigoriferi. Scrivere Tuna, via Boffa 19 B. Genova-Voltri. 60965

AFFARONE ordinato causa trasferimento negozio passeggeria Lingerie moderne. Compresi rateizzazione. Cedola Monferrato, Casale 681. Vercelli. 2469

AFFIGGI persona avviatissima riceverebbe una centrale. Riva, via Massini 3.

ALBERGATORE cerca famiglia alberghiera per collaborazione economica, utilizzando profitti gestione per ammortamento quota Scrivere cas. 5075, SPI, Torino. 81878

ALBERGO in Alassio 50 vasa spiaggia proprio avviatissima ordeal. Scrivere cassetta 227 A. SPI, Milano. 3334

ALIMENTARIO 60.000 giornaliere negozio, modernissimo, alloggio, cede 9 mesi 600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

ATTENZIONE! Ordini, motivi famiglia, negozio abbigliamento licenza vendita, lavoro giusto. Telefonare 378-263.

AUTORIMESSA cerca socio o guardiano con cauzione, Valperga n. 5. 82355

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima cerca lavoro Motori sabbia. Telefonare 253-961. L1760

AVVIATISSIMO Autoricambi 300.000 mila mensili comprovabili 2.500.000 ordeal. 23-560. L1172

AVVIATISSIMO commestibili drogheria, frutta-verdura tutti generi trasferibile 2.000.000 Telef. 534-976. 61312

AZIENDA avviatissima, genere largo consumo, fitto annuo netto 6.000.000, Occasionissima Code 12.000.000 Gabetti, Cardinal Cibrario 123. 660

AZIENDA vasta germinale acquisti giovani per carrelli ordeal specializzata fabbricati. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

AZIONI al portatore sicure tangibili buon reddito. Scrivere cassetta 6 L. SPI, Genova

BAR avviatissimo fronte autostrada ordeal ingrandimento 4.500.000. Prezzo, dal Cannine 38. 796

BAR trasferiscono imperativamente eventuali mesi ordeal, Telef. 531-045. 81467

BUSTAIE occasione causa malattia cedesi al avviato negozio articoli ortopedici, metà di prezzo. Moncalieri, Milano 10. 772

CAUSA malattia cedo centralissimo ho gestito decennii con laboratorio confezioni reddito netto 150.000 mensili dimostrabile, 1.000.000 trattabile. Tel. 45-880.

CAUSA malattia ordeal redditizissima lavoro fisso, persona qualunque. Telefonare 23-980. L1796

CAVALLERA, Saluzzo 23, macelleria caseario maglierie, lasciamo comprovabile, cedesi 650.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria specialmente (Casalpiloglio) incasso 15.000, ordeal dimostrabile. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria (km 200, comprovabili, rivenditore, cooperativa garantita. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria centralissima ordeal 800.000 veloce di spesa, trasferibile. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, rosticceria specialità, gastronomia, incasso minimo 4.500.000 cedesi causa trasferimento.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Compravendesi Vetrine acquistare, vendere Rivolgersi deliberamente!

CEDIAMO semoventi-trasporto riceve licenze, 60.000 giornaliere, 2.500.000 Scrivere 557-002. M1858

CEDO bar, torrefazione, trattoria, ottimo affare. Telefonare 41-672. M1685

CEDO commestibili drogheria 5.000.000, incasso 80.000 giornaliere dimostrabile. Telefonare 559-007. 2684

CEDO drogheria 1.500.000 incasso 30.000 giornaliere, altra 3.000.000. Tel. 353-007.

CEDO latteria 170 litri 38.000 giornaliere 3.500.000. Telefonare Torino 892-501.

CEDO falegnameria, impianti completi, meccanizzato. Affitto locali prima stessa stabile adatti negozi, officina. Ulteriori informazioni 611-428. 2230

CENTRALE pensione 7 camere occupate cedo causa trasferimento. Scrivere cassetta 3273, SPI. Torino. M1859

CERCO pasticceria disposta dare intrattenimento 30 affitto. Telefonare 393-880.

COMMESTIBILE angolare, ottimo esercizio, incasso 80.000 giornaliere, 2.400.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

COMMESTIBILE avviatissimo, 40.000 giornaliere, ottimo sviluppo, cede 3 mesi Gabetti, Cardinal 122. 660

COMMESTIBILE vendesi mille, incasso dimostrabile, eventuale sollippo. Interessati cedo 4.000.000 Gabetti, Cardinal 122. 660

COMMESTIBILE centralissimo, 35.000 giornaliere, cede 2.300.000 dilazionabili Gabetti, XX Settembre 17. 660

DISPONENDO capitali esaminiamo serie redditizie combinazioni. Scrivere dettagliando a cassetta 3198, SPI, Torino.

DISPONGO 12 milioni per prima ipoteca non commerciali. Scrivere Bellini, via XX Settembre 32, Genova. L1725

DISPONIAMO acquirenti esercizi, negozi, piccole industrie, laboratori bar, ristoranti, pasticcerie, alberghi, cinema, qualsiasi settore 375.000 affranca! Tratta Angelo, Nizza 9 623

A impianti e funzionanti, pubblico e privati di nota azienda, concederemo in pochi giorni prestiti cinquemilalire in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusivo interessato dietro ufficio. Riservatezza. Finanziaria via Pietro Micca 4, telef. 47-548. 653

A persona attiva disponga adeguati capitali offresi sicura redditizia sistemazione industria cubetti Scrivere dettagliando condizioni Torino, Ufficio Pubblicità, via Nizza 34, Torino. B1999

A 350.000 mensili investo tutto nostro sforzo. Scrivo, cassetta 6078, SPI, Torino.

A 2.500.000 ordeal deposito intiera proprietà valore 250.000 mensili autorizzati mezzano ufficio. Telefonare 793-494.

ABBIAMO macchina Pizzarro, Ospedali Riuniti 5. 12955

ABBIGLIAMENTO, teleria, deposito immediato, incasso 60.000 giornaliere, cedesi affarone 2.500.000. Frana, dal Carmine 13.

ABBIGLIAMENTO bambini, maglierie, sportivissimo uomo, cedesi rapidamente centrali rilievi grande negozio Torino si permette. Recapito antichità, riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L1751

ACQUISTO alloggio signorile moderno 7 camere cucina doppi servizi, preferibile zona Crocetta corso Ferrucci. Ortolevio, Carignano, superficie 200 mq. circa. Scrivere zona cassetta 2031, SPI, Torino. M1834

ACQUISTO come Vigliani (Bottoglieri) vendesi alloggi signorili buon reddimento. Scrivere cassetta 227 A. SPI, Milano. 3334

ALBERGO in Alassio 50 vasa spiaggia proprio avviatissima ordeal. Scrivere cassetta 227 A. SPI, Milano. 3334

ALIMENTARIO 60.000 giornaliere negozio, modernissimo, alloggio, cede 9 mesi 600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

ATTENZIONE! Ordini, motivi famiglia, negozio abbigliamento licenza vendita, lavoro giusto. Telefonare 378-263.

AUTORIMESSA cerca socio o guardiano con cauzione, Valperga n. 5. 82355

AUTORIPARAZIONI attrezzatissima cerca lavoro Motori sabbia. Telefonare 253-961. L1760

AVVIATISSIMO Autoricambi 300.000 mila mensili comprovabili 2.500.000 ordeal. 23-560. L1172

AVVIATISSIMO commestibili drogheria, frutta-verdura tutti generi trasferibile 2.000.000 Telef. 534-976. 61312

AZIENDA avviatissima, genere largo consumo, fitto annuo netto 6.000.000, Occasionissima Code 12.000.000 Gabetti, Cardinal Cibrario 123. 660

AZIENDA vasta germinale acquisti giovani per carrelli ordeal specializzata fabbricati. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

AZIONI al portatore sicure tangibili buon reddito. Scrivere cassetta 6 L. SPI, Genova

BAR avviatissimo fronte autostrada ordeal ingrandimento 4.500.000. Prezzo, dal Cannine 38. 796

BAR trasferiscono imperativamente eventuali mesi ordeal, Telef. 531-045. 81467

BUSTAIE occasione causa malattia cedesi al avviato negozio articoli ortopedici, metà di prezzo. Moncalieri, Milano 10. 772

CAUSA malattia cedo centralissimo ho gestito decennii con laboratorio confezioni reddito netto 150.000 mensili dimostrabile, 1.000.000 trattabile. Tel. 45-880.

CAUSA malattia ordeal redditizissima lavoro fisso, persona qualunque. Telefonare 23-980. L1796

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria caseario maglierie, lasciamo comprovabile, cedesi 650.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria specialmente (Casalpiloglio) incasso 15.000, ordeal dimostrabile. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria (km 200, comprovabili, rivenditore, cooperativa garantita. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria centralissima ordeal 800.000 veloce di spesa, trasferibile. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, rosticceria specialità, gastronomia, incasso minimo 4.500.000 cedesi causa trasferimento.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Compravendesi Vetrine acquistare, vendere Rivolgersi deliberamente!

CEDIAMO semoventi-trasporto riceve licenze, 60.000 giornaliere, 2.500.000 Scrivere 557-002. M1858

CEDO bar, torrefazione, trattoria, ottimo affare. Telefonare 41-672. M1685

CEDO commestibili drogheria 5.000.000, incasso 80.000 giornaliere dimostrabile. Telefonare 559-007. 2684

CEDO drogheria 1.500.000 incasso 30.000 giornaliere, altra 3.000.000. Tel. 353-007.

CEDO latteria 170 litri 38.000 giornaliere 3.500.000. Telefonare Torino 892-501.

CEDO falegnameria, impianti completi, meccanizzato. Affitto locali prima stessa stabile adatti negozi, officina. Ulteriori informazioni 611-428. 2230

CENTRALE pensione 7 camere occupate cedo causa trasferimento. Scrivere cassetta 3273, SPI. Torino. M1859

CERCO pasticceria disposta dare intrattenimento 30 affitto. Telefonare 393-880.

COMMESTIBILE angolare, ottimo esercizio, incasso 80.000 giornaliere, 2.400.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

COMMESTIBILE avviatissimo, 40.000 giornaliere, ottimo sviluppo, cede 3 mesi Gabetti, Cardinal 122. 660

COMMESTIBILE vendesi mille, incasso dimostrabile, eventuale sollippo. Interessati cedo 4.000.000 Gabetti, Cardinal Cibrario 123. 660

COMMESTIBILE centralissimo, 35.000 giornaliere, cede 2.300.000 dilazionabili Gabetti, XX Settembre 17. 660

DISPONENDO capitali esaminiamo serie redditizie combinazioni. Scrivere dettagliando a cassetta 3198, SPI, Torino.

DISPONGO 12 milioni per prima ipoteca non commerciali. Scrivere Bellini, via XX Settembre 32, Genova. L1725

DISPONIAMO acquirenti esercizi, negozi, piccole industrie, laboratori bar, ristoranti, pasticcerie, alberghi, cinema, qualsiasi settore 375.000 affranca! Tratta Angelo, Nizza 9 623

A impianti e funzionanti, pubblico e privati di nota azienda, concederemo in pochi giorni prestiti cinquemilalire in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusivo interessato dietro ufficio. Riservatezza. Finanziaria via Pietro Micca 4, telef. 47-548. 653

A persona attiva disponga adeguati capitali offresi sicura redditizia sistemazione industria cubetti Scrivere dettagliando condizioni Torino, Ufficio Pubblicità, via Nizza 34, Torino. B1999

A 350.000 mensili investo tutto nostro sforzo. Scrivo, cassetta 6078, SPI, Torino.

A 2.500.000 ordeal deposito intiera proprietà valore 250.000 mensili autorizzati mezzano ufficio. Telefonare 793-494.

ABBIAMO macchina Pizzarro, Ospedali Riuniti 5. 12955

ABBIGLIAMENTO, teleria, deposito immediato, incasso 60.000 giornaliere, cedesi affarone 2.500.000. Frana, dal Carmine 13.

ABBIGLIAMENTO bambini, maglierie, sportivissimo uomo, cedesi rapidamente centrali rilievi grande negozio Torino si permette. Recapito antichità, riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L1751

ACQUISTO alloggio signorile moderno 7 camere cucina doppi servizi, preferibile zona Crocetta corso Ferrucci. Ortolevio, Carignano, superficie 200 mq. circa. Scrivere zona cassetta 2031, SPI, Torino. M1834

ADIACENTE corso Vittorio (Bottoglieri) vendesi alloggi signorili buon reddimento. Doppi servizi, portali marmo, ascensori, impianti riscaldamento, Telefonare 383-917, mattino, Visibili pomeriggio via Valdinsi angolo Madonna. 1603

AFFARONE laterale angolo cor., 1500 coperti Possibilità ristorazione, civile indistruttibile vendesi Telefonare 393-146.

AL 4/6 di via Fontana sovrastanti su stabili e palazzinati. 430

ALLOGGETTI signorili tutti comfort moderni vendonsi lunghe rateazioni al milione. Barriera Petitti 3-7, tel. 52-048

ALLOGGETTO vendesi libero subito secondario, ballatoio, terrazzetta, ripostiglio, cantina, ascensore. Telefonare 683-059

ALLOGGI panoramici, finanziati, 2-4-5-6-7 camere, salottini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri Massimo d'Azeglio 49, 61, ed 100 angolo via Tiziano. Telef. 638-161.

ALLOGGI 1-2 camere negozi liberi affittati non signorili, alto reddito, via Unione angolo Saluzzo 58, corso Svizzera 168 quasi angolo via Finanza vendonsi rateazioni quinquennali. Telef. 778-988.

ALLOGGI signorili quadrati 3-4 camere cucina bagni accessori, nuovi costruzione, vendonsi, liberi ed affittati Corso Monpiagnato 103, visite 14-17, Bertrando, telefonare 53-812. F1968

ALLOGGIO corso Francia ang. via Borgone 4 camere cucina bagno vendesi lire 6.200.000. Telefonare 661-201.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina, servizi 5. Alla vendesi o affittasi Telefonare 61-501. 14449

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendesi Unione Servizio 19 bis

ALTO reddito anche 10 % con poco capitale acquisendo ultime camere e saloni. Corso Napoli 18, Visite 16-18.

ALTO reddito buona posizione vendesi alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Telefono 661-208. 647

AMERICO Vespucci 80 vendo alloggio signorile 3 camere. Telefonare 533-616

ANTICHIANO scopo realizzo vendo alloggio signorile 3 camere cucina con angolo terrazzo 8. Rua. Telefono 292-314.

APPARTAMENTINI confidenziali, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, anche Crocetta e via Montemarzo. Telefonare 753-720. 16211

AUTORIMESSA modernissima 90 macchine più annessi, centralissima, eventualmente anche alloggio, vendesi mezzi equipare affittasi. Trattasi direttamente proprietario. Telefonare 521-955.

BIANCHI 35, Vendiamo liberi due, tre camere, servizi, terzo, Visite 16-17. 654

BORGARO (via) alloggetti una, due camere servizi, mansardini, affittasi o liberi, occasione vendo. Telefonare 83-901.

CAMERA una magazzino sopra abitazione vendo 490.000. Torres, Moncalieri 45. 34161

CAMPIDOGLIO, Chieri 5. Alfonso, vendesi alloggetti signorili nuovi, liberi, occasioni, prezzi eccezionali. Tel. 43-793.

CAPO Stato cerimonie magnifico appezzamento terreno edificabile piscina vendesi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

CASA centrale ai corso, costruzione ordinamento, servizi centro autostrade, affittasi, zona 5, fecondo vendesi 48.000.000 trattabili, fittasi, 43-693, corso stati Uniti 1. 686

CASA cedesi motivata camera 140 oldtime perfettamente locata reddito, vendesi. Cercati, A. Doria 10. 809

CASA nuova piazza Piazzi 30 camere reddito 7,5 vendesi 38.000.000 più mobilia. Davila, Bertola 34, tel. 66-678.

CASCINA Smeralda giovanile 58 prima qualità razionalmente vendesi 823-641. Giulio Rossi. M1462

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni garantite. Telefonare 753-720. 16211

CASETTA [illegible] 5 camere, giardino 2.500.000. Carvicio, Misericordia 1, 572

CASETTA, 70 km. Torino, Asiago, Rubiana, acqua, luce, vigna, vendo 4.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASETTA tre camere servizi garage giardino, vicino Dazio, 2.900.000. Telefonare 293-067. 630

CASTELLO dintorni Torino, 36 camere, parco, terreno vendonsi. Tel. 45-129.

CEDO alloggio ultra signorile prà-cantieri corso Massimo Azeglio, terzo servizi. Telefonare 512-000. L1551

CELLE, palazzina nuova, signorile, appartamento, due alloggi. 10 camere vendesi occasione prezzi. Regolatore Fortebuio, piazza Lagrange, Torino. 1290

CENTRALISSIMI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, terrazzi, 340-180-180-200 mq., ascensore, vendo direttamente costruttore. Mirano, facilitazioni Via Falcone 30. Telef. 595-589. 2808

COMPRESI alloggio 6-7 camere doppi servizi, primo piano, oppure due occupazioni, anche in costruzione, zona centrale. Telefonare 745-096. L1555

CONCEDIAMO rapidissimi finanziamenti a medi ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CORSO Francia 324 vendesi alloggi signorili liberi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 21-11 ore 15-17. 1009

CORSO Francia 111 privato vende alloggi liberi due, tre camere, servizi, terzo, Visite 16-17. 654

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili materiali scelti, finiture accurate, Unione Servizio 19 bis, 11-13

CROCETTA, San Paolo, signorili alloggi due, tre camere cucine, liberi, vendo, mutuo, facilitazioni Tel. 52-401.

CUNEO [illegible] liquidando ultime camere, ottimi prezzi e condizioni, Corso Napoli 16, ore 16-18.

DOLCIOTTI penultimo impedimento mille metri sul mare grande costruzione alberghiera, comodità ville, villini, vendesi, Rivista, Ospedaletti.

DOMUS, Garibaldi 22, vende Borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camere, cucina, cucinetta, volendo affittasi 15.000 mensili. Rivisa ai rilasciati. Telefonare 53-958 638

DOMUS, Garibaldi 22, vende via Martiri angolo via Bezzecca, alloggi signorili 3-4 camere, cucinetta, volendo affittasi Facilitazioni

DONGO, Garibaldi 22, vende via Mattia angolo via Bezzecca, alloggi signorili camere, cucina, cucinetta, volendo affittasi 15.000 mensili. Rivisa ai rilasciati. Telefonare 793-967. 638

LE POTENZE OCCULTE DELLA CANZONE

Sugar, il Napoleone della musica leggera

Raggio di Sole *significa il nome dell'ungherese che in meno di 30 anni costruì a Milano una formidabile casa editrice d'importanza internazionale - Lancia motivi e cantanti, ma la musica lo lascia indifferente: vorrebbe vivere in campagna fra libri e alberi*

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, febbraio.

«Il mio cognome, Sugar, non è il vocabolo inglese corrispondente a zucchero; è una parola ungherese che significa raggio di sole».

Lászlo Sugar, il Napoleone della musica leggera, mi dà questa spiegazione con garbata pacatezza, mentre il viso gli si atteggia a un arguto sorriso in cui è espresso una caratteristica della sua personalità: il senso dell'humor.

Una curiosa leggenda

Accondiscende a narrarmi qualcosa della sua storia e promette, di nuovo sorridendo: «Non è vero che io sia armeno e che sia giunto a Milano a piedi dal Medio Oriente. Ci sono arrivato in treno da Budapest, la mia città natale». Vuole sulla sessantina, egli ha dunque trascorso gli anni formativi dell'adolescenza e della prima giovinezza nella signorile, cordiale e romantica metropoli danubiana, negli anni in cui là il rosso imperava soltanto nelle giubbe degli tzigani, anziché nelle bandiere. Codesto circostanziato spiega un altro aspetto della sua personalità: i modi compiti e affabili, una certa inclinazione al sentimentalismo. Per esempio, quando mi parlerà di Johnny Dorelli, lascerà vedere per incisi un'osservazione come questa: «E' tanto un caro ragazzo. L'affetto che dimostra per la sua sorellina mi commuove. Lo è attaccatissimo; spesso telefona a casa sua per darle un saluto».

Quale fu il motivo della sua venuta a Milano nel lontano 1931? Prima di rispondere a questa domanda bisogna rammentare che nella prima guerra mondiale egli fu prigioniero in Francia; nel campo di concentramento che è campagna «non pretino», egli dice testualmente; per ingannare il tempo, si scambiavano lezioni linguistiche: Sugar insegnava il francese all'amico che, essendo stato seminarista a Roma, gli insegnava l'italiano. Terminata la guerra, Lászlo riprese a lavorare all'azienda della propria famiglia; una casa di edizioni musicali assai reputata che, tra l'altro, aveva per prima pubblicato le opere di Bela Bartók. Nel 1931 la ditta di punto in bianco si trovò ad avere interessi in Italia, quale proprietaria della musica di due spettacoli a grande successo: il film La segretaria privata, con Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi; e la grandiosa rivista viennese Al cavallino bianco. Era bene che un rappresentante della Casa editrice venisse in Italia a curare da vicino i diritti d'autore: l'incarico fu affidato a Lászlo, soprattutto perchè durante la prigionia aveva imparato un po' d'italiano.

Clamoroso successo

A Milano si sarebbe dovuta fermare non più di qualche settimana; è invece vi si stabilì. Fissò il suo recapito in una camera al primo piano del palazzo n. 4 della Galleria del Corso: un edificio di otto piani, pullulanti (è la parola) di attività editoriali di musica. In quell'unica stanza egli lavorava solo: unico suo collaboratore era un fattorino. Curò una cordiale con la Casa Ricordi.

Lászlo Sugar col figlio Piero, suo collaboratore: alleanza tra musica e letteratura

Corso e che hanno alle proprie dipendenze cinquanta impiegati e una decina di maestri di musica, per non parlare dei compositori e degli autori che lavorano nella medesima orbita aziendale. Non basta: da un anno ha iniziato la propria attività la C.G.D. (Compagnia generale del disco), che fiorisce quale parte integrante del complesso aziendale, valendosi della collaborazione esclusiva di cantanti e interpreti di grande richiamo, a cominciare da Betty Curtis, formidabile primatista nelle cifre di vendita.

Con il consueto accento pacato, senza alcuna ira per nulla il tono di voce, il signor Sugar commenta: «Lo mio è un'organizzazione completa per far comporre, pubblicare, incidere, diffondere, vendere musica. Le vele commerciale, naturalmente, si estende anche all'estero». Occorre aggiungere che quando si dice «Messaggerie Musicali» si deve pure intendere musica da camera, strumentale, corale, orchestrale, e opere teatrali, un'attività che viene svolta sotto la sigla «Edizioni Suvini e Zerboni», e che per la sua importanza fa dire Lászlo Sugar è superata appena da quella della Casa Ricordi.

«Qual è il segreto del suo successo?».

Inattesa ricetta

«La serietà nel lavoro: cercare di far bene senza imbrogliare nessuno». Dopo una breve pausa soggiunge: «Senza furberia: io non so nemmeno dove sia di casa la furberia». E' convinto nel fare questa affermazione, pur accompagnandola con quel suo sorriso in cui cadono a cascata gli specchiano in parte uguali.

Sugar attribuisce la propria fortuna anche a un fattore psicologico: l'aver conquistato la fiducia di molti bravi artisti. Ne spiega la ragione. Quando si stabilì in Italia nel 1931, il momento era di eccezionale interesse per la musica leggera, perchè proprio allora la radio stava iniziando il suo vertiginoso movimento ascensionale. Ma, egli spiega, per gli autori di canzoni la situazione era strana, anormale. Molti per una canzone dovevano raschiarsi da vivere una volta per tutte il compenso di un centinaio di lire: l'editore, poi, denunciava alla Società degli Autori quella cifra come sua proprietà al cento per cento.

«Io — soggiunge l'ungherese — adottai naturalmente il sistema già in uso ovunque all'estero, consistente nel riconoscere fino all'ultimo centesimo i diritti d'autore. I risultati furono subito meravigliosi: gli artisti più geniali e più attivi vennero ad affermi i loro lavori». Mi dice che tutti gli schedari e l'intera contabilità è a disposizione dei musicisti che desiderano controllarla. Commenta: «Per esempio, il Mo che la Casa Sugar da qualche tempo pubblica volumi di narrativa, di autori contemporanei italiani e stranieri. Sobrio nei modi e nelle espressioni, come si conviene a un ragazzo per metà ungherese e per metà piemontese, il giovane Piero mi ha accennato ai suoi gusti. Non lo spaventa il pensiero di lanciare scrittori nuovi: per esempio, presto presenterà il volume di un giovane che sarà una rivelazione, Enrico La Stella.

Torniamo al Napoleone della musica leggera. L'eccezionale successo conseguito autorizza a pensare che egli abbia tradotto in realtà i suoi sogni? Non si può rispondere con un sì al cento per cento. Lászlo Sugar, sebbene viva di musica e nella musica, predilige i libri. Gli sarebbe piaciuto lavorare come editore specializzato in letteratura infantile. Vive in una bella casa al centro di Milano, in via Fatebenefratelli; ma il suo sogno sarebbe di risiedere in un cottage, circondato da un giardino, magari accanto a un fiume simile al Danubio. Anzi fa, nell'intento di realizzare almeno all'80 per cento questo sogno (con rinuncia al fiume), acquistò un terreno a San Siro; ma per ragioni varie, il progetto del villino non fu attuato. Il re (editoriale) della canzone non ha mai messo piede in un tabarin. Spiega: «Non ci riesco; basta l'odore di quell'atmosfera a togliermi il respiro». A scoprire giovani cantanti di talento nei locali notturni pensano i suoi collaboratori.

Gioco sottile

Quando parla di discorso sul Festival della canzone, esclama sorridendo: «Parlano tanto della mia onnipotenza, e invece io quest'anno non sono riuscito a portar via nemmeno un terzo posto». Del tono si capisce come egli sia (per dirla con gli inglesi) un good loser: sa perdere con spirito sportivo. La consola forse il pensiero che nel Teatro delle feste del Cosmo egli, dal 1930 a oggi, conseguì due primi, tre secondi, e due terzi premi?

La verità forse è diversa. In sostanza sia l'anno scorso sia quest'anno, Sugar non è stato sconfitto, sebbene le due canzoni vittoriose, «Nilla» e «Piove», appartengano alla Casa Curci, sua concorrente. Bisogna infatti tener presente che l'ungherese non si limita a pubblicare canzoni: egli è anche proprietario della C.G.D., la ditta che produce dischi fonografici. Sebbene dichiari di non sapere dove stia di casa la furberia, è uomo navigato; sia l'anno scorso, sia quest'anno, nella precisione di una vittoria di Medugno, addirò a quelli il suo Johnny Dorelli, che lucida dischi per l'azienda da lui controllata. Ne consegue che la fortuna del concorrente significa pure la sua fortuna.

Super è realista: non tenta neppure di contestare i contraggi degli antagonisti. Di Domenico Modugno (che ...corre per un'altra scuderia) parla con incondizionata ammirazione. Dice: «Nessuno può fermarlo! Ha». E' un autore di estrosa originalità; come cantante ha sog-

giuocare il pubblico; per di più è un attore coscienzioso, dalle doti eccezionali».

Dopo una pausa, mentre l'indefinibile sorriso sugariano gli illumina il volto, soggiunge: «Per intere settimane, prova e perfeziona dinanzi allo specchio la mimica più suggestiva per la presentazione delle sue canzoni. Quando compare dinanzi al pubblico è sicuro di trionfare».

Il Napoleone della musica leggera ha lasciato cadere con piena naturalezza questo ghiotto informazione, sembrandogli ovvio che al suo quartier generale giungano anche i più gelosi segreti degli antagonisti.

Furio Fasolo

Il tragico scontro presso il castello di Racconigi

La «1400» e il Dodge a metano dopo il violento scontro a fianco del castello di Racconigi. Forse a causa della nebbia, la «1400» non vide i fanali dell'autocarro fermo per il cambio di una delle bombole di combustibile. Il macellaio e commerciante di bestiame Aldo Andrea Ferrero e il suo garzone Giuseppe Malnardi, abitanti nella frazione S. Bernardo di Carmagnola, rimasti bloccati all'interno dell'auto sconquassata e tutta avvolta dal fuoco, decedevano (Mobile)

Forse dopo 7 mesi è stata fatta luce sul «delitto del decapitato»

I presunti assassini di Lodi negano disperatamente ogni colpa

Gli indizi a carico della moglie dell'ucciso e del suo amante da ieri in carcere, sono però numerosi - Fermati anche una nipote della vittima col marito e un'altra persona - Un "errore„ compiuto dagli autori del crimine avrebbe portato i carabinieri alla scoperta di essi - Sulla tomba del calzolaio trucidato, fino a ieri c'era una scritta così concepita: "Conosciuto soltanto a Dio„

Dal nostro corrispondente

Lodi, giovedì sera.

Stamane, alle prime luci dell'alba, alcuni operai residenti a S. Martino in Strada, un paesetto a pochi chilometri da Lodi, mentre si portavano in bicicletta a Lodi per prendere il primo treno del mattino, si sono arrestati di fronte al cimitero di S. Martino in Strada. Uno di loro ha scavalcato il muretto di cinta e, entrato nel camposanto, si è portato presso una tomba senza nome sulla quale c'era un cartello con su scritto: «Conosciuto soltanto a Dio»; frettolosamente, su di un pezzetto di carta, l'operaio ha scritto: «Qui giace Giulio Guido Massaro».

Questo, infatti, è il nome dell'uomo trovato orribilmente mutilato, senza gambe e senza testa, nelle acque della roggia Bertonica, un canale che scorre a pochi chilometri da Lodi, il 29 luglio 1958, e che da otto mesi si trovava sepolto nel cimitero di S. Martino in Strada senza che fosse stata possibile la sua identificazione. Quando ormai sembrava perduta ogni speranza e la «pratica» del delitto pareva stessa per essere archiviata, è avvenuto un grosso colpo di scena. L'autorità giudiziaria, in collaborazione con i carabinieri di Lodi, è riuscita a dare un volto, un nome all'uomo senza testa e ad arrestare i probabili colpevoli del truce delitto.

L'assassinato è Giulio Guido Massaro fu Riccardo di 36 anni, di professione calzolaio, residente a Milano in via Conca del Naviglio 21; sarebbe stato ucciso dalla moglie Anna Amazio fu Felice di 26 anni da Pozzuoli (Napoli), che avrebbe colpito il delitto aiutata dall'amante, Luigi Danzi di 37 anni da Casalpusterlengo. Si spera che, con questa operazione, i carabinieri di Lodi, al comando del capitano Vincenzo Russo, abbiano fatto completamente luce su uno dei più efferati e misteriosi delitti di questo dopoguerra.

Il 19 luglio 1958 il corpo di un uomo privo della testa e delle gambe veniva rinvenuto casualmente nelle acque della roggia Bertonica, alla periferia di Lodi.

Più tardi i vigili del fuoco recuperavano il macabro involto contenente appunto il corpo di uno sconosciuto privo della testa e delle gambe, mentre le braccia erano saldamente legate dietro la schiena. Il perito-settore prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, che effettuò la perizia necroscopica al cimitero di San Martino, dichiarò che l'uomo, dell'età apparente di 25-30 anni, era stato assassinato dieci giorni prima del suo rinvenimento.

Da quel momento iniziavano le indagini dei carabinieri unitamente a quelle del Commissariato di P. S., ma purtroppo assai pochi erano gli elementi nelle mani degli inquirenti per poter identificare l'ucciso e rintracciare gli assassini. Furono attentamente vagliati a uno a uno tutti i nominativi degli scomparsi nel mese di luglio e nei mesi precedenti, ma tra questi nessuno corrispondeva ai dati comunicati dal perito-settore. Ora, a sette mesi di distanza, i carabinieri sono riusciti ad identificare il decapitato proprio tra uno dei cinquanta e più scomparsi in quel periodo, e precisamente per il calzolaio Massaro.

A quell'epoca i giornali parlarono di lui. La sua scomparsa era stata denunciata dalla moglie Anna Amazio. La donna dichiarò che il marito aveva improvvisamente abbandonato il tetto coniugale lasciando il suo lavoro di calzolaio, per fare il cantante girovago, probabilmente in Riviera, e che dal giorno della sua partenza non aveva più avuto alcuna notizia.

Con questa denuncia la donna tentava forse di evitare le indagini ma ciò nonostante è caduta nelle mani della Giustizia, che l'ha smascherata trandola in arresto unitamente all'amante, su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Lodi sotto l'imputazione di omicidio premeditato e occultamento di cadavere.

Alle carceri mandamentali di Lodi sono pure stati associati, perchè implicati o comunque indiziati nel delitto, la nipote della vittima, Irene Massaro di 18 anni da Padova, residente a Milano in via Bernardino Corio 2, il marito di questa Felice Furian di 22 anni e il fratello dell'Amazio, Vittorio, di 22 anni, residente a Bresso (Milano).

Sia i due arrestati che i tre fermati, sottoposti a interrogatori, pare non abbiano finora confessato il delitto. Con tutta probabilità il Procuratore della Repubblica dottor Francesco Novello e il giudice istruttore dott. Rosario Ingrassia tramuteranno il fermo dei tre ultimi in arresto.

Ora che il decapitato della Bertonica ha un nome e che i presunti assassini sono stati assicurati alla Giustizia, è facile dedurre e ne fa avvenuto il feroce delitto. Il calzolaio Giulio Massaro sposava nel 1956 Anna Amazio, una donna dalla dubbia moralità e che non contraccambiava affatto l'affetto del marito nonostante la loro unione fosse stata allietata dalla nascita di un figlio, che conta ora 4 anni. In questo periodo la Amazio conosce Luigi Danzi di 37 anni, un operaio meccanico che lavora nei pressi della sua abitazione e risiede a Casalpusterlengo, coniugato, con tre figli, di cui due illegittimi, e che diviene il suo amante.

I due amanti, a un certo momento, avrebbero deciso di «far fuori» il Massaro. Un giorno, tra il 5 e il 10 luglio, uno dei due uccide il calzolaio; quindi essi studiano il modo di far scomparire il cadavere. Amputano poi al Massaro le gambe, sulle quali sono delle cicatrici che potrebbero servire per la sua identificazione e gli mozzano il capo a colpi di scure. Infine avvolgono il troncone nella tovaglia che si trovava sul tavolo e, fattone un pacco, lo trasportano a bordo di una macchina nel Lodigiano ove gettano i poveri resti in uno dei tanti canali di irrigazione della zona.

A delitto compiuto, la presunta assassina lascia l'abitazione di Milano e si trasferisce a S. Donato Milanese, in piazza Tavare 13, dove più tardi la raggiungerà l'amante convivendo con lei. Nel compiere il delitto, che si poteva definire perfetto, i due avrebbero però commesso un errore. Quale sia questo errore i carabinieri di Lodi non l'hanno finora voluto rivelare, anzi si sono chiusi nel massimo riserbo. Sta di fatto però che a sette mesi di distanza, sembrava quasi impossibile far luce sul truce delitto.

Stamane il Procuratore della Repubblica prosegue alle carceri mandamentali l'interrogatorio dei due arrestati e dei tre fermati. Tutti negano disperatamente ogni colpa. In giornata sono previsti ulteriori sviluppi delle indagini.

P. G. Corbia

Lo sventurato Massaro sapeva di essere tradito

Egli tuttavia era innamoratissimo della moglie - Nel rione di Porta Genova a Milano la vittima era nota per le sue doti di cantante: aveva vinto un "microfono d'oro„

Milano, giovedì sera.

Per poter dire l'ultima parola sull'orribile delitto della roggia Bertonica è naturalmente ancora presto. Il riserbo degli inquirenti — giustificato dalla mancanza, sino a questo momento, di una confessione da parte degli indiziati — e la mancanza di prove decisive, come per esempio potrebbe essere il rinvenimento dei resti asportati del cadavere (la testa e le gambe) inducono ad una doverosa cautela.

E' un fatto tuttavia che a San Donato Milanese, dove numerosi cronisti hanno condotto una rapida inchiesta, sono in molti a ritenere che il decapitato della Bertonica sia veramente Giulio Guido Massaro e che egli sia rimasto vittima di un crimine maturato in un clima e in un ambiente di relazioni extra-coniugali estremamente torbido. La stessa impressione si è avuta da un'altrettanto rapida indagine condotta a Milano in via Conca del Naviglio, a Porta Genova, dove al n. 21 aveva abitato la coppia formata dal Massaro e dalla moglie, Anna Amazio.

Guido Massaro zoppicava per i postumi della paralisi infantile che l'aveva colpito da bambino. Era un uomo non certo felice, ma quelli che l'hanno conosciuto dicono pure che egli aveva trovato nella passione per il canto un motivo per affrontare con una certa serenità la avversità della vita. Lavorava sodo come calzolaio per tirare innanzi in un negozio di via Medici e sapeva che la moglie lo ingannava con il Danzi, divenuto il solito «amico di famiglia». Secondo alcune voci, egli sapeva pure che il figlio non era suo, ma l'infelice calzolaio era rimasto sempre molto innamorato della moglie, che viene descritta come una donna minuta ma piuttosto carina.

Rapidamente, la fama delle doti canore del calzolaio si era diffusa nei vari locali di Porta Genova, quando tre anni or sono egli vinse il «Microfono d'oro» per dilettanti ad uno dei tanti spettacoli radiofonici in una località della Riviera Ligure. Da allora il Massaro divideva la sua giornata fra il desco del calzolaio e le esibizioni in vari locali milanesi. Aveva cantato fra l'altro al cinema-teatro «Alcione» di Milano.

Ciò non valse però ad impedire che la moglie fuggisse col Danzi. Era un venerdì di luglio, ha detto il particolare al via Conca del Naviglio; il lunedì successivo scomparve anche Guido Massaro e da allora non lo si è più visto. Furono proprio gli inquilini dello stabile che fecero una denuncia alla polizia.

Da quel momento, con tutta probabilità, Anna Amazio e Luigi Danzi furono posti sotto sorveglianza. L'atteggiamento del Danzi e dell'Amazio a San Donato era stato piuttosto strano e oggi ciò appare ancor più evidente, tanto da suscitare qualche perplessità anche se i casi di convivenza sono frequentissimi a Milano, dove una recente inchiesta ha stabilito che le coppie, che vivono more uxorio assommano ad oltre ottantamila. Il Danzi infatti, quando fu raggiunto, quel famoso venerdì di luglio, dall'Amazio, dopo la fuga della propria moglie, disse alla portinaia dello stabile dove abitava che si trattava di una donna da lui chiamata per aiutare alla casa: una donna di servizio, insomma.

SINGOLARE ESPERIMENTO PSICHICO

La Darnell recita una commedia appresa in stato di ipnosi

Mentre dormiva, un medico le ha letto il copione - Lo spettacolo, a Chicago, ha avuto un grande successo - L'attrice dichiara: "Mai mi ero sentita così sicura„

Nostro servizio particolare

Chicago, giovedì sera.

L'attrice cinematografica Linda Darnell ha recitato ieri sera su un palcoscenico di Chicago dopo aver appreso la propria parte in stato ipnotico. La Darnell era ricorsa all'opera di uno specialista in ipnoterapia quando si era resa conto che non sarebbe riuscita ad essere pronta in tempo per la «prima» della commedia «Late love» che è andata in scena riportando un caloroso successo di pubblico e di critica.

Arthur Snider, redattore scientifico del Daily News di Chicago, è stato presente a una delle sedute in cui la bella «diva» ha imparato a perfezione il suo ruolo immersa in un sonno ipnotico.

La decisione era stata presa sabato quando la Darnell era arrivata a Chicago in condizioni tutt'altro che favorevoli alla recitazione a causa di una malattia e di preoccupazioni di carattere personale: Essa si era rivolta all'insolito sistema di studio della parte, settantadue ore prima che si levasse il sipario. Ciò in conseguenza anche del fatto che nei lunghi anni di assenza dal palcoscenico aveva perso l'abitudine di imparare il copione tutto in una volta. Per la recitazione cinematografica invece è sufficiente che gli artisti imparino la loro parte poco alla volta.

Resasi conto delle difficoltà che incontrava, la Darnell telefonò a un medico di Beverly Hills, nella California, il quale pratica l'ipnosi, pregandolo di raggiungerla immediatamente a Chicago. Arrivato nella città domenica mattina, lo specialista iniziò subito il trattamento. Ipnotizzata l'attrice, egli cominciò a leggerle la parte dicendole: «Adesso io vi leggerò questo copione e voi ricorderete al risveglio tutte le parole di esso. Sul palcoscenico sarete in grado di recitare in modo perfetto».

Ieri sera nessuno si è accorto che la Darnell aveva imparato la propria parte e messo a punto la propria interpretazione in stato ipnotico. Il risultato dello stratagemma è stata una recitazione brillantissima e spontanea. Al termine dello spettacolo Linda ha detto: «In nessuna delle molte parti da me sostenute mi è accaduto di sentirmi tanto sicura come in quella interpretata stasera».

L'attrice Linda Darnell

n. s.

Uccide un'anziana donna ossessionato dal suo profumo

New York, giovedì sera.

Un giovane pregiudicato di 26 anni, Stewart Marion, si è costituito ieri alla polizia confessando di avere ucciso ed ucciso una signorina di 48 anni, Theresa Schelidorfer.

Egli ha raccontato agli agenti di avere commesso il delitto nella abitazione della vittima sabato sera e di aver quindi pagato per tre giorni per la città, ossessionato dal profumo usato dalla signorina. «Ovunque andassi — ha dichiarato il giovane — quel profumo mi perseguitava. Al cinema sentivo quel profumo, quando camminavo per le strade sentivo quel profumo. Non mi riuscì di liberarmene. Il solo modo era di costituirmi».

Era stato proprio quel profumo, afferma la polizia, a spingerlo a pugnalare l'anziana signorina. Marion che aveva fatto conoscenza con la Schelidorfer in un bar, ha raccontato anche: «Il profumo che aveva addosso era confortante. Non ci ho visto più».

Il corpo della donna uccisa è stato rinvenuto lunedì, privo di indumenti di traverso sul letto.

IL DOPPIO DI T.V. SU
settimana radio
IL DOPPIO DI NOTIZIE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 19)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

ALLENDA automobilistica assumerebbe provetta contabile, possibilmente regolare, anche donna trilingue, Massimo vere dett. Renato, Parrone 5, Torino.

CASA editrice importanza nazionale cerca uno venditori. Non richiesta esperienza vendita settore editoriale. I selezionati seguiranno corsi istruzione professionale e tecnica e successivamente saranno inviati nella più moderna organizzazione di vendita diretta. Referenze personali richieste. Scrivere rivista 4206, SPI, Torino. L1218

CERCASI socio ultraquarantenne offre referenze collaborare attivo ufficio immobiliare, partecipazione utili, preferenza ex-rappresentante, viaggiatore. Scrivere cartolina 1024, SPI, Torino. 668

CERCASI stenodattilografa corrispondente 25-30enne esperta ufficio commerciale, possibilmente conoscenza lingue. Presentarsi sabato dalle 15 alle 18 Soc. Trasporti via Giolitti 44. 18089

CERCO dattilografa primo impiego con licenza commerciale o giovane maestra. Geom. Cassari, via Goito 1. 3672

CERCO signora collabori mensilmente Bécvia, buon stipendio, richiedesi cauzione. Telefonare 324-094. M0055

COLLABORATORI liberi d'ogni mandato che adoperi apparecchiature sperimentate coronati per consulenze generali sui loro ramo, scopo miglior introduzione apposita apparecchiatura tedesca. Rivolti, via Parini 12 c. 650771

CONTABILE con vera competenza contabilità generale assume anche solido importante ditta. Risposta manoscritta indicando età, studi, referenze. Scrivere cassetta 3838, SPI, Torino. M1532

DISEGNATORE aiutante e magistrato segretaria ufficiale, cerca ufficio tecnico, Scrivere rivista 3400, SPI, Torino. G1342

ELETTRODOMESTICI, radio, tv, dischi cerca addetto a vendita veramente esperto. PART, piazza Adriano 18.

FONDERIA ghisa cerca modelli per impianto meccanizzato. Scrivere rivista 1050, SPI, Torino. 3418

IMPORTANTE ditta cerca esperto produzione resinoidi chimiche per radiotelevisione. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino

INDUSTRIA cerca apprendista impiegato qualificato. Scrivere rivista 3106, SPI Torino. F1187

IMPORTANTE ditta importi esporti cerca signorina perfetta corrispondenza inglese tedesco spagnolo. Rimborsiamo referenze richiesti occupati. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 32208

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca per Filiale Torino ingegnere elettrotecnico, possibilmente pratica trattative commerciali. Età massima 35 anni. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca giovane milanese diplomato interessante attività operazioni mercato-progresso. Impiegatizio, eventuale specializzazione contabile, bello stipendio. Scrivere cassetta 6782, SPI, Torino. 32457

IMPORTANTE Società per creazione nuovi organismi, richiede quattro signore o signorine. Residenti Torino, ottima cultura, possibilmente pratiche trattazione affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine perentorio pervenuta, ore idonee, zaniore, impiegatizio con stipendio mensile e previdenza. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 611

INGEGNERE elettrotecnico specializzato costruzione macchine cercasi da importante stabilimento elettromeccanico. Preciserà studi, posti occupati, preferenza. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M1866

INSEGNANTE competente serio cercasi come insegnante. Presentarsi pomeriggio Ente, Principe Amedeo 17.

INSEGNANTE esperto serio cercasi come declamo. Presentarsi pomeriggio Ente, Principe Amedeo 17. L1840

LAUREANDI leggi disposti carriera professionale società assume. Referenze, Scrivere cassetta 0002, SPI, Torino.

MACCHINERA cerca società per ufficio commerciale ottima conoscenza bella calligrafia non prima impiego. Manoscritto dettagliando precedenti impieghi età referenze a cassetta 4917, SPI, Torino.

STUDIO legale cerca stenodattilografa 15enne aiuto segretaria. Tel. 553.713.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE salumiere macellaio generico patente 3° bentivo occuperebbesi subito, referenziato. Telefonare 33-068.

ACCOMPAGNATRICE massaggio stabilito stabilimento balneare subito. Telefonare 683-071. L1711

ACQUISTATORE stampi qualificato offresi. Telefonare 277-752 ore pasti.

APPRENDISTA sedicenne per laboratorio radio, televisione, ottimi. Telefonare al 295-341. F1252

AUTISTA 2° bentivo, 3° patente libero stabile offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 223-068. M1751

(Continua a pag. 6)

a Torino
Astori
presenta
STEREOFONIA
Una grandiosa raccolta in dischi stereofonici ad alta fedeltà. Musica jazz, varia, classica, lirica
«Madame Butterfly» e «Fanciulla del West» le prime opere complete registrate per la stereofonia.
SONO DISCHI A 33 GIRI DELLA DECCA
Li troverete nei nostri negozi di piazza Castello 5 e di via Nizza 5

NOTIZIE PER LE DONNE

Una cortigiana di altri tempi

Margherita Gautier nelle stupefacenti rivelazioni di uno storico francese

Margherita Gautier, Sappiamo tutto di lei. Vediamo: fu una celebre etera vissuta... Quando? Nell'Ottocento (morì tisica: in quale altro secolo le etere morivano di mal sottile?). Il suo vero nome era Maria Duplessis e il suo grande amore fu un certo Armando Duval, il cui padre fece fuoco e fiamme per non lasciargliela sposare (i Duval erano una famiglia per bene). Il gran dispiacere che ne ebbe, affrettò la sua morte. E l'opera cantando: «Parigi o cara...». Ma ecco un altro particolare importante: la soprannominavano «la signora dalle camelie» (chissà perché). E ancora: la sua storia fu scritta da Alessandro Dumas (padre o figlio?) e musicata, su questo non abbiamo dubbi, da Giuseppe Verdi.

E' presupposo quando tutti noi sappiamo di Margherita Gautier. Uno storico francese, Maurice Rat, ha deciso di chiarirci un po' le idee, sfrondando il celebre personaggio dalle invenzioni del suo innamorato cantore, Alessandro Dumas (figlio). Ha raccolto documenti, spulciato biblioteche, collezioni private, carteggi. Ed ha scritto un libro che, pur essere storico, non è meno romanzesco del racconto di Dumas, del quale porta lo stesso titolo: «La signora dalle camelie».

Apprendiamo che il vero nome di Margherita Gautier, alias Maria Duplessis, era Alfonsina Plessis. Alfonsina era figlia di un miserabile venditore ambulante: un uomo violento, depravato, ubriacone. Priva di madre, la sua infanzia fu quanto di più desolato il 19° secolo potesse offrire a una creatura sfortunata: servetta d'albergo, costretta ai più duri lavori, oggetto di piacere per i volgari mercanti che ne erano clienti e, appena adolescente, venduta dal padre ad un vecchio. A quindici anni la troviamo a lavorare in una lavanderia, a sedici a battere i marciapiedi della riva sinistra; fanciulla vendicatrice d'amore — a credito — per sguattrinati studenti.

Ma ecco, in un lampo, Alfonsina passa dalla gelida miseria al caldo comfort di una bella casa. E' bastato uno sguardo scambiato sulla diligenza di Saint-Cloud con un rubicondo signore sui sessant'anni, un danaroso oste. Colpito dalla grazia che traspare dal suo volto bruno, dall'esile figura in stracci, la installa in un comodo appartamento, le dona abiti e qualche gioiello. Pare la fortuna.

Ma il destino prepara al Alfonsina qualcosa di più straordinario: l'incontro, al Prado, con il conte Agenore di Guiche, futuro duca di Gramont e principe di Bidache. Un contemporaneo lo descrive: «Era il più seducente dei giovani leoni parigini. Svelto e fresco, biondo o rosso, nessuno sapeva portare come lui l'abito "furoto da Londra", i guanti gialli, le scarpe di vernice. Nessuno ballava come lui, né era più deliziosamente profumato, né sapeva accendere così elegantemente il sigaro o gettarsi sulle spalle la mantella di seta blu e nera». La invitò ad un giro di valzer. Tre giorni dopo, Alfonsina mandava al diavolo l'oste e traslocava in un lussuoso palazzo in via Monte Tabor 24.

Agenore di Guiche fu l'uomo che ribattezzò Alfonsina col più romantico nome di Maria Duplessis. Le diede un maestro di ballo, uno di portamento, un altro di dizione, di pianoforte, di scrittura. In breve, Maria seppe accendere le scale con la dignità di una regina, recitare poesie di De Musset e di Lamartine, suonare e conversare. Divenne una cortigiana raffinata, maestra di eleganza, amatrice se non intenditrice d'arte.

Maurice Rat racconta i suoi numerosi amori, che non furono sempre interessati. E' certo, per esempio, che nutrì un sincerità Alessandro Dumas figlio e Franz Liszt che voleva rapirla e fuggire con lei a Costantinopoli. Il suo fascino? Ce lo descrive il nostro storico: «Aveva una capigliatura scura, profonda, odorosa, dei lunghi occhi neri e un lungo corpo elegante. Ma la maggiore attrazione, proveniva dalla vivacità del suo spirito e dalla sua ineguagliabile distinzione. Nessuno, vedendola, avrebbe potuto sospettare il suo mestiere di cortigiana».

Sposò segretamente a Londra il conte Edoardo di Perregaux, il quale non compare nella sua turbinosa esistenza che per darle il suo blasone e la sua fortuna. Era già ottenuta dal male. Morì a 23 anni, piamente, in miseria.

* *

COCKTAIL SCIENTIFICO

Un professore americano, docente all'Istituto politecnico di Brooklyn (un posto di scienza ben impiegato) ha studiato il fenomeno. E ha trovato che la riuscita di un «cocktail» dipende da una formula matematica. Questa:

$$No = K\left(\left(\frac{a\,V}{4\,\pi\,h}\right) + do\right)$$
$$do^3\ Sm^3$$

Spiegazione: "No" rappresenta il numero ideale di invitati e cioè il dato che si tenta di sapere (se gli ospiti sono pochi, la riunione è noiosa e fredda; se troppi, rumorosa e confusa). Per ottenerlo, basta sostituire "V" con la superficie della stanza (ove il «cocktail party» deve aver luogo, "A" col coefficiente d'assorbimento sonoro della stanza, tenendo conto dei tappeti, delle tende ecc.; "H" è l'ampiezza media dell'onda sonora; "Sm" il rapporto della conversazione con il rumore prodotto; "K" il numero delle persone che compongono ognuno dei gruppi presenti nella stanza e "Do" la distanza fra quelli che parlano e quelli che ascoltano. Semplice, no?

Applicando questa formula, potrete constatare, afferma l'inventore, che basta un invitato di più o di meno perché il vostro «cocktail party» fallisca. Sia lode all'insigne matematico, benefattore dell'umanità.

Dimenticavamo di consegnare il suo nome alla storia. Si chiama prof. dott. William R. MacLean.

l. b.

La veniente Yvette Sorrel, eletta a San Francisco «Signorina Francia d'America» dai francesi residenti negli Stati Uniti, ha avuto come premio un viaggio a Parigi. Yvette spera di prendere la laurea in lingue e di poter poi insegnare il francese in una università americana. Eccola all'arrivo all'aeroporto di Orly (Telefoto a «Stampa Sera»)

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze su ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'«Enalotto»

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 7 febbraio '59 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 28 (da 80 sett.); 14 (da 55); 65 (da 48); 24 (da 41); 81 (da 40); 28 (da 37); 11 (da 37); 54 (da 35); 62 (da 34); 90 (da 30).

BARI: n. 55 (da 140); 13 (da 128); 64 (da 96); 32 (da 65); 67 (da 60); 39 (da 59); 14 (da 58); 10 (da 46); 49 (da 45); 28 (da 43).

CAGLIARI: n. 89 (da 62); 58 (da 58); 5 (da 55); 3 (da 53); 82 (da 48); 20 (da 45); 55 (da 44); 6 (da 42); 84 (da 41); 70 (da 38).

FIRENZE: n. 56 (da 99); 48 (da 70); 89 (da 58); 62 (da 54); 85 (da 53); 14 (da 50); 59 (da 44); 68 (da 43); 4 (da 43); 27 (da 41).

GENOVA: n. 76 (da 89); 38 (da 77); 20 (da 73); 89 (da 67); 90 (da 54); 79 (da 49); 40 (da 44); 57 (da 43); 48 (da 43); 81 (da 42).

MILANO: n. 87 (da 65); 43 (da 57); 71 (da 53); 32 (da 40); 3 (da 44); 83 (da 44); 38 (da 40); 47 (da 39); 42 (da 38); 30 (da 38).

NAPOLI: n. 73 (da 70); 36 (da 68); 35 (da 62); 50 (da 61); 8 (da 60); 81 (da 49); 4 (da 48); 9 (da 41); 7 (da 40); 30 (da 39).

PALERMO: n. 13 (da 79); 82 (da 64); 77 (da 57); 76 (da 55); 37 (da 51); 22 (da 48); 48 (da 46); 25 (da 36); 8 (da 36); 21 (da 35).

ROMA: n. 38 (da 98); 41 (da 87); 59 (da 66); 14 (da 57); 85 (da 51); 57 (da 42); 81 (da 40); 4 (da 39); 63 (da 38); 84 (da 38).

VENEZIA: n. 68 (da 86); 16 (da 58); 35 (da 57); 85 (da 54); 41 (da 49); 30 (da 47); 88 (da 43); 1 (da 43); 17 (da 40); 74 (da 41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gamelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 13 sett.; Bari, 7; Cagliari, 56; Firenze, 36; Genova, 0; Milano, 10; Napoli, 55; Palermo, 1; Roma, 53; Venezia, 1.

VERTIBILI: Torino, 3 sett.; Bari, 30; Cagliari, 30; Firenze, 36; Genova, 11; Milano, 4; Napoli, 7; Palermo, 51; Roma, 14; Venezia, 36.

CADENZE: Torino, 4 (da 35); Bari, 3 (da 33); Cagliari, 9 (da 37); Firenze, 4 (da 57); Genova, 9 (da 30); Milano, 1 (da 30); Napoli, 5 (da 32); Palermo, 7 (da 32); Roma, 4 (da 43); Venezia, 9 (da 31).

FIGURE: Torino, 9 (da 21); Bari, 1 (da 14); Cagliari, 1 (da 14); Firenze, 7 (da 44); Genova, 9 (da 35); Milano, 8 (da 32); Napoli, 4 (da 27); Palermo, 5 (da 25); Roma, 7 (da 47); Venezia, 8 (da 18).

DECINE: Torino, 80.na (da 19); Bari, 80.na (da 34); Cagliari, 30.na (da 35); Firenze, 70.na (da 36); Genova, 80.na (da 58); Milano, 60.na (da 18); Napoli, 80.na (da 13); Palermo, 90.na (da 62); Roma, 60.na (da 33); Venezia, 30.na (da 18).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 87 da 686 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 25 da 756 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 683 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 761 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 56 da 975 settimane.

A Genova è uscito, dopo 440 settimane, il n. 62, 2° estratto.

In queste prime 5 estrazioni dell'anno si sono avuti i seguenti casi di due ambi consecutivi di uno stesso numero:

Torino: n. 18 (3° e 1° estratto). Bari: n. 58 (5° e 4° estratto); 90 (2° e 1°).

Genova: n. 1 (5° e 2° estratto).

Milano: n. 4 (2° e 4° estratto) e n. 41 (5° e 2°).

Napoli: n. 33 (2° e 1° estratto); 62 (5° e 2°).

Palermo: n. 11 (3 volte 4°).

Roma: n. 9 (2 volte 5°), 61 (2 volte 1°), 67 (2° e 3°).

Venezia: n. 31 (2 volte 5°), 88 (5° e 2°).

Per coloro che si limano nella «terza del compenso», citiamo i maggiori ritardi globali registrabili oggi (somma del ritardo attuale col precedente), indicando solo quelli superiori a 120 settimane. Il primato è detenuto dal 58 a Milano, con 208 sett. (6 ritardo attuale più 163 precedente), seguito dal 45 a Roma (168 sett.), dal 56 a Bari (152), dal 43 pure a Bari (133), dal 76 a Genova (129) e dal 16 a Cagliari (123).

Non vi sono ritardi meritevoli di segnalazione nelle serie dei simboli dell'Enalotto. La punta maggiore raggiunge solo le 5 settimane (il 2 a Firenze), e poi solo a Roma (3) e a Napoli (per il 2° estratto, simbolo X) si ha un ritardo di 4 settimane. Dati trascurabili, quindi, quando si pensi che finora il massimo ritardo si è registrato a Torino — simbolo 2 — con 19 settimane trascorse dal 4-10-'58 — ultima comparsa dell'anno trascorso — al 3-1-'59, quando è ricomparso; seguono l'1 a Roma, con 10 settimane di ritardo (ricomparso l'ultima estrazione del 7-2).

La frequenza invece mostrano punte degne di nota, se si tien conto che dall'inizio del gioco (26-7-'56), su 29 estrazioni effettuate, a Genova il simbolo X è uscito 14 volte, a Milano l'1 ben 18 volte, a Torino l'X ha fatto 13 apparizioni ed altrettante il 2 a Venezia e, per i secondi estratti, l'X a Napoli e l'1 a Roma.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 sett.): Cagliari, 71 (simbolo 2); Firenze, 60 (X); Genova, [illegible] (2); Milano, 86 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 27 (X); Roma, 45 (X); Torino, 28 (1); Venezia, 22 (1). Del 2° estratto: Napoli, 33 (X); Roma, 46 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semifisso (con più di 100 sett.): Bari, 42 e 55 (X).

Abbinando i dati sui ritardi si ha:

Bari, X; Cagliari, 2; Firenze, X; Genova, 2; Milano, 2; Napoli, 1; Palermo, X; Roma, X; Torino, 1; Venezia, 1; Napoli (3° estr.), X; Roma (3° estr.), X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 10 volte:

Bari, X; Firenze, X; Genova, X; Milano, 1; Palermo, 1; Roma, 1; Torino, 1, X; Venezia, 2; Napoli (2° estr.), X, 2; Roma (2° estr.), 1.

Meno frequenti sono:

Genova, 1 (8 volte su 30 estr.); Torino, 2 (8 volte); Napoli (2° estr.), 1 (8 volte).

E. M.

Nuovo volume edito dal Centro alfieriano

Asti, giovedì sera.

Il Consiglio direttivo del Centro di studi alfieriani si è riunito a Palazzo Alfieri sotto la presidenza del prof. Luigi Fassò. Erano presenti il prof. Lorenzo Gigli, il prof. Carnazzi, il prof. Fubini e il segretario dott. Bo. E' stato deciso di dare alle stampe l'undicesimo volume edito dal Centro, e cioè il terzo sulla tragedia di Vittorio Alfieri. Nel maggio prossimo durante le feste di San Secondo, sarà presentata al nostro Teatro Massimo una tragedia alfieriana.

S. VALENTINO
14 FEBBRAIO
festa dei fidanzati

una cravatta "terital" per un cuore

VIA S. BUOZZI, 5 - TORINO
NEGOZIO NUOVI PRODOTTI RHODIA

La battaglia dei quiz questa sera a "Lascia o raddoppia,,

Sui teleschermi giochi di marionette e sconvolgenti visioni di fantascienza

La materie degli altri esordienti: ferrovie e strade statali d'Italia; i quattro Vangeli - Domande da un milione e 280 mila lire sul teatro di operetta e sui funghi - La "Sfida al campione,, finalissima mitologica tra le gemelle toscane e il maturo ufficiale

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

A «Lascia o raddoppia», questa sera, si rinnovano i ranghi. Dopo le eliminazioni della settimana scorsa, bisogna portare nuova linfa al vecchio telequiz. Questa sera sono in programma i quattro esordienti, che porteranno alla ribalta materie abbastanza interessanti. Il primo a presentarsi davanti alle telecamere sarà un giovane studente romano, Silvano Spigliati, di 23 anni, laureando in ingegneria. Ha coltivato una passione assolutamente inedita: il teatro dei burattini e delle marionette. Per l'occasione, gli esperti della tv hanno preparato numerosi quiz sceneggiati: è prevista la partecipazione dei pupazzi di Maria Perego.

Un altro studente in ingegneria, il livornese Giuseppe Vespignani, di 28 anni, si farà invece interrogare sulla fantascienza. E' una materia, questa, che non ha avuto molte fortune a «Lascia o raddoppia»: tutti i concorrenti che vi si sono cimentati sinora, sono inesorabilmente caduti. Il neo esordiente è preparatissimo: non resta che augurargli una sorte migliore.

Un insegnante elementare, Antonio Contigni, di 34 anni, verrà da Pesaro pronto ad affrontare domande sulle «ferrovie e strade statali d'Italia».

Infine, una minorenne di Chianciano Terme, Maria Falcioni, di 16 anni, una ragazza che viene definita molto graziosa e molto spigliata, porterà sui teleschermi i «Quattro Vangeli».

Questa sera, dopo tante parole, vi sarà, finalmente, la finalissima della «Sfida al campione». Le due gemelle Rita e Gabriella Appiotti, che la scorsa settimana erano state colpite da una leggera forma influenzale, si sono completamente ristabilite e questa sera saranno in lizza per il grande finale. Incontreranno il maggiore Ottorino Detti e cercheranno di contrastare il passo al preparatissimo sfidante. Una cosa, comunque, è certa: non c'è mai stata, sinora, una «Sfida» così avvincente e interessante. Speriamo che questa sera si concluda, naturalmente con la vittoria del migliore.

Per un milione e 280 mila lire sono in gara due concorrenti: Vincenzo Maccarone per l'operetta ed il compositore americano John Cage per i funghi.

Il giovane americano dalle lunghe gambe e dal nutrito ciuffo, esperto, anche questa sera esordirà esibirsi in un brillante «a solo» (egli è un compositore abbastanza apprezzato nella sua cerchia familiare, versato nei ritmi della musica moderna). Giovedì scorso ha ottenuto un notevole personale: il suo strano «concerto» ha divertito il pubblico dei telespettatori. Questa sera ci offrirà un bis.

Sulla sorte toccata alla «nonnina del calcio», caduta sulla prima domanda in cabina, gli esperti della tv sono stati ermetici e misteriosi. La settantaseienne Maria Camorali deve però considerarsi definitivamente bocciata. Infatti il suo nome non figura nell'elenco dei candidati. C'era, però, una possibilità che l'arzilla vecchietta potesse essere ammessa in gara. Come ricorderete, entrando in cabina, la Camorali batté la testa contro un vetro. Questo particolare aveva suggerito la ipotesi che la vecchietta, in seguito al colpo ricevuto, fosse stata colpita da «amnesia» per trauma.

In questo senso sarebbe stato necessario presentare un referto medico che comprovasse appunto la gravità dell'incidente. Maria Camorali, invece, non ha pensato di ricorrere a questa scappatoia, che forse avrebbe avuto il potere di farla riammettere in gioco. La vecchietta ha accolto molto sportivamente la sconfitta e non ha neppure presentato ricorso. «Ho guadagnato un gettone d'oro — ha dichiarato Maria Camorali con inata rassegnazione filosofa — e mi basta. Come ricordo di una bella esperienza».

Camillo Brambilla

Vincenzo Maccarone, di Roma, si ripresenta per rispondere alla domanda da un milione e 280 mila lire sull'operetta

L'americano John Cage

Stasera alla tv

Esordienti: Silvano SCAPIGLIATI, di Roma (teatro dei burattini e delle marionette); Giuseppe VESPIGNANI, di Livorno (fantascienza); Antonio CONTIGNI, di Pesaro (ferrovie e strade statali d'Italia); Maria FALCIONI, di Chianciano (i Quattro Vangeli).

Domanda da un milione e 280 mila lire: Vincenzo MACCARONE, di Roma (operetta); John CAGE, di New York (funghi).

Sfida al campione: Finalissima tra le gemelle toscane Rita e Gabriella APPIOTTI, campionesse di mitologia, e lo sfidante, maggiore Ottorino DETTI.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LXXX. — *Al termine della grande festa per il matrimonio del duca d'Altrio con Diana di Xaintraille, il marchese di Villemer annuncia a sua madre che egli desidera sposare Carolina di Saint-Geneix, della quale è innamorato.*

A lungo, ardentemente, Urbano di Villemer perora presso sua madre la causa di colei che egli ama... Egli reagisce a uno a uno tutti i suoi argomenti: nascita — Carolina non è che la figlia di un cavaliere —, mancanza di fortuna, situazione di famiglia... Egli esalta nelle sue parole tutta l'eloquenza della passione e tutta la tenerezza filiale della quale ha dato tante prove... La marchesa di Villemer finalmente si intenerisce e cede. «Ebbene — grida il marchese — mi permettete di chiamarla da parte vostra? Per la prima volta, e davanti a voi, io voglio dirle che l'amo!». «Figlio mio; tu hai la mia parola, ma io ti chiedo, esigo che tu prenda ventiquattr'ore di tempo per riflettere sulla tua situazione...». «Ho bisogno io stesso di calmarmi — riprende la vecchia dama — perché il mio turbamento non lasci capire a Carolina che ciò mi costa un poco». «Sì, avete ragione — grida il marchese. — Se ella lo indovinasse, non mi lascerebbe parlare... A domani dunque, mia buona madre! Se mi permettete, vado a raggiungerla al ballo! E' così bella questa sera...».

SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

XXXVIII. — Una bicicletta, un abito e una reticella per capelli permettono a Holmes di scoprire in Arene Adler la falsa Miss Cherwell che ha rubato il quadro a Giovane uomo in nero». Il detective posa ado una foto della donna che un fotografo ritoccatore riesce a far apparire irriconoscibile.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua in pag. 5)

AUTISTA 24enne automunito, referenziato, militi prestati. Telefonare 524-508.

AVVOLGITORE specializzato motori ogni tipo cerca lavoro. Telefonare 764-090.

BAR azienda alimentazione Stazione Nord assume signorina offresi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. FOGNO

CINQUANTAQUATTRENNE referenziata ottantenne cerca lavoro qualsiasi occupazione. Telefonare 283-672. H1873

CINQUANTENNE [illegible] meccanico accompagnatore apparecchiature appare garage, serietà, massima referenze. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. F1131

COLLAUDATORE apprendista specializzato Ilmor subito offresi. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. M3057

COMMESSA pasticceria alimentari offresi. Telefonare 583-336. G2122

COMMESSA pasticceria e alimentari anche mezza giornata. Telefonare 324-000 H2025

CONIUGI media età ortofrutticolture offrasi per custodia villa e giardino. Richiede cassetta 6090, SPI, Torino. H2027

CUOCO pizzaiolo referenze offresi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. L1828

DECORATORE Ditta [illegible] cerca qualunque occupazione. Telefonare ore 293-307. G1284

DICIANNOVENNE italiana meccanico automobile referenze offresi subito. Telefonare 325-057 ore 8-13. H1977

DICIASSETTENNE referenziato offresi apprendista panettiere possibilmente vitto alloggio. Telefonare 534-681.

DITTINTA corso occupazione contabilità, vaglierie elettromeccaniche, amministrazione, bigliettaria. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. M1797

DOMESTICO cuoco pratico trovasi casa offresi. Portoghese, cassetta 6284, Torcelli

DONNA offresi istruttore ginn. a giornata. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

DONNA quarantenne offresi pulizia uffici, scale. Telefonare 873-543.

DONNA volenterosa offresi custodire ore giornata. Druda, corso Vercelli 482. M1943

DONNA tuttofare referenziata offresi ora. Preferibilmente zona piazza Statuto. Telefonare 251-865 ore 12-14. M1760

EX guardia giurata 40enne offresi custode portiere guardiano, patente fabbrica. Referenze. Telefonare 371-877.

FRIGORISTA luogo grande montaggio riparazioni qualsiasi gruppo offresi. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria, marito stallia, serie informazioni. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. M1723

INFERMIERA infortunata assistercbbe malata presso famiglie anche facendo domestiche trasferirebbesi. Tel. 93-362.

MAGHERA cittima trentenne 1.70 offresi subito. Telefonare 53-536.

MECCANICO 32enne licenza tecnica industriale istituto Salesiano, disposto seguire cantieri per montaggio, aggiustatore, incaricato. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F1360

MOTORISTA meccanico militarista offresi. Telefonare 93-535. L1694

MURATORE specialista eventualmente falegname cubista libero subito. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. H1995

OSTETRICA 30enne offresi clinica oppure ambulatorio medico specializzato. Telefonare 370-618. G2075

PASTICCIERE 35enne offresi. Telefonare ore ore pasti 754-656. H1838

PENSIONATO 32enne corrispondenza lavoro scalare anche mezza giornata anche presso, referenze ottime. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. G1126

PIEMONTESE 35enne referenze occupazione presso famiglia. Telefonare ore pasti 770-526. L1769

PORTIERE con referenze [illegible] cerca portineria. Telefonare 768-113.

RADIO riparatore diplomato cerca avviamento casella scrivere offresi. Scrivere cassetta 4285, SPI Torino.

RADIOTECNICO 25enne offresi presso laboratorio, negozio. Telefonare 280-634.

REFERENDATA offresi ore, mezza giornata famiglia oppure pulizia uffici, [illegible] Testa, via Madama 27, Rivoli. G0945

RISORGINA media età ottima educazione, referenze, corrispondenza ore pomeridiane assistenza signora, bambini. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

SEDICENNE robusto volenteroso accetta occupazione. Telefonare 266-633.

SIGNORA giovane carattere serio desidera piccolo pensione presso bella orientazione sarta fissa occupazione adatta. Inviare giornata persona sola lavori casalinghi part time. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.

SIGNORA 35anna offresi lavoro dopo ore o presso buona famiglia in [illegible] Nizza. Telefonare 732-011. M1993

SIGNORA 35anna lunga pratica assistenza cura signorile fidatissima professionista referenze controllabili offresi giornata persona sola o coniugi. Telefonare ore pasti 673-430. M1833

SIGNORINA 20anni, presentabile, perfetta conoscenza francese serie fidata precisissima iniziativa cerca lavori ufficio offresi fissa casa signorile persona sola. Telefonare ore pasti 673-430. M1983

VENTENNE cinque anni magazzino ditta offresi commesso. Telefonare 209-263, 209-572. L2169

VENTIDUENNE residenza Torino patente 2ª nulla bastino offresi guardiano [illegible] Telef. 371-854.

VENTICINQUENNE pratica assistenza studio dentistico offresi. Telef. [illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica assistenza assicurata offresi magazziniere fattorino, qualsiasi lavoro. Margherita, 5, Massimo 5

VENTISEIENNE necessario assistere anziano offresi subito, Giovanili, via Milano 61, - telef. 370-448. G1190

[illegible] offresi per [illegible] negozio [illegible] casa. Telefonare 386-583. L1406

VOLENTEROSO [illegible] offresi [illegible] magazziniere, spedizioniere, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4200 «P», Torino. L1154

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A giovane abile commesso ditta importante utilizzando gentili consulenti commerciali propedeuti Torino. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. L1255

ABILE aggiustatore qualificato cerca posto industria. Preferisce ufficio posti accessori. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

ABILE istruttore lana referenziato cercasi per famiglia un solido. Ottimo trattamento. Telefonare 773-851.

AGENTI distributori benzina e lubrificanti cercasi. Telefonare 790-333. L1740

AGGIUSTATORE qualificato pratico lavorazione lamiere cercasi. Fortin, via Cuneo 21. L2093

AGGIUSTATORI tornitori capaci stampi materia plastica cercasi. Marchisio, Saluzzo 21. H2296

APPRENDISTA barista cercasi. Richiedesi, scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

APPRENDISTE 14enni laboratorio in città cercasi. Telefonare 53-350. F1586

ASSUMERESI personale per magazzino, piccolo cavaliere. Telefonare 650-712.

AUTISTA trasportatore automezzo Brescia Torino cercasi, inviare referenze: scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

BARISTA fisso per banchino due mattinate cercasi, scrivere indicando età referenze presso cassetta 6062, SPI, Torino.

BUON venditore gelati e articoli cercasi. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino.

CAFFE' Torino, piazza S. Carlo, cerca 1ª qualificatissima. Presentarsi ore 10-12.

CAMERIERA fine cenone, fissa, massimo 30anna, ottimo stipendio. Telefonare 562-336. H2327

(Continua a pag. 7)

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL VIA GARIBALDI 26

Debuttano venerdì: Nervaginale Vecchiale precoce. Dr. A. BUNNET Specialista veneree, pelle. Tutti, 641-147 Corso Re Umberto 84, Ore 9-12; 15-18.30

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 18, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Una richiesta ufficiale del reggente dott. Leumann

La squadra granata ritorna al campo di via Filadelfia?

Buon collaudo di Sivori stamane nell'allenamento della Juventus

Una veduta del campo di via Filadelfia: tornerà presumibilmente a giocarvi la squadra del Talmone Torino?

Il reggente del Talmone Torino, dott. Loumann, ieri ha avuto a Milano un colloquio con il Commissario alla Lega Professionale dott. Pasquale, al quale ha presentato ufficiale richiesta per il trasferimento della sede di gare della squadra granata: dallo Stadio comunale al campo di via Filadelfia. La motivazione parla di «insistente pressione dei tifosi». Pare che si intenda, da parte degli attuali dirigenti, rinunciare definitivamente al terreno dello Stadio comunale.

Il dott. Pasquale si è riservato di esaminare la questione a fondo, tenendo presente la necessità di dare al campionato la massima regolarità possibile. Se la richiesta verrà accolta, la gara Talmone Torino-Bari verrà disputata sul campo di via Filadelfia, e così tutte le altre partite che i granata hanno in programma per il girone di ritorno. L'accordo a suo tempo stipulato con l'assessore allo sport del Comune di Torino dovrebbe di conseguenza decadere. La questione come si vede è assai complessa, e si attendono per il momento le decisioni del dott. Pasquale, che si è riservato di comunicarle mercoledì prossimo, dopo la consueta riunione settimanale della Lega.

Mentre i dirigenti rimasti in attività, cercano di conciliare la «questione del campo», i giocatori continuano l'attività di preparazione in vista della difficile ed impegnativa trasferta di Vicenza. Dalla prova pratica di ieri risulterebbe che Senkey potrebbe portare parecchie varianti alla formazione: Vieri in porta al posto di Rigamonti, Ganzer centromediano in sostituzione di Vargiien, Virgili al posto di Arce. Le tre esclusioni debbono intendersi definitive? Senkey non si è ancora pronunciato e si è riservato di decidere a fine settimana.

Alla Juventus la preoccupazione circa la caviglia di Sivori non diminuita dopo che l'italo-argentino ha partecipato nella tarda mattinata ad una partita di allenamento contro il Saluzzo, senza risentire disagio all'arto affetto. Sivori è stato utilizzato come centravanti ed ha segnato quattro degli undici goals dei titolari bianconeri, ma naturalmente, se le previsioni del suo rientro in squadra si avvereranno, egli riprenderebbe domenica il suo ruolo abituale di interno sinistro.

Quanto agli altri infortunati Nicolè e Garzena, si può parlare per entrambi di netto miglioramento. L'attaccante sarà certamente in campo contro il Padova, meno sicuro invece il ritorno del terzino (che proverà domani) in quanto la buona prova fornita da Castano ad Udine non giustificherebbe una sostituzione dell'ex triestino. Anche Ferrario ha partecipato all'allenamento di stamane.

* *

In attesa della trasferta di Milano, Frossi ha portato i suoi uomini a Novi. Tredici sono i convocati che il tecnico genoano ha a disposizione: Ghezzi, Bruno, Becattini, De Angelis, Curtini, Delfino, Frignani, Roberti, Dal Monte, Pantaleoni, Harrison, Leopardi e Maccacaro. Questi ultimi due quasi certamente rientreranno in formazione per la gara contro l'Inter.

Lo chiamano "il martello della Val Padana,,

Rino Borra è diventato boxeur per una discussione sulle rive del Po

Pescava tranquillo (tre anni fa), quando venne disturbato da un gruppo di giovani - Incominciò in quella occasione l'impressionante serie dei suoi folgoranti k. o.

Dal nostro corrispondente

Cremona, giovedì sera.

Rino Borra, il peso medio-leggero del «Negroni Team» di Cremona che domenica scorsa, nel suo quattordicesimo incontro da professionista, ha spedito k. o. alla quinta ripresa il primo serio spagnolo José Villalba provocandogli la sospetta frattura della mandibola, ha indubbiamente percorso molta strada dai suoi primi, stentati inizi nel difficile campo della «nobile arte».

Tre anni or sono infatti Borra non conosceva affatto la boxe, il ring, il combattimento. Ragazzo tranquillo, Rino amava andarsene sulle rive del Po con la lenza a pescare. E fu appunto la passione per la pesca che lo portò alla palestra, ai successi straordinari, al soprannome di «martello della Val Padana».

Un giorno, mentre si trovava sulla sponda piacentina del Po, venne disturbato da un gruppo di giovinastri; nacque una discussione, alle parole grosse seguirono i fatti, e Borra si scatenò, mettendo a terra, uno dopo l'altro, tutti i disturbatori. Un solo spettatore alla scena: il compaesano Marino Favarzani, pugile professionista del «Negroni Team».

Che si godette lo spettacolo ed alla fine propose al giovane di accompagnarlo in palestra.

Borra accettò più che altro per appagare la curiosità di vedere qualcuno prendersi a pugni; si appassionò e da allora iniziò la nuova attività sostenuto da una grande forza di volontà e da un desiderio di imparare davvero eccezionali. Ogni giorno, pur dovendo percorrere circa trenta chilometri in bicicletta, Rino si presentava puntuale agli allenamenti, e Colombo, allenatore dei pugili del «Team Negroni», incominciò il lento lavoro di preparazione e di affinamento.

Non fu una lieve fatica: Rino voleva soltanto picchiare, picchiare: tutto ciò che gli veniva insegnato, lo dimenticava non appena si trovava fra le dodici corde. I primi novizi contro cui incrociò i guanti in palestra finirono tutti gambe all'aria, e non si fecero più vedere.

Passò così un anno, e Borra venne lanciato nei primi combattimenti, tutti facilmente vinti per k. o. In due riprese il «Martello della Val Padana» disputò quarantadue combattimenti dilettantistici, vincendone trentasette per k. o. Campione lombardo dei pesi welter nel 1956, venne eliminato ai quarti di finale dei campionati nazionali; infatti, se non riusciva a piazzare il colpo decisivo, Borra era sconfitto ai punti. La sua mano ancora una boxe fatta solo di potenza. I progressi, lenti ma positivi, si fecero sentire, ed ora, dopo poco più di un anno di professionismo, Rino Borra è uno dei più quotati pugili italiani.

Ma i successi non gli hanno dato alla testa. Ragazzo serio, Rino Borra si è messo completamente in mano del dott. Castellani, manager del «Negroni Team», a tutto quanto il suo procuratore consiglia, per Borra è legge. Borra non vuole e non cerca preoccupazioni: sa che in palestra comanda Colombo, a casa papà Ennio, gli affari li dirige Castellani. Ed a lui interessa solo allenarsi: imporsi, dare al pubblico qualche che il pubblico chiede, fare la mano certamente e picchiare sodo, anche se poi, come nel caso di Villalba, gli spiace tremendamente di aver causato troppo danno.

Nella vita privata Rino Borra ha molte aspirazioni: una casa tutta sua, una piccola azienda agricola, un po' di terra da coltivare e far fruttificare. Ed il suo manager è convinto che Borra arriverà a tutto questo, ha fiducia in Rino ed è certo che gli darà quelle soddisfazioni che non ha avuto da Pozzali. La sua potenza; la sua tecnica in continuo, straordinario miglioramento, la volontà di diventare qualcuno, la cura del proprio fisico e della preparazione, sono certamente fattori importantissimi per la carriera di un pugile.

La continua offerta di combattimenti impegnativi (mercoledì prossimo a Milano affronterà l'imbattuto tedesco Wagner) sono del resto la maggior garanzia dell'attenzione che da ogni parte gli è rivolta. E Rino Borra è deciso a non deludere chi in lui ha riposto fiducia.

Giuseppe Somenzi

Battendo Busso ai punti

Brown è sempre campione

HOUSTON, giovedì sera.

Il campione dei pesi leggeri Joe Brown ha battuto ai punti Johnny Busso, in quindici riprese, conservando il titolo mondiale.

Rino Borra: un pugile specializzato in k.o.

Pugili in gara a Torino per i titoli piemontesi

Nel salone della Galleria Metropolitana di via Roma hanno inizio stasera alle 20,45 i campionati piemontesi di pugilato per dilettanti, che continueranno domani e sabato per concludersi domenica sera con l'assegnazione dei dieci titoli regionali. Stasera sono in programma gli ottavi di finale, domani i «quarti», sabato le semifinali e domenica i dieci combattimenti decisivi.

Saranno presenti un'ottantina di pugili provenienti da tutte le società del Piemonte ma, oltre al numero, la qualità dei partecipanti offrirà la garanzia di una eccellente edizione 1959 dei campionati. Saliranno infatti sul ring torinese il campione d'Italia dei pesi piuma Franco Rinaldo, che si battrà nella categoria dei «leggeri», nonché Giorgio Mastaglia il gigante di Valenza, detentore del titolo nazionale dei pesi massimi, tornato a gareggiare in Piemonte dopo una parentesi di attività in Lombardia.

Oltre ai due campioni italiani, i più noti fra i pretendenti ai titoli piemontesi sono gli imbattuti Michelon (mediomassimo), Scorza (leggero), Orma (welter leggero), Lionetti (leggero) e Biale (massimo). Alla manifestazione assisterà, come inviato ufficiale della F.P.I., l'allenatore federale Poggi.

IL DOPPIO DI MUSICA SU
settimana radio TV
52 PAG. A COL. - 60 LIRE

Partiti gli azzurri per i "mondiali,, di ciclocross

Alla caccia dell'unico titolo che manca ai ciclisti italiani

Difficile e pittoresco passaggio di una recente gara di ciclocross disputata in vista dei «mondiali» di Ginevra

Natural servizio particolare

Mariano Cannone, giovedì sera.

Martedì pomeriggio hanno lasciato Mariano Comense i ciclocrossisti azzurri che, guidati dal C.T. Proietti, prenderanno parte domenica a Ginevra ai campionati del mondo della specialità; si tratta di Renato Longo, campione d'Italia e vincitore domenica, qui a Mariano, della quattordicesima corsa della stagione, di Graziano Pertusi, campione d'Italia e secondo classificato nel ciclocross marianese, di Amerigo Severini, pure ex-campione nazionale, e di Romano Perri, campione italiano del 1957 e vecchio specialista calatosi nella bisca. In più Italo Garcciati in qualità di riserva.

Anche a Mariano l'assente è di Longo è stato superbo. Dal via al traguardo, Longo ha figurato la vera dominatrice quale il vertiginoso di Vittorio Veneto si è dimostrato quest'anno più ancora della scorsa stagione: solo nel primo giro Pertusi è riuscito a tenergli un po' testa, ma poi il campione d'Italia, manifestato uno spettacolare rapimento, se n'è andato inattaccabile e irraggiungibile. Severini è stato sfortunato anche stavolta come a Cavaria nella gara tricolore: ancora due foratura. E così il suo terzo posto può già dirsi un miracolo. Alla partenza da Mariano Comense alla volta di Ginevra il volto dei marcatori appare tranquillo e sereno ora che l'ansia di stagione mi era stata fatale, ora c'è vento e non andranno bene né essi — ci dicevo il piccolo Severini — Speriamo che a Ginevra la sfortuna mi lasci in pace, e che sia rimasta per me tutta su questi prati di Mariano e su quelli di Cavaria».

«Chi vede favorito nei mondiali» abbiamo chiesto al marchigiano di Barbara.

«Penso che ci sarà una lotta serrata fra Longo, che quest'anno è in gran forma e Dufraisse. Il francese, nonostante i suoi 33 anni suonati, è capace di uscire domenica il suo asso tirato tridico consecutivo. E' un gran volpone e ha cercato solo di arrivare al massimo della forma ora, per i mondiali, distaccandosi delle scorbie delle prime settimane. Longo però ha almeno certo quanto le sue: pensa che il mio amico potrà rendere la vita durissima al campione uscente e forse batterlo. Dominico Dufraisse ha vinto il quarto titolo francese consecutivo».

Renato Longo è partito con molta fiducia e molte speranze in cuore: non abbiamo mai visto il titolo di questo specialità l'è l'unico che manca al ciclismo azzurro e il vanto è l'uomo che può darci, quest'anno, questa grossa soddisfazione.

«Temo molto Dufraisse — ci ha detto il campione d'Italia — però io ho fatto tutto quanto, nella mia preparazione, era utile per essere nella forma migliore per Ginevra. Anche qui a Mariano mi sono sentito molto bene. Non mi darò per vinto: questo è certo».

E. P. E.

La gara tra Alessandria e Spal "rebus,, dei calcio-pronostici

X-1-2! ALESSANDRIA (12) - SPAL (11) — I grigi, che rivedranno in squadra Pedroni, Lorenzi e forse Bontardi, hanno assoluto bisogno di vincere, ma il «catenaccio» della Spal, che ha permesso ai ferraresi di conquistare ben otto punti in trasferta, è un catenacci assai ardui da superare.

X-2: BARI (13) - MILAN (12) — Dopo l'esplosione dell'attacco rossonero di fronte al Napoli, è difficile pensare ad un Milan battuto a Bari.

1-X: BOLOGNA (15) - UDINESE (11) — I friulani affidano al «catenaccio» le loro speranze di un prezioso pareggio.

1-X: INTER (26) - GENOA (13) — Nerazzurri (con Skoglund) in cerca di riabilitazione contro un Genoa rigualdato dal rientro di Leoncini, Maccacaro e Lenzi.

1-X: JUVENTUS (26) - PADOVA (21) — I bianconeri «usi interno» sapranno imporsi su avversari difficili per tradizione come il Padova, reduce dal successo con l'Inter? Nella Juventus non è sicuro il ritorno di Sivori.

X-1: LANEROSSI (22) - TALMONE TORINO (15) — Continua il calvario dei granata, per i quali un parapetto a Vicenza è la massima aspirazione. Previsto il rientro di Ganzer e di Virgili.

2-X: LAZIO (16) - FIORENTINA (23) — Per i lanciatissimi viola una Lazio alla deriva non può costituire un serio ostacolo.

1-X: SAMPDORIA (22) - NAPOLI (18) — I partenopei, privi di Vinicio, tentano con poche speranze di rimediare il 7-0 di Milano.

X: TRIESTINA (16) - ROMA (21) — Rosso-alabardati a caccia disperata di punti contro una Roma reduce dalla sconfitta di Bari.

1: CATANIA (17) - SIMMENTHAL MONZA (18) — I siciliani tuttano per non retrocedere in «C», i lombardi non sono in periodo positivo.

X-2-1: REGGIANA (23) - ATALANTA (28) — I bergamaschi difendono il primato in Serie B contro una Reggiana assai temibile malgrado la sconfitta a Novara.

X-1: GUBBIO (21) - ANCONITANA (23) — La terza del Girone B di Serie C sul campo della quarta in classifica.

X: SALERNITANA (14) - CATANZARO (25) — La capolista del Girone B in visita ad una delle ultime in graduatoria.

X: SIENA (22) - LIVORNO (22); 1: TRAPANI (20) - RIETI (21).

Oltre 80 equipaggi iscritti al «X Rallye del Sestriere»

Alla decima edizione del «Rallye automobilistico del Sestriere» parteciperanno oltre ottanta equipaggi. Il Rallye del Sestriere è la seconda prova dell'anno valevole per il campionato d'Europa del «Rallies». Esso, come è noto, si disputerà dal 23 al 26 c.m. su un percorso di 2.528 km. I concorrenti regolarmente iscritti rappresenteranno otto nazioni: Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Italia. Otto pure le «scuderie» che invieranno ufficialmente i loro piloti: sei italiane e due straniere.

PRONOSTICI IPPICI

2-2 ROMA (Capannelle) LXIV Grand Steeple Chase di Roma (ostacoli; L. 3.000.000, metri 4270; 12 partenti) — Il percorso misto di natanti e steeple-chasing rende difficile la scelta dei favoriti; a nostro avviso ci si può orientare su Rosino (gr. 2) e Marenbey (gr. 3).

X-2 PISA (San Rossore): Premio don Pietro e Grado (galoppo; L. 600.000, m. 1300; 10 partenti) — Scelta incerta fra Darid (gr. 3) e Dowe Kelly (gr. 2).

1-X FIRENZE (Visarno): Premio Orbetello (trotto; lire 510.000, m. 1600; 8 partenti) — Nella corsa con parecchi buoni concorrenti, fra i quali indichiamo Orlando (gr. 1) e Baldazza (gr. 3).

1-X NAPOLI (Agnano): Premio Rassano (trotto; lire 480.000, m. 2000; 11 partenti) — Spariano (gr. 1) e Festone (gr. 3) sono i concorrenti più sprovveduti.

1-X BOLOGNA (Arcoveggio): Premio Bassano (trotto; L. 480.000, m. 1700; 11 partenti) — Weimer (gr. 1) è favorito dal numero di partenza, ma non avrà un compito facile, specie sui confronti di Proiurino (gr. 3).

2-X TRIESTE (Montebello): Premio della Ballata (trotto; L. 330.000, m. 2100; 12 partenti) — Sebbene abbiano i peggiori numeri di partenza, Jackson (gr. 3) e Crisco (gr. 2) sono da preferire.

La gara tra Alessandria e Spal "rebus,, dei calcio-pronostici

X-1-2! ALESSANDRIA (12) - SPAL (11) — I grigi, che rivedranno in squadra Pedroni, Lorenzi e forse Bontardi, hanno assoluto bisogno di vincere, ma il «catenaccio» della Spal, che ha permesso ai ferraresi di conquistare ben otto punti in trasferta, è un catenacci assai ardui da superare.

X-2: BARI (13) - MILAN (12) — Dopo l'esplosione dell'attacco rossonero di fronte al Napoli, è difficile pensare ad un Milan battuto a Bari.

1-X: BOLOGNA (15) - UDINESE (11) — I friulani affidano al «catenaccio» le loro speranze di un prezioso pareggio.

1-X: INTER (26) - GENOA (13) — Nerazzurri (con Skoglund) in cerca di riabilitazione contro un Genoa rigualdato dal rientro di Leoncini, Maccacaro e Lenzi.

1-X: JUVENTUS (26) - PADOVA (21) — I bianconeri «usi interno» sapranno imporsi su avversari difficili per tradizione come il Padova, reduce dal successo con l'Inter? Nella Juventus non è sicuro il ritorno di Sivori.

X-1: LANEROSSI (22) - TALMONE TORINO (15) — Continua il calvario dei granata, per i quali un parapetto a Vicenza è la massima aspirazione. Previsto il rientro di Ganzer e di Virgili.

2-X: LAZIO (16) - FIORENTINA (23) — Per i lanciatissimi viola una Lazio alla deriva non può costituire un serio ostacolo.

1-X: SAMPDORIA (22) - NAPOLI (18) — I partenopei, privi di Vinicio, tentano con poche speranze di rimediare il 7-0 di Milano.

X: TRIESTINA (16) - ROMA (21) — Rosso-alabardati a caccia disperata di punti contro una Roma reduce dalla sconfitta di Bari.

1: CATANIA (17) - SIMMENTHAL MONZA (18) — I siciliani tuttano per non retrocedere in «C», i lombardi non sono in periodo positivo.

X-2-1: REGGIANA (23) - ATALANTA (28) — I bergamaschi difendono il primato in Serie B contro una Reggiana assai temibile malgrado la sconfitta a Novara.

X-1: GUBBIO (21) - ANCONITANA (23) — La terza del Girone B di Serie C sul campo della quarta in classifica.

X: SALERNITANA (14) - CATANZARO (25) — La capolista del Girone B in visita ad una delle ultime in graduatoria.

X: SIENA (22) - LIVORNO (22); 1: TRAPANI (20) - RIETI (21).

Sportinia: si disputano i campionati Alpi Occidentali

Anche Giacometta in pista

Febbraio è il mese d'oro della stagione sciistica sportiva. Poche annate inoltre sono mai propizie allo sci come quella che sta trascorrendo. Dopo le nevicate del giorni passati le piste sono dappertutto nelle condizioni ideali.

La settimana scorsa (sabato e domenica) si sono svolti a Sportinia i campionati juniores di zona. Nella classe maschile si è imposto Michi Plattner, dello Sci Club Genova, che ha preceduto di un secondo sul traguardo Franco Arrigoni dello S. C. Sestriere.

La classe femminile ha avuto tre sole concorrenti ed è stata ancora vinta da una sciatrice dello S. C. Genova, Emilia Gardella. Arrigoni, balzato nella discesa da Plattner s'è preso la rivincita nello slalom speciale superando di quattro secondi il compagno di squadra Poloni. La prova delle ragazze in questa specialità è stata dominata da Elena Festa del Racing Sport Club di Torino. Nelle gare di fondo hanno vinto Silvana Pisa (S. C. Jobello) e Giovanni Astegiano (S. C. Limone).

Sabato e domenica prossimi sono in programma i campionati sociali seniores di 2ª e 3ª categoria. Contenderanno sabato mattina alle 11,30 a Sportinia con la gara di slalom gigante maschile e femminile. Seguirà alle 14,30 lo slalom speciale. Il mattino seguente, alle 9,30, a Sportinia si daranno battaglia i fondisti; alle ore 13 si svolgeranno le prove della discesa libera. I campionati si concluderanno nel pomeriggio con le gare di salto a Bardonecchia.

Non si possono avanzare per il momento previsioni sui risultati: le iscrizioni ci chiuderanno solo oggi e saranno quindi ancora gli elenchi dei partecipanti. Si dà per certa la campionessa femminile la presenza d'una concorrente famosa, non solo per le sue vittorie sportive, ma anche per i suoi successi nel carnevale torinese. E' la signorina Odiard dei Ambrois, cioè la Giacometta della Famiglia Torinese. Ieri è scesa in pista la Giacometta e la signorina Dea Ambrois ha messo via il costume. Più niente divertimenti: la Giacometta si è messa in preparazione, l'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire.

Interessante pure il combattimento fra i pesi massimi Adriano Amari di Rovea e Bruno Scarabelli di Venasca. Il giovane romano dopo i convincenti successi ottenuti a Milano contro Riggioggero e Codemazzi, è chiamato a dar definitiva prova della sua possibilità contro un pericoloso picchiatore come è appunto.

Accavallo contro Manca stasera sul ring di Roma

Roma, giovedì sera.

Il peso massa italo-argentino Orazio Accavallo si batterà questa sera per la prima volta sul ring romano del Palazzetto dello Sport, in un confronto con Salvatore Manca di Civitavecchia, L'«orlando», una volta ottenuto il temporaneo per la F.P.I., intende sfidare il campione d'Italia Surrini da lui già superato a Cagliari ed aquila aspirazioni entro Mauro il quale vanta un successo su Spano, protagonista di un brillante pareggio pochi giorni fa in Sardegna contro lo stesso Accavallo. In quell'occasione però l'italo-argentino era febbricitante e non potè fornire il suo miglior rendimento: intende quindi riabilitarsi e riprender quota quale sera in un confronto che ha praticamente il valore di semifinale per il titolo italiano.

Interessante pure il combattimento fra i pesi massimi Adriano Amari di Rovea e Bruno Scarabelli di Venasca. Il giovane romano dopo i convincenti successi ottenuti a Milano contro Riggioggero e Codemazzi, è chiamato a dar definitiva prova della sua possibilità contro un pericoloso picchiatore come è appunto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)
OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

AMICIAIE in seta cercasi. Telefonare 82-159. M2000
AMICIAIE laureati Isola abilissimo e apprendista 14-15 anni cercansi. Presentarsi Novilara, via Rosolo 8. M2278
CARPENTIERE ferro specializzato assumesi. Bono, officina, Druento 133. M1544
CERCA commessa camerista italiana rumorosa, vitto, alloggio, stipendio. Non importa se ragazza fuori Torino. Chiampi, telef. 80-813, Stezza 12.
CERCANSI parenti ambo vari professionisti salumeria E.T.A., via Valperga 63, telef. 22-176. F3830
CERCANSI signorina bella presenza per facile lavoro propaganda prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. M1480
CERCASI aiuto cameriera 16-18 anni per abbigliamento italiano e estero per signora già ferma dell'articolo, referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M1680
CERCASI apprendista e aiutante pellicciaio massima serietà. Tel. 206-523.
CERCASI persona servizio fissa. Telefonare 611-053. M1705
CERCASI addetto macchine 16-18enne e stampista 20-35enne. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 00044
CERCASI aggiustatore stampista prima categoria. Telefonare 230-361. M1840
CERCASI operaio specializzato costruzione stampi materie plastiche. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
CERCASI graffiata materie plastiche ottime trattative, orologio, ottima retribuzione. Via Nicolini 17. M1900
CERCASI istitutore fisso 26-30enne referenziato. Stipendio, trattamento annuo. Telefonare 607-964. F1340
CERCASI istitutore libero referenze. Telefonare 48-670. M1845
CERCO buon lavorante meccanografia, conoscenza inglese. Telefonare 61-139.
CERCO capacissimo stenotipista velocissimo, studio Cesare 180. M1878
CERCO sarta. Non presentarsi se non abile. Telefonare 578-290. 613
CERCO solido rappresentante tessuti, pratica cucina giovanile. Zona Sestriere, Telefonare 58-139. F1341
CERCO domestica tuttofare veramente abile casa signorile con referenze, paga massima. Indirizzare offerta Fasi, Domodossola 19, telef. 774-445, Torino.
COMUNICO che bambino cercato cattolica tuttofare referenziata. Telefonare 882-862.
COMUNICO cercasi ragazza tuttofare fare referenziata. Telefonare 772-161.
DUSTOPIA villa Cavoretto cercasi cabinieri o agenti in pensione compagno pratico giardino. Presentarsi ab. provveduta. Scrivere cassetta 6142, 2P1, Torino. F1060
DOMESTICO bella presenza referenziato cercasi stabilmente. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L1747
FAMIGLIA cerca cuoca e cameriera mezza. Telefonare 655-360. L1606
FAMIGLIA cerca tuttofare fino 30-35enne, fisso, trattamento familiare, massimo stipendio. Telef. 758-392. M1530
GIOVANE, anziano, cerca accanto per agricoltura zona Lanzo. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L1494
IMPORTANTE ditta costruzione macchine utensili cerca provetto addetto perfetto lavorazione meccanica conoscenza cnib. Referenze inoccepibili, preferita, scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. M1844
INDUSTRIA cartiforni cerca apprendista tornitore meccanico. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M1680
LABORATORIO meccanica cerca provetto collaudista. Telefonare 772-512.
LAVORANTE sarta capace tagliare, bentigo affidare meraviglioso laboratorio, buon stipendio, gratificazione. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. M1774
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina meglio cucire e ricamare, L. 100.000, insegnamento gratis. Cassani, San Quintino 4 bis. T4108
LAVORANTI sarte apprendiste cercasi. Cavour 45, ore 10. M1861
MAGLIFICIO cerca ottima rimagliatrice anche con mezzanni direttive. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M1878
MAGLIFICIO cerca provetta stagnatrice. Presentarsi via Francesco 22, tel. 22-439.
OFFICINA meccanica in Valperga Canavese cerca operaio, anche pratico meccanica macchine utensili ed apparecchiature elettrica. Scrivere previo referenze a cassetta 3015, 2P1, Torino.
RAGAZZINA 13-15enne per compagnia bimba 3 anni cercasi. Telefonare 578-773.
RAGAZZO ragazza 14-15enne cercasi per commissioni. Chevrier, Principe 35, telefono 382-782. L3707

(Continua a pag. 8)

STEFFENINO MOBILI
VIA PINELLI 1 - TORINO - TELEF. 48-229 - 41-562
Eccezionali facilitazioni di prezzo per SGOMBRO locali stabile SINISTRATO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un'opera di Rossini alla Radio

La bega sulla voce della "Cenerentola,,

L'autore assegnò alla protagonista il registro di contralto poiché s'addiceva al carattere del personaggio Ma lo spartito fu manomesso secondo il capriccio dei cantanti

Questa sera, alle 21, le stazioni del programma nazionale trasmetteranno l'opera «La Cenerentola» di G. Rossini diretta dal maestro Mario Rossi.

Si rinnova ad ogni ritorno della Cenerentola di Rossini la bega sulla voce della protagonista, cioè sul registro, se abbia da essere contraltile, mezzosopranile o perfino sopranile. Però credo accadere l'inaudito: poi cantare in quell'opera Mercedes Capsir, soprano fra leggero e lirico, spostò l'altezza di molti pezzi..

La cosa sta cambiando in questi termini. Rossini assegnò al personaggio della negletta e malinconica giovine la voce di contralto, poiché tale registro, oscuro e grave, conveniva di mantenere, alle condizioni sentimentali, quasi alla fisionomia di lei, com'egli aveva immaginato. Inoltre, poiché la scuola di canto aderiva allo stile musicale dei suoi tempi, e sviluppava le voci in una gamma assai larga, e poiché la prima protagonista sarebbe stata Geltrude Righetti Giorgi, contralto di rara estensione ed agilità, egli largheggiò appunto nella estensione, dal più grave al più acuto.

La stessa Righetti Giorgi, ricordando i suoi studi e il successo, inoltre scrisse: «Cenerentola può essere cantata con pieno successo, e, giusta la mente Rossini, soltanto da chi possiede un'estensione, tutta uguale, agile, piacevole, di due ottave». A lei seguirono contralti famosi, come l'Alboni, la Pisaroni, cui Rossini stesso consigliò di abbandonare il registro e il carattere del soprano, a Barbara Marchisio; mezzo soprano, come la Viardot Garcia, come la Borghi Mamo e anche in Parisi, che, soprano e contralto insieme, toccava il la grave e il re acuto, e la Sontag. Ma i soprani furono eccezioni.

Or non è molto, una delle più perfette cantanti, Conchita Supervia, la cui morte fu una grande perdita per l'arte, dette di Cenerentola fascinante interpretazione che nessuna dimenticherà.

Eccettuati dunque pochi casi, la parte di Cenerentola fu sostenuta da contralti o di mezzo soprani, sempre osservandosi che con la necessità delle note gravi è compiuta quella del colore particolare della voce. Ciò la parte di Rosina è stata tolta al suo registro naturale. Maggiore sarebbe il danno d'una parte caratteristica quanto quella di Cenerentola, se la trascrizione per soprano divenisse abituale.

«La gamba zoppica lo spirito vola»

Ci si incuriosisce di tante cose che non meritano, né avranno, ricordo e attenzione, e non faranno solitario perché viventi, attuali; si può e deve dedicare qualche minuto alla memoria nientemeno di Claudio Monteverdi, al luogo, finora dubbio, dov'egli fu sepolto.

Non si aveva allora, quando si spense, 1643, a Venezia, l'apparato sociale che oggi con stampe e filmi ed ogni forma di pubblicità celebra i più effimeri avvenimenti. Benché celebrato e rimpianto, la tomba non ebbe onori speciali. Si sapeva finora, grazie a sommarie indicazioni di antichi cronisti, che i resti erano stati deposti nel sottosuolo di una delle cappelle della chiesa dei Frari. Quale? Accurate indagini nella Marciana e nell'Archivio di Stato consentivano di accertare che il loculo sta davanti all'altare sacro a Sant'Ambrogio nella cappella dei Lombardi, sita in uno degli angoli meno illuminati della basilica dei Frari.

Due fasci sono davanti a quell'altare: uno è d'un vescovo, ostensorio, come il bassorilievo d'una mitria attesta; sull'altra l'iscrizione indica la tumulazione di varie persone. Scoperchiata la tomba, si vide una vetusta cassa, aperta, contenente ossa e dodici teschi. Aperta da chi? Non aperta, si suppone, ma collocata colà da precedenti e antichi ricercatori per riunirvi tutti o molti avanzi. Si sarebbe potuto forse tentare l'identificazione dei teschi di Monteverdi, nel confronto con il ritratto di lui serbato nel Ferdinandeum di Innsbruck; ma il Parroco della basilica non consentì il trasporto, com'era necessario, di tutti e dodici i teschi. E la tomba fu richiusa, con apposita un ricordo: «Claudio Monteverdi, IX.X.MDLXV - XXIX.XI.MDCXLIII».

Indistinto, fra tanti oscuri, taggli, imperfetture, splendente nell'arte. Un suo motto: «Se la gamba zoppica, lo spirito vola». Così è.

«Cavalcata» a nozze al San Carlo di Napoli

Il San Carlo ha riaperto, per la prima volta in Italia, *Curiosità a mare*, l'opera in un atto del musicista inglese Ralph Vaughan Williams, che, morto ottantacinquenne nell'agosto scorso a Londra, vien stimato fra i maggiori contemporanei. Derivato dall'omonimo dramma del Millington Synge, il libretto svolge una tragica salone. In un'isola nordica e una mandria di cavalli, di cui si fa allevamento, in altre isole, dove si sogliono indire fiere effi-

I disegni di Paolo Buttini alla «Galatea»

La mostra postuma dei giovane disegnatore ha suscitato vivo interesse - Lusinghieri giudizi sulle opere esposte

Come avevamo previsto, la mostra postuma dei disegni di Paolo Buttini, alla Galleria «La Galatea», ha suscitato il più vivo interesse. Può essere di conforto alla madre notare che non soltanto gli amatori d'arte, ma gli stessi artisti sono andati in gran numero a vedere le opere del figlio, per le quali tutti hanno espresso i più lusinghieri giudizi. Molti altri ancora, si può esser certi, andranno a questa mostra che rimarrà aperta fino al 20 corrente.

Il disegno che pubblichiamo è uno dei tanti studi (il giovane ne ha eseguiti a centinaia) che nella nervosità e nella bravura del segno, nel gioco del chiaroscuro che modella la potente muscolatura del soggetto, raggiunge il fine che certamente il Buttini si era prefisso, cioè l'evidenza del movimento, la forza e l'impeto aggressivo della figura da lui ideata.

u. p.

Fosco Maraini al «Venerdì letterari»

Un viaggiatore instancabile fra i colossi dell'Himalaia

Domani pomeriggio, al Cenacolo, si presenterà Fosco Maraini, invitato dall'A.C.I. a parlare al pubblico dei «Venerdì Letterari» delle sue peregrinazioni «Fra i colossi dell'Himalaya».

Questo viaggiatore instancabile, che ha percorso un po' in tutti i sensi i meridiani e i più insoliti itinerari dell'Asia, dal Baltistan al Giappone, ha fissato i confini geografici della sua conferenza fra gli sterminati picchi della più grande catena montuosa del mondo dove poco più di una settantina d'anni fa alpinisti, esploratori e studiosi europei cominciarono a metter piede, fra i quali il Duca degli Abruzzi e Mario Piacenza, che furono i primi italiani a seguire il richiamo verso il «tetto del mondo». Monti e ghiacciai spaventosi che spesso si sono arrubinati di molto sangue prima di svelare, oltre la loro vetta, la configurazione geografica di regioni immense e misteriose, mascherata dall'imponenza della loro mole difficilmente accessibile.

Oggi che fantasiosi impiegati di banca scrivono sotto il caminetto di casa loro libri e articoli pittoreschi per rivelare le segrete pratiche religiose dei monaci tibetani e la gente se ne entusiasma e crede loro, parrebbe del tutto superfluo che qualcuno rischi quattrini suoi, salute e la pelle per andare a vedere sul posto quali è il vero modo orografico di una catena laterale di monti, quale quella razza d'uomini c'è stata e speriamo continui ad esserci: non solo ma nell'Himalaya quegli uomini si sono comportati da veri galantuomini.

Fosco Maraini potrà ricordarne i nomi e le imprese nella sua conferenza e parrebbero belli questi ricordi messi accanto i nomi di studiosi e di conoscitore agguerrito, perché da chi si avventura ancor oggi, mosso da qualsiasi motivo, in quelle sconfinate regioni deserte, l'eco lasciato dai pochi che lo precedettero è che gli passarono accanto deve essere colto con piacere, come il bandolo di un filo che lo ricollega al suo mondo irrequieto, ambioso e curioso.

e. q.

Golden Star

La cucina più moderna a 4 fuochi
La cucina più economica
Questa cucina essendo moderna è munita di termostato

Robertshaw AL FORNO

Costa compreso il termostato sole L. 39'000

La "Golden Star" serve per il: GAS di CITTA' - GAS LIQUIDO - GAS METANO (chiedi ogni d'uno piccolo cucina munito di rubinetti ALL GAS che permettono l'uso della cucina con qualsiasi tipo di gas

ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO

PROPAGANDA GAS

VIA S. TOMASO, 24 - VIA XX SETTEMBRE, 45 PALAZZO GAS - PIAZZA SABOTINO - CORSO CARLO CESARE, 90

TORINO

LE PRIME DEL CINEMA

Ci sono voluti quattro anni per vedere un film di Dreyer

***ORDET*, premiato a Venezia nel 1955, soltanto ora è giunto sugli schermi normali - Un'esaltazione della fede evangelica**

Titolo: ORDET.
Regista: C. Th. Dreyer.
Interpreti: Henrik Malberg, Birgitte Federspiel.

(Nuovo Romano) — Che l'esercizio cinematografico sia una cosa e l'arte cinematografica un'altra, lo dimostra anche il fatto che film come questo impiegano parecchi anni prima di giungere dagli schermi dei festival agli schermi normali; e ci giungono alla chetichella e per così dire a scapicollone. Eppure quando *Ordet* fu presentato alla Mostra di Venezia del 1955 (dove vinse il primo premio), unanime e quasi senza riserve fu la lode e altrettanto unanime l'augurio che il grosso pubblico potesse presto accostarsi al nuovo e nobilissimo lavoro del regista di *Dies irae* e della *Passione di Giovanna d'Arco*. Sicché vien spontaneo domandarsi e che cosa servano i festival e che cosa ci vadano a fare critici e recensori.

Vero è che dotato da un dramma dello scrittore danese Kaj Munk, trucidato dai nazisti nel 1944, *Ordet* è tanto lontano dal film di normale produzione quanto il giorno dalla notte; scevro d'ogni pur minimo allettamento commerciale, pervaso di un'accesa spiritualità, risolve la vicenda in un'esaltazione della fede evangelica.

In uno sperduto villaggio della campagna danese vive, coi tre figli, una nuora e due nipotine, il vecchio Morten Borgen, un austero spirito cristiano fortificato da una fede adamantina. Ma a differenza dell'altro spirito forte del villaggio, il sarto Peter, il nostro non ha niente della cupezza puritana e conculca il cristianesimo con l'amore della vita. Se non che la vita ricompensa a rovescio i due antagonisti: mentre serena per l'incredulo e disperato Peter; aspra per il dolce Borgen. Gli danno pensiero i figli: il maggiore Mikel, lo sposato, pur buono ed onesto, non mostra di possedere la fede del Borgen e invano la soave Inger, angelo di moglie e di nuora, cerca di ridurvelo: Andersen, il figlio minore, si è andato ad innamorare proprio della figlia dell'invisso sarto e la vorrebbe sposare. Ma più inquietudine gli viene dal figlio mezzano Johannes, che da lui avviato agli studi teologici è riguardato come il futuro decoro della famiglia, per il troppo studiare ha contratto una forma di dolce demenza per cui crede di essere Gesù Cristo e va ripetendo, come originali, i discorsi del Divino Maestro.

Intanto che il vecchio Borgen è andato a litigare col sarto che rifiuta il parentado con lui, l'ultima disgrazia si abbatte sulla famiglia: tra il profetico fanatismo di Johannes (il personaggio contrario più difficile del film, che soltanto in Dreyer poteva salvare dal ridicolo), Inger muore dando alla luce un bambino morto. Colpo atroce per l'incredulo e disperato marito, e grave anche per il vecchio, che crede vana la nuova corsa una figlia. E si [illegible] anche il sarto, accorso a riconciliarsi col suo nemico e a consentire alle nozze della figliuola con Anderson.

Ma giunto il momento di chiudere il feretro, ecco il miracolo, sollecitato dalla fede fanciullesca di Maren, l'ultima figliuoletta di Inger, la quale chiede alla zia «Gesù Cristo» di ridestarla la mamma. E lo fa, con le parole di Gesù a Lazzaro, ordina a Inger di tornare alla vita: e la morta apre gli occhi e s'abbandona tra le braccia del marito.

Morta vera o apparente, non importa indagare. Importa che Dreyer abbia portato il suo film a tale tensione spirituale, superando inaudite difficoltà, da potervi innestare alla fine l'elemento soprannaturale. Alcuni squilibri costruttivi e stilistici (quale la scena del parto, troppo realistica e crudelmente angolata, e un cotal abuso teatrale di esterni) talgono forse di poter parlare di capolavoro; ma notevolissimo e inconsueto il film è certamente: per la nobiltà dell'assunto; per lo splendido taglio dell'immagine (con quella virtù, propria di Dreyer, di saper rendere nel volto umano); per il perfetto dominio dei bravissimi interpreti.

p.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Stasera, alle ore 21, avrà luogo al Circolo della stampa la proiezione di sei film di carattere amatoriale, tutti presentati in concorsi e festival nazionali ed internazionali. I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un amico. Sabato sera si svolgerà un torneo di bridge libero a tutti i soci.

Sedicenne d'agosto

Viky Ludovisi, sedici anni, è al suo terzo film. S'intitola «Agosto donne mia non vi conosco» ed è attualmente in lavorazione a Cinecittà

SI GIRA SULLA COSTA AZZURRA

Ha rischiato l'osso del collo la controfigura di Basehart

René Bernard, "cascatore,, di professione, doveva gettarsi in un profondo burrone - Rimbalzando sulle reti di protezione è caduto sulle rocce "Ne ho viste ben altre,, ha detto risvegliandosi ferito all'ospedale

Nostro servizio particolare

Nizza, giovedì sera.

E' fuori dubbio che senza i monsoni che soffiavano a Tahiti, Yves Allégret e la sua équipe dell'Ambiziosa non sarebbero venuti qui per terminare la pellicola tratta dal romanzo «Mariannes» di Penthior. E' la storia di una giovane donna, Domenica, che per rimanere sola a godere i redditi di una ricca miniera di fosfati, ha progettato di far assassinare il proprio marito dai consueti banditi di professione. Sono queste drammatiche scene che si stanno girando in questi giorni nelle gole aspre del Gourdon.

L'attore principale è Richard Basehart, l'indimenticabile «matto» de La strada, la donna è Andrejna Pariss, la rivelazione del Trionfo di Carné — dove impersonava Cio — una ragazza dal riso facile, dal volto ridente, l'opposto dalle convenute aspiranti-vamps e, quel che è più, una protagonista simpatica attrice. Le scene da girare erano fra le più pericolose. Richard Basehart figura calata in un'imboscata tesagli dagli assassini stipendiati da sua moglie; per salvarsi da loro si vede costretto a fare un tuffo cartilagineo in uno spaventoso burrone.

In scene di questo tipo gli attori sono sempre sostituiti dalla controfigura scelta fra i casso-cou di professione, gente sperimentata che ci guadagna la vita rischiandola a ogni momento. Doppiava Basehart uno dei più noti e corraggiosi di quelli cascadeurs, René Bernard, controfigura abituale di Eddie Constantine, parigino di 45 anni. Tutto era a posto, i tecnici, le macchine, l'uomo. Davanti a lui una roccia a strapiombo su un burrone di trenta metri. Secondo la regia, a un segnale di Yves Allégret, René Bernard doveva fare un passo indietro e precipitarsi nel vuoto. Folto di lui c'era a qualche metro la solita rete di protezione. Un testimone ci ha raccontato: «Abbiamo visto Bernard lanciarsi audacemente con la più calma naturalezza, poi rimbalzare d'impeto sulla rete troppo tesa, ritornare in aria gesticolando e finalmente ricadere sulle rocce sottostanti».

E' stata una inaudita scena di suspense molto drammatica. Basehart è scoppiato in lacrime, Yves Allégret si è messo la mano nei capelli, poi tutti si sono dati d'attorno per correre in soccorso dell'infortunato. Per miracolo le cose non sono state così terribili com'era da prevedersi. Bernard ha subito un trauma al cranio, si è fratturato la clavicola sinistra ed ha molte escoriazioni e contusioni, sta all'ospedale di Grasse gli hanno assicurato che ne avrà soltanto per una decina di giorni. Ne ha viste ben altre, dice lui, quando doppiava Gabin, Wright, Constantine, Ranzin, tutti noti bagarreurs del cinema francese.

Anche il regista Michel Gast sta per girare un film che farà rumore e che si intitolerà J'irai cracher sur vos tombes, dal lavoro di Boris Vian, che anni fa aveva fatto scandalo. Benché teoricamente l'azione si svolga negli Stati Uniti, il film sarà realizzato tutto sulla Costa Azzurra, a Nizza e nei dintorni di Castellane. Agli studi della Victorine i tecnici hanno abilmente ricostruito una piccola città americana. I principali attori saranno Christian Marquand, Antonella Lualdi, Fernand Ledoux, Paul Guers, Renato Rivers, Marina Petrova. Ma il regista è in difficoltà perché gli arrivano molti negri, e qui sono rari. Così egli ha fatto un appello attraverso la stampa a tutti gli uomini e donne di colore che si trovano sulla Costa. La storia si svolge in parte in un drugstore e per la verisimiglianza ci vogliono a dovizia bottiglie e coiffazioni di pretta marca americana, anche quelle piuttosto rare nella patria del Champagne e del pastis.

m. r.

In una riunione riservata, alla Rai

Processo a una canzone giudicata troppo "sexy,,

Il motivo incriminato è "Tua,, nell'esecuzione di Jula de Palma al festival di Sanremo - Domenica suprema se è stato condannato o assolto

ROMA, giovedì sera.

Una riservata riunione di funzionari della Rai-tv, preposti al settore della musica leggera, si è tenuta nel giorni scorsi per prendere in esame una protesta avanzata alla direzione dell'Ente radiofonico da una associazione cattolica femminile circa l'esecuzione che Jula de Palma fece della canzone «Tua». Le diligenti dame organizzatrici cattoliche avevano infatti giudicato la interpretazione della canzone troppo «sexy».

Nulla è trapelato sull'esito della riunione degli esperti, nel corso della quale è stata nuovamente ascoltata e «visionata» la canzone incriminata. E' molto probabile, però, che i funzionari della Rai ritengano che la registrazione sonora della canzone classificata al quarto posto al Festival di Sanremo, se diffusa solo per radio, non possa offendere in maniera e venga pertanto considerata come una qualsiasi altra canzone d'amore.

Domenica prossima, comunque, poiché è in programma alla radio la ritrasmissione delle canzoni del IX Festival di Sanremo che fruì l'anno scorso della consacrazione televisiva, *Tua* interpretata fra gli altri anche dalla De Palma, si potrà conoscere inoltre definitivamente il responso della commissione con la inclusione o la esclusione della canzone dal repertorio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

TORNITORE provvisto serra industria per manomissione macchine sede Alba. Telefonare 360-232.

TUTTOFARE fino pratica cucina richiesto lavori pesanti famiglia signorile cerca subito. Telefonare 613-266.

TUTTOFARE fino cereal, [illegible] tratta, munito. Tel. 765-272. M1959

IMPIEGATI, RAPPR. L. 100 per parola

A industria ref. concede notevolissimi dopo alla nuova chimico-sanitaria, mettere grande deposito, uffici, acidemenzi, pa. ginali senza anticipazi. Scrivere casella 6143, SPI, Torino. B1926

A persona che visiti officine meccaniche affiderebbesi vendita lubrificanti emulsionabili e specialità per taglio metalli. Scrivere rassetta 2397, SPI, Torino. 00083

AGENTI possibilmente introdotti edilizia cercansi per vendita lamie veneziane. Scrivere SPI, casella 24 A, Venezia. 1982

ANTICA importante stoffatura biancheria gliata e industriale cercasi eventualmente concorso ufficio rappresentanze. Scrivere casella 3311, SPI, Torino. M1404

CERCASI granaio introdotto alimentari drogheria per vendita vini aromatici. Inviare referenze. Scrivere casella 6077, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante vini pregiati Astigiano, zona Torino, dintorni. Presentare referenze. Cantina Sociale Fontanile (Asti).

CERCASI per direzione importante ufficio rappresentanze, elemento lingua documentabile introduzione [illegible] scientifica Piemonte, dipendo, interessa. Scrivere, casella 3317, SPI, Torino.

CERCO qualsiasi [illegible] piazzola o terzi macchina propria 123 Familiare. Scrivere casella 3331, SPI, Torino.

CERCO serio rappresentatissimo offrasi come rappresentante, deposito. Scrivere casella 6067, SPI, Torino.

DISPONENDO negozio per [illegible] ufficio magazzino zona importante corso periferia [illegible] eventuale deposito rappresentanza, cauzione. Scrivere casella 2026, SPI, Torino.

EDITRICE importante, affidabile, ricerca [illegible] qualificati collaboratori esclusivi, Torino, principali Comuni della Provincia, preferibilmente ex-insegnanti, literatore propaganda testi scolastici, elementari, medie ecc. Scrivere casella 5122, SPI, Torino. F0585

GEOMETRA cercasi introdotto ammini. strazioni stabili appalti rivolgendosi o alle sedi sempre abbiamo articoli lavorazione obbligatoriamente alcune clientela. Scrivere casella 18 B, SPI, Milano. 1927

GIOVANE 22enne [illegible] plurilingua rappresentante, pratico rappresentanza, ottimi orari diste. Telefonare 383-343 ore 12,30-14, 19,30-10,30, Taliedi.

GROSSISTA (zucchero Milano cerca rappresentante mandato Piemonte. Scrivere casella 21 B, SPI, Milano. 1936

IMPRENDITORE ex-dirigente industriale, disponibilità finanziarie, assume introduzione azienda industriali, imprese costruzioni, accetterebbe rappresentanze industriali edilizie eventualmente associazione partecipazione. Scrivere casella 6120, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica di guanti industriali ricercasi in rappresentanza e commissione interessati. Scrivere referenziate a casella 37 B, SPI, Milano. 2160

IMPORTANTE fabbrica di guanti industriali ricercasi in rappresentanza e commissione interessati. Scrivere referenziate a casella 37 B, SPI, Milano. 2160

IMPORTANTE fabbrica cerca personale, macchio affermato, cerca viaggiatori, ambo età, esperti, autonomo proprio, impianti professionali principalmente per Emilia, Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Umbria. Stipendio, diaria, auto [illegible], provvigione. Assumo solo offerte manoscritte, con referenze e curriculum. Scrivere casella 3153, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE auto propria zona disponibile Torino introduttissimo negozi macellerie cerca importante ditta produzione per vendita Piemonte. Scrivere indicando zona rappresentare, referenze, assumo casella 43 B, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI o commissionari esistono organizzati vendita cartellame a bar, tabacchi, edicole cercansi stagnia provincia di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, proseguimento importante casa tedesca stessore. Scrivere referenziando e precisando zona a «Fapol» a casella postale 287, Genova. 3033

TELEVISIONE studio imp. industria cerca per zona Piemonte viaggiatore pratico radio, elettricità, massima serietà, provvigione assicurata. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. M1959

TESSITURA rinnovata albergatore affittasi tenuta cerca abili rappresentanti ogni provincia, preferibile pratici rame, bocca, provvigione, indispensabile cauzione 150 L. Pubblimar, Biella. 2931

AFFITTI VARIONI. L. 100 per parola

AFFITTO proprietà impiegata sposerebbe 30-45enne serio matrimonio. Scrivere casella 2344, SPI, Torino. M1800

PROPRIETARIA 32enne, proprietaria, diplomata [illegible], proprietario immobili, redditi professionale ottimo 200.000 mensili, sicura, posizione elevata sistemazione economico-sociale, sposerebbe signorina di famiglia, 26-35enne, ben, bella, colta, affettuosa, pari condizioni. Massima serietà assoluta. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. F0982

QUARANTENNE commerciante serio affettuoso giovanile cassa Liguria, sposerebbe signorina o vedova giovanile seria, massimo 40enne, disposta trasferirsi collaborare possibilmente piccola capitale. Scrivere casella 3332, SPI, Torino. M1743

SIGNORINA 45enne fine giovanile buona famiglia impiegata sposerebbe [illegible] colto matrimoniale buon carattere lavoro. Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

SOLO buona posizione desidererebbe formare una famiglia sposerebbe signorina massimo 35enne gradita lavori casa. Scrivere casa d'identità n. 322413449, Carluchio. F0854

STATALE pensionato piemontese solo, 52enne, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina affettuosa. Scrivere casella 6169, SPI, Torino. F1103

TERMOSTATO figura primaria, pratiche apparecchiature adeguatamente con signorina 25enne, serio, presenza, sentimenti familiari, società. Massima. Scrivere casella 20 B, SPI, Genova. 1967

TORINESE impiego stabile discreta giovanile sportivo affettuosa, relazionerebbe perfetta matrimonio signorina o vedova 30-40 sacrificio, con alberato possibile o dintorni. Scrivere casella 6061, SPI, Torino. F0967

TORINESE professionista 35enne, bella presenza, alto 1,72, ottimi avvenire, matrimoniale residente all'Estero, risiederebbe in Italia definitivamente in breve, sarebbe relazionare scopo matrimoniale con signorina bella presenza, serio, virtuosa. Scrivere dettagliando a: Marino Nanni, Lista de Correos Guayaquil, Ecuador.

TRENTASEIENNE nubile, buona posizione, sposerebbe signore 40-45enne, scopo matrimonio. Scrivere casella 4233, SPI, Torino. L1836

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ASSICURATE presente lettera immediate informazioni private, prevaticinanziali, riservatissimi. Pellegrini, telefono 47.872, Corso Alberto 40-31. 7158

AZIENDA cessione, [illegible] commerciale, specializzata articoli [illegible] per [illegible] ottimo avviamento, [illegible] 30 anni, [illegible] 321-181 283

[illegible] a pag. 15

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Cenerentola rossiniana alle 21 sul Nazionale - Commedia di Antonte sul Secondo: *La rosa di zolfo* (ore 21) - Mike Bongiorno presenta alla tv *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 12 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino U. m. 457,8, Torino m. 1, U. — Ore 14: Giornale - Bersa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 18,30: Cercasi presentatore al IX Festival di Sanremo 1959, orchestra italiana).

Ore 17: Giornale - Per i piccoli: «Tanti amici con la coda», viaggio nel mondo degli animali - 17,30: Vita musicale in America: concerto della pianista Maria Tipo (Bellini: «Una dama romana»; (Debussy) - «Tre Preludi»; Chopin: «Notturno in si maggiore»; «Due Studi op. 10» - 18,15: Gli ingegni vivi da un italiano - 18,30: Nelson Riddle e la sua orchestra - 19,15: Classe unica internazionale: Guglielmo Marconi (da Roma); Antonia Tranzo: Una città nella jungla: Angkor - 19: Concerto del violinista Giuseppe Prencipe e del pianista Antonio Beltrami. Schumann: «Sonata in re minore op. 121» - 19,40: Fatti e problemi agricoli - 19,42: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale di primavera.

Ore 21,05: «La Cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Jacopo Ferretti; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Nicola Rossi Lemeni, Sesto Bruscantini, Maria Felci, Graziella Sciutti, Mili Trucchia Puer, Teresa Bergonzi. Leporello: Monreale; direttore Mario Rossi; coro del Teatro San Carlo di Napoli; maestro del coro Nicola Lanno; orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - Negli intervalli: Posta aerea: Conversazione - Oggi al Parlamento Europeo - Chiusura notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino U. m. 267,7, Torino m. 1, U. II, Alessandria della Rocca m. 190,1). — Ore 14: Lezioni e l'altro: Raffaele Pisa, Antonella Monaci, Renato Tipi - 14,30: Giornale - Fogli di ieri, di oggi, di sempre - 14,40: Trasmissioni regionali - Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali.

Ore 16,30: Giornale - Quaderno radiofonico - Della trasmissione delle strade statali - Canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Terza pagina: Piero rosati, gli obiettivi nel mondo d'oggi: Piccola enciclopedia musicale: Dimmi come parli - 17: Concerto di musica sinfonica diretta da Luigi Toffolo, con la partecipazione del soprano Graziella Sciutti e del tenore Luigi Infantino. Orchestra sinfonica di Torino (ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 18: Giornale - «Giacomo Puccini», romanzo di Emilio de Marchi; campagna di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto (prima puntata). La trama di questo romanzo: Giacomo Larcavecchia è un pensionato che vive con i suoi pensieri nel paese di Lucignano, insegnando in una piccola scuola e componendo un saggio su «L'idealismo dell'avvenire». Quando una palma muore, dopo il fallimento della propria fabbrica di liberti, Giacomo è assalito da cupi Malgrenio, presso i quali vive Catarina sua prediletta sposa. Una sera la ragazza è disonorata da Giacinto, giovane figlio dei conti, e, mentre Giacomo, ignaro dell'accaduto, pensa di poter presto realizzare il suo sogno d'amore, Catarina è costretta a confidare il proprio segreto all'abbate, il quale, pur avendo il dovere di mantenere il segreto confessionale, si adopera per il riscatto della fanciulla, che, tuttavia, è disprezzata da Giacomo per un lavoro del tutto commisurabile dal capo, appare a tutti e a lui medesimo, che ora ha appreso ogni cosa, il proprio dolorosissimo stato interno di uomo deluso dalla fanciulla che egli credeva «Gesù Cristo» di ridestarla la mamma. E lo fa, con le parole di Gesù a Lazzaro, ordina a Inger di tornare alla vita: e la morta apre gli occhi e s'abbandona tra le braccia del marito.

Morta vera o apparente, non importa indagare. Importa che Dreyer abbia portato il suo film a tale tensione spirituale, superando inaudite difficoltà, da potervi innestare alla fine l'elemento soprannaturale. Alcuni squilibri costruttivi e stilistici (quale la scena del parto, troppo realistica e crudelmente angolata, e un cotal abuso teatrale di esterni) talgono forse di poter parlare di capolavoro; ma notevolissimo e inconsueto il film è certamente: per la nobiltà dell'assunto; per lo splendido taglio dell'immagine (con quella virtù, propria di Dreyer, di saper rendere nel volto umano); per il perfetto dominio dei bravissimi interpreti.

p.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Stasera, alle ore 21, avrà luogo al Circolo della stampa la proiezione di sei film di carattere amatoriale, tutti presentati in concorsi e festival nazionali ed internazionali. I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un amico. Sabato sera si svolgerà un torneo di bridge libero a tutti i soci.

VENERDI' 13 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra De Martino - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Bersa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Il mattino nel jazz - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Poesie che vai, canzoni che trovi - 17,45: Radio mondiale - 18,40: Pomeriggio musicale - 19,03: Tutti in libreria - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Orchestra Privati - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Canzoni - 10: Disco verde - 11: Il signore della 13 presenta... - 12,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - 15: Ritratto del cuore - 15,30: Giornale - Orchestra Privati - 16: Terza pagina - 17: Rivista a quattro ferre - 18: Giornale - Il tiralle - 18,35: Canzoni di Sanremo - 19: Classe unica - 19,40: Carosello da Montecarlo - 20: Radiocorsa - 20,35: Intermezzi sopra - 21: Gran gala - 22: Parliamone insieme - 21,30: Ultime notizie - «L'impero del'Arizona», un atto di G. Dazzi - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: Musiche di schumann e Mendelssohn - 19,50: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il critico», un atto di Sheridan

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi: del Teatro Gerolamo in Milano: «Zurli, mago dei giovani», fantasia teatrale di individuelli originali a cura di Vico Parlonella.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchie e nuove sport - 19: Passaporto europeo 1, lezione di lingua inglese - 19,30: Scienza e fantasia: «Prodigio a mezzanotte», racconto sceneggiato; regia di Herbert L. Strock. Interpreti: Ruth Hussey, Peter Hanson, Francis Mcdonald - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Lascia o raddoppia?, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

Ore 22: Gli assi della canzone della tv americana: «**Perry Como show**», varietà musicale della National Broadcasting Company di New York - 23: Telesport - 23: Telegiornale.

COME STANNO I VOSTRI FRENI?

LAMPO FREN

RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO

Potenziamento - Revisione completa in tre ore

Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia

CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 635-798

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ

DI LUSSO E COMUNI

FREZZE DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI

VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 88.77.31

VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Processi politici d'oltre cortina

Sacerdoti e seminaristi condannati in Cecoslovacchia

Accusati d'avere chiesto libere elezioni sotto il controllo delle Nazioni Unite - Otto anni ad un ex-milionario, direttore d'una fabbrica dello Stato, che avrebbe causato danni per circa due milioni

Vienna, giovedì sera.

Durante il XXI Congresso del partito comunista sovietico è stato detto e ripetuto che in Russia non esistono più persone perseguite per reati politici. Sulla sincerità di tale affermazione vi sono legittime ragioni di dubbio. E' certo comunque che nei paesi satelliti polizia e tribunali ancora lavorano alacremente per individuare e combattere i cosiddetti «sabotatori». Persino in Cecoslovacchia che è fra gli aderenti al patto di Varsavia il più saldo ed il più avanzato economicamente.

Alcuni tribunali cechi, hanno condannato a pene detentive variantI da tre a tredici anni numerosi «nemici di classe». I giornali di Praga hanno reso noto che fra gli imputati vi erano «l'ex milionario» Jan Tritdaf. Ivin accusato di aver causato danni allo Stato ammontanti a 25.000 corone cecoslovacche (circa due milioni di lire) mentre era direttore di uno stabilimento tessile nazionale. Egli è stato condannato ad otto anni di reclusione.

Due preti cattolici cecoslovacchi, Albert Palous di Vejvanovice (Boemia) e Zdenek Mladek di Pardubice sono stati condannati rispettivamente a cinque ed a quattro anni di reclusione per attività contro lo Stato. Nell'atto di accusa contro i due sacerdoti è detto che essi avevano chiesto libere elezioni in Cecoslovacchia sotto il controllo dell'Onu.

Tre studenti in teologia sono stati condannati a tre anni di reclusione per attività anticomunista. Essi erano accusati di avere spedito lettere anonime nelle quali si affermava che in Cecoslovacchia non vi è libertà di fede.

Un'altra notizia giunta dalla Germania Orientale e riguardante la vita interna dell'Unione Sovietica lumeggia i criteri organizzativi adottati per lo sviluppo del piano settennale. Sono metodi duri che ricordano la politica di Stalin. Dice questa notizia che nell'Unione Sovietica sono stati compilati piani che prevedono di trasferire 25 mila ragazze provenienti da tutte le parti del paese nelle nuove terre agricole della repubblica asiatica del Kazakistan.

Hussein annuncia un viaggio in America

Amman, giovedì sera.

Il palazzo reale di Amman ha annunciato oggi che, a partire dal prossimo mese e per la durata di sei settimane, re Hussein di Giordania visiterà l'Estremo Oriente, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Prima di recarsi in Gran Bretagna ed in altri paesi europei re Hussein visiterà Formosa.

Impressionante suicidio d'una donna a Firenze

Dopo essersi ferita con una lametta si è gettata nel vuoto dal tetto di casa

Firenze, giovedì sera.

Matilde Rappuoli, una donna di 55 anni, si è stamane tolta tragicamente la vita. La disgraziata, malata gravemente di nervi, rimasta sola nell'abitazione, di via Buoni 6, in un momento di sconforto si colpiva con una lametta da barba ai polsi e alla gola. Salita quindi sul tetto della stabile, il gettava nel vuoto andando a finire nel sottostante cortile e morendo all'istante per la frattura della base cranica. Accorrevano alcuni inquilini che provvedevano subito ad avvertire la polizia che si portava immediatamente sul posto per le indagini del caso.

L'istruttoria per il clamoroso "crack" di Venezia è giunta ad una svolta decisiva

Gli interrogatori in carcere del barone Treves de Bonfili

Al Procuratore della Repubblica, che per la terza volta si è ieri recato a Santa Maria Maggiore, il finanziere avrebbe ribadito la tesi della sua innocenza e della inesistenza di reato - Il barone ha potuto conferire anche con il proprio avvocato - Gravi le condizioni di salute dell'accusato? Due persone coinvolte nella bancarotta sarebbero riparate all'estero

Il difensore del barone Gastone Treves de Bonfili, avvocato Sorgato (in primo piano) esce dal carcere di Venezia dopo il primo colloquio avuto con il suo patrocinato. Sono con lui l'avv. Eugenio Contin e il dott. Giorgio Giudice che lo scorso anno fece parte del consiglio di amministrazione della «Arrivabene» (Telefoto)

Venezia, giovedì sera.

L'istruttoria sommaria in corso per il clamoroso fallimento della Compagnia di navigazione «Leocardo Arrivabene» è giunta, a quanto si è dato di sapere, ad una svolta conclusiva. L'ipotesi troverebbe conferma nel fatto che il Procuratore della Repubblica ha accolto ieri l'istanza da giorni presentata dall'avv. Sorgato ed ha concesso un colloquio del difensore con il suo patrocinato, barone Treves de Bonfili. Il colloquio è avvenuto alle ore 15 all'infermeria del carcere, dove l'ottuagenario barone si trova degente dal primo giorno della traduzione a Santa Maria Maggiore ed è durato fino alle 16,50.

Il comm. Cabrini che dirige l'istruttoria sommaria è giunto nella determinazione di concedere all'avv. Sorgato di recarsi nel carcere, dopo avere interrogato per la terza volta l'anziano finanziere padovano per circa tre ore. Il Procuratore della Repubblica si è recato, infatti, ieri mattina alle 10 a Santa Maria Maggiore e si è intrattenuto nell'infermeria del carcere fino alle 13. Il barone Treves sarebbe stato nuovamente assunto a verbale sulla questione degli utili fittizi distribuiti dopo la seduta del Consiglio di amministrazione della S.a.i.a. tenuta il 1° aprile del 1947. Si crede che il barone si sia mantenuto nettamente sulla negativa ed abbia ribadito il proprio convincimento che l'accusa a lui mossa si basa su un errore d'interpretazione, su un equivoco. Necessariamente avrà sostenuto che gli utili esistevano come è dimostrato dai risultati contabili emersi dai verbali del famoso consiglio di amministrazione. D'altra parte la prova ottenuta dal magistrato sulla responsabilità del barone nella bancarotta fraudolenta della «Arrivabene», si baserebbe proprio su questi verbali, soprattutto sulla «verità» delle cifre riportate alla chiusura dei bilanci dell'esercizio in discussione. Alle autorità inquirenti non sarebbe poi sfuggito il particolare che la motivazione che accompagna come esige la normale prassi le giustificazioni di attivo e passivo di una società, sarebbe stata redatta, contrariamente a quanto gli amministratori della S.a.i.a. avrebbero fatto negli anni precedenti, in una forma alquanto schelstrica e sommaria.

In una parola non sembra siano state giustificate assolutamente le ragioni del considerevole guadagno — lire 288.811.000 — fatto dalla società nel 1956. Niente si è potuto sapere invece circa il colloquio avvenuto ieri in carcere tra l'avv. Sorgato e l'anziano finanziere. Le poche notizie che sono affiorate riguardano le condizioni di salute del barone che non sembrano troppo soddisfacenti ed in particolare che egli avrebbe rinnovato la propria tesi d'innocenza e d'inesistenza del reato.

La notizia che l'accusato versa in cattive condizioni di salute si era avuta già al mattino quando si è saputo che il medico del carcere dopo aver visitato l'infermo avrebbe inoltrato istanza alla Procura della Repubblica per il suo trasferimento all'ospedale. La richiesta avanzata dal dr. De Bancuzzan, a quanto si risulta, sarebbe stata presentata allo stesso comm. Cabrini, il quale però nell'accogliere avrebbe fatto una riserva. E cioè che il trasferimento avvenga solo dopo il parere di un cardiologo che dovrà quindi recarsi in questi giorni a Santa Maria Maggiore, per un consulto.

Per quanto riguarda invece gli ultimi tre arrestati — il generale Kellner Ongaro, il rag. Antico e il dott. Dolcetta — sarebbe accertato che dopo gli interrogatori subiti l'altro giorno essi avrebbero trascorso queste prime giornate di carcere sempre in celle separate, e ciò ai fini dell'istruttoria in corso.

Intanto nemmeno nella giornata di ieri i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Corte d'Appello di Venezia, sono riusciti a rintracciare le altre due persone che risultano colpite dall'ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica nel corso dell'istruttoria sommaria iniziata a seguito del fallimento della società di navigazione «Alessandro Arrivabene».

Sembra certo che le due persona perseguita dal grave provvedimento assunto dal comm. Cabrini abbiano lasciato la nostra città e siano riparate all'estero. Nonostante questa generale convinzione i militi dell'Arma hanno tuttavia continuato anche ieri la ricerca sia a Venezia sia in provincia. Alcuni carabinieri si sarebbero recati anche a Padova ed altri a Roma, ma ogni indagine è risultata inutile.

Antonio Lavorato

Un motociclista ucciso dalla bora a Trieste

Trieste, giovedì sera.

Una raffica di bora, l'unica di una giornata altrimenti completamente calma, ha provocato ieri la morte di un giovane motociclista che transitava sulla strada di San Dorligo della Valle, nei pressi della città. Rovesciato dall'improvviso, solitario colpo di vento, il giovane Danilo Hrvatin di 22 anni, è caduto in un fossato ed ivi è rimasto in fin di vita, finché un carabiniere non ha provveduto a chiamare soccorsi. Purtroppo, durante il tragitto dell'autolettiga che lo trasportava all'ospedale, il giovane è deceduto.

E' il primo incidente mortale provocato dalla bora, quest'inverno a Trieste.

Il suicidio nella fabbrica

Era ammalato l'industriale di Vercelli

Sembra che il Lorenzola si sia ucciso in una crisi di sconforto - Le indagini dell'autorità

Vercelli, giovedì sera.

Profonda impressione ha destato in città la notizia del suicidio del signor Francesco Lorenzola, di anni 63. Il Lorenzola era da moltissimi anni uno dei massimi dirigenti della ditta Sambonet, una delle più note fabbriche italiane in oggetti casalinghi, ed era assai conosciuto e stimato a Vercelli.

Il suicidio del Lorenzola è avvenuto verso le 17,20 di ieri, in un ripostiglio della fabbrica, mentre questa era in piena attività. L'industriale, a quanto risulta, impugnata una rivoltella, si sparava alla tempia sinistra, decedendo quasi sull'istante.

Immediatamente ano un accorrere di persone dalla fabbrica verso il punto ove s'era avvertito il rumore dello sparo; aperta la porta del ripostiglio, si scorgeva a terra, con il viso sanguinante, lo sventurato dirigente. Veniva trasportato subito presso il nostro ospedale, ma ormai non vi era più nulla da fare.

Le indagini condotte dalla polizia avrebbero accertato che il Lorenzola era da tempo ammalato e che una crisi di sconforto probabilmente ha provocato la tragedia. Si esclude, almeno per il momento, qualsiasi altro possibile motivo. Comunque le indagini continuano.

Stroncato da un collasso mentre correggia il tè

Mondovì, giovedì sera.

Stamane alle 8 è improvvisamente deceduto nella propria abitazione di via Piandolla Valle il cancelliere-capo del tribunale di Mondovì, cav. Carlo Pelrano di 63 anni. Il cav. Pelrano, dopo aver sorseggiato una tazza di tè, stava preparandosi per raggiungere il proprio ufficio in tribunale. Improvvisamente si accasciava su una poltrona, stroncato da collasso cardiaco.

Pochi minuti dopo il fratello, con il quale il cav. Pelrano, essendo celibe, conviveva, lo trovava in tale posizione, ormai cadavere.

SU UN LAGO GHIACCIATO DI SAINT MORITZ

Ritenta il record di velocità sugli sci facendosi trainare da un aeroplano

Autore dell'impresa il trentacinquenne Reto Pitsch che già raggiunse in un precedente tentativo i 160 km. orari lungo un tratto di 300 metri - Questa volta sarà agganciato ad un aereo più potente

Dal nostro corrispondente

St. Moritz, giovedì sera.

Reto Pitsch, che sopravvisse ad uno dei più terrificanti incidenti della storia degli sports invernali, si accinge a ripetere l'exploit che per poco non gli costò la vita: battere il record mondiale assoluto di velocità sugli sci, da lui stesso conquistato, facendosi trainare da un aereo in volo.

L'ultima impresa del genere tentata da Pitsch risale a cinque anni fa, quando, offerto ad una fune di canapa lunga circa settanta metri, si fece trainare da un aeroplano lanciato a tutta velocità rimorchiato scivolò con gli sci sulla superficie ghiacciata di un lago nei pressi di Saint Moritz.

L'exploit si concluse in modo disastroso, ma solo dopo che Reto Pitsch aveva raggiunto la velocità di 160 chilometri orari, mantenuta — come dimostrarono i cronometri elettronici — su una base misurata di trecento metri.

Il trentacinquenne sciatore afferma: «Spesso mi sogno ancora di quel giorno e mi risveglio spaventato, ma sono deciso a ritentare l'impresa per battere il mio stesso record. Quando persi l'equilibrio e caddi sulla neve ghiacciata, fu come se fossi caduto da un quinto piano».

Nonostante l'accurata preparazione della pista sul lago ghiacciato l'aereo trascinava Pitsch a una velocità tale che anche le più piccole asperità della neve facevano compiere all'atleta lunghi balzi in aria. «Sono certo — dice Pitsch — che per più di metà del tempo i miei sci non toccavano il suolo. Comunque riuscivo a non abbandonare la fune di rimorchio perchè mi ero accuratamente preparato per l'impresa e perchè avevo anni di esperienza come sciatore e pattinatore. Il primo tratto, compiuto contro vento, andò bene».

I guai accaddero quando, giunto al termine della pista tracciata sul lago e abbandonato il cavo di rimorchio, Pitsch seguitò il pilota del piccolo «Piper Cub» che voleva ripetere la corsa in senso contrario, cioè con il vento alle spalle per acquistare maggiore velocità.

In quella direzione il minuscolo leggerissimo aeroplano non poteva decollare e allora si decise che Pitsch avrebbe afferrato al volo il cavo lasciato di proposito penzolare dall'apparecchio. «Riuscii perfettamente a agganciare il cavo, racconta lo sciatore, e tutto andò bene fino a quando, approssimandomi la pista del lago dovetti abbandonare la presa. L'improvvisa mancanza della forza di trazione mi abbattè, ma riuscii a mantenermi in piedi ed affermarmi solo un lungo passo scivolato».

Ripreso la velocità raggiunta, certo quaranta chilometri orari, benchè costituisse già un record non bastò a Reto Pitsch che decise di ripetere la prova ordinando al pilota dell'aereo di «dare tutto gas».

«In piena corsa ad un certo momento mi voltai per guardare le segnalazioni dei cronometristi. Non l'avessi mai fatto: la testa sotto la turbina dell'aereo del vento della corsa mi si rovesciò indietro e non so neanche oggi come mi riuscì di riportarla in quanto senza comprarmi il collo. Purtroppo quando iniziai andare di nuovo persi l'equilibrio e caddi lungo disteso nella neve gelata. Fu così forte l'attrito che mi si consumarono pantaloni e mutande di spesso lana e mi scorticai la pelle della schiena. Saltando, rotolando, rimbalzando urtai con il braccio contro il suolo, il gomito mi percosse il torace e mi ruppi due costole. Intanto gli sci erano andati a pezzi e nell'aria i pezzi volevano turbinare, assieme a me, brandelli del mio costume, i guanti, gli occhiali da neve. Mi dissero dopo che avevano avuto l'impressione precisa che anche le mie braccia si fossero staccate dal corpo e volassero nell'aria per conto loro. Se non sono morto in quell'occasione è proprio perchè ho fatto molto "judo" e so automaticamente cadere».

Dopo gli esami in ospedale i medici accertarono che colui che sembrava essere andato in pezzi aveva due costole rotte, un braccio lussato, in commozione cerebrale e aveva subito l'asportazione di tutta la pelle della schiena.

«La prossima volta, dice Pitsch, mi servirò di un cavo più potente, che possa partire sia contro che in favor di vento. Se non avrò necessità di abbandonare il cavo per fermarmi, cioè se l'aereo atterrerà davanti a me e continuerà a trainarmi sulla pista riducendo man mano velocità, sono certo che non mi capiterà nulla di male».

Pietro Uebersax

Incendio violentissimo alle vetrerie di Altare

Altare, giovedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato stanotte nelle vetrerie artistiche di Altare, nell'entroterra savonese. Le fiamme, sviluppatesi forse a causa di un corto circuito, hanno in breve attaccato la fabbrica raggiungendo un deposito di bombole di gas liquido, due delle quali sono scoppiate fragorosamente. Nell'attesa dei vigili del fuoco di Savona gli stessi operai delle vetrerie, richiamati sul posto, nel cuore della notte, dal suono delle campane a «martello», hanno cercato, con mezzi rudimentali, di contenere l'incendio e evitare altri scoppi.

Stamane davanti alla Corte d'Assise di Napoli

Ripreso in un'atmosfera di tensione il processo agli uccisori del tassista

Per evitare incidenti i tre imputati sono circondati da gruppi di carabinieri - L'atletico Rudolf Meier è ammanettato con speciali catenelle che non gli verranno tolte nemmeno quando dovrà deporre

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Questa mattina, dopo la sospensione di un giorno, si è ripreso innanzi alla II Sezione della Corte d'Assise in Castelcapuano il processo alla «banda dei tassì». La folla che premeva lo spazio riservato al pubblico è solo una decima parte di quella che attendeva fin da prima mattina per poter entrare. Ed è composta in prevalenza di autisti, conduttori di mezzi pubblici che, terminato il loro lavoro, anichè riposarsi, sono venuti per guardare in viso finalmente, dopo più di tre anni, coloro che la notte del 29 settembre massacrarono a pugnalate Gennaro Ferraro, il loro compagno. Sono presenti nell'aula anche i parenti del tassista: la moglie Filomena, due dei suoi cinque orfani, le figlie Santa e Angela, e i quattro fratelli della vittima: Antonio, Sabato, Luigi e Agrippino.

Per evitare possibili e gravi incidenti in un'atmosfera così tesa, il Presidente, Luigi Peluso, che con polso fermo dirige il dibattimento, ha ordinato che i tre accusati, cioè gli svizzeri Rudolf Meier ed Elisabeth Alder e il sardo Salvatore Gadoni, siano tenuti lontani l'uno dall'altro, e lontani inoltre dai tre gruppi nei quali sono stati divisi i parenti dell'ucciso. Perciò ognuno dei tre accusati è stato circondato da un gruppo di carabinieri.

Il Meier, con i polsi fermati nelle speciali catenelle d'acciaio che non possono essere nè rotte nè aflate, viene tenuto ammanettato per tutta l'udienza. Anche quando dovrà deporre, i ferri non gli verranno tolti. L'altro ieri, mentre era in gabbia, disse che se per un istante alla gli avessero dato la libertà di muovere anche solo le braccia, avrebbe fatto vedere «il che era capace». E poichè di ciò nessuno dubita, e comincia dal Presidente, le catenelle non gli saranno tolte, nè cesserà intorno a lui la speciale sorveglianza dei carabinieri, fra cui tre autentici atleti scelti dal Comando di Legione per fermare senza spargimenti di sangue la furia demolitrice di questo svizzero dal viso duro e crudele, campione ben noto per le vittorie conseguite nel campo della boxe, della lotta libera, del tuffo e degli esercizi acrobatici, titoli questi conseguiti nel suo Paese.

Vi è un'altra ragione per vigilarlo ininterrottamente. Più volte infatti Rudolf Meier ha espresso il proposito di uccidersi. Quando con la sua ex-amante si trovava a La Colombela, lo strano carcere che si leva a Trapani sul mare sull'istmo unito alla città da una sottilissima lingua di terra, in una lettera al Procuratore Generale di Palermo, firmata da lui e dalla Alder, così l'una scrivevano: «Noi non ce la facciamo più e abbiamo la volontà di togliersi la vita... Anche in prigione si hanno le proprie relazioni e noi abbiamo già disposto in quale maniera si verrà a conoscenza di tutto nel caso della nostra morte...».

In un'altra del 10 gennaio del 1956 a sua madre, Meier affermava: «Vedi mamma, noi siamo d'accordo e se non ci faranno sposare lasceremo questo mondo assieme. Abbiamo resistito finora, ma soltanto nella speranza di poterci sposare presto. Se questo non sarà possibile entro il 27 febbraio, giorno del compleanno di Elsi (è questo uno dei diminutivi frequentemente adoperati dal Meier per chiamare la Elisabeth-N.d.R.) la faremo finita. Questo abbiamo giurato Elsi ed io alla messa di domenica e lo manterremo».

Oggi, dopo la testimonianza fatta da Elisabeth Alder contro il suo ex-amante, le nozze naturalmente sono sfumate. Sarebbe dunque venuta meno la ragione per farla finita da parte di lui, ma non di lui. Rudolf Meier è un tipo capace di tutto ed è perciò che i carabinieri non sorvegliano ogni gesto, persino le sguardi.

c. g.

Stanotte presso Lucca

Scontro violentissimo fra due auto: tre morti

Lucca, giovedì sera.

Sciagura stanotte sull'autostrada, a pochi chilometri dal casello di Lucca. Verso le ore due vi transitava un camioncino «Leoncino» pilotato dal ventottenne Vincenzo Chiarese con a bordo il proprietario Donato Chiantese, entrambi da Napoli. Giunto all'altezza della frazione di Fagnano, dal lato versante Tirreno, il camioncino si dovava fermare perchè una gomma era a terra.

I due scendavano e stavano per iniziare l'operazione di rincambio quando dalla stessa direzione sopraggiungeva a velocità notevole una macchina di marca straniera targata Pistoia 20724, il cui autista deve essere stato colto da sonnolenza poichè l'autovettura da lui guidata andava a sbattere con estrema violenza nella parte posteriore del «Leoncino», conficcandovisi sotto.

I due autisti napoletani riuscivano a malapena a salvarsi. Sulla macchina di Pistoia si trovavano sui sedile anteriore due giovani e su quello posteriore un ragazzo. I due giovani morivano sul colpo e il ragazzo poco dopo al nostro ospedale dove era stato subito ricoverato. Le vittime sono: Alvaro Bartelloni di 30 anni, Giorgio Biagiotti, di 30 e Mario Ventavoli di 31. Tutti e tre risiedevano a Viareggio.

Un giovane di Mondovì

Stamane in tribunale per una truffa clamorosa

L'accusato si sarebbe già resa protagonista di altra vicenda spacciandosi per geometra e avvocato

Mondovì, giovedì sera.

E' comparso stamane in stato di arresto, dinanzi al tribunale di Mondovì, una strana figura di impresario e di libero professionista, il ventottenne Giovanni Battista Vada.

L'arresto era stato eseguito su mandato di cattura spicato dal giudice istruttore presso il nostro tribunale con la contemporanea contestazione di ben cinque reati: truffa, millantato credito, falso, esercizio abusivo della professione forense e usurpazione di titoli accademici. Mentre l'austerità giudiziaria presiede nell'istruttoria formale su tutta una serie di truffe che il Vada avrebbe compiuto negli scorsi anni, spacciandosi di volta in volta (sempre secondo l'accusa) geometra, avvocato, procuratore (quando il suo titolo di studio non va oltre la licenza elementare), stamane l'intraprendente giovanotto affronta il giudizio di secondo grado per una truffa patita dal commerciante Ettore Greborio di Niella Tanaro.

Nel settembre del 1957 il Vada trattò assai vagamente e senza concludere, l'acquisto di un grosso lotto di piante da taglio di proprietà dei contadini Pietro Pensa e Matteo Quaglia del luogo. Nei giorni successivi il Vada «cedette» al Greborio le piante mai acquistate, ottenendo una certa qual somma in acconto. Notevole fu la sorpresa dei legittimi proprietari, allorquando il Greborio decise di mandare sul posto i taglialegna per procedere all'abbattimento delle piante. Giustificata, quindi, la denuncia di raggiro all'autorità giudiziaria.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12		11	12
Rendita 3½%	70 65	70 65	Fiat 6%	99 50	99 30
» »	70 50	70 50	Fiat 5½%	99 80	99 775
Redimi 1962	70 —	70 —	Fiat 5% '37	100 75	100 —
Redimi 5%	99 70	99 70	Fiat 5%	100 —	100 —
» »	99 60	99 80	Fiat 4½%	104 90	104 80
Redimibile 3½%	86 70	86 70	Fiat 4%	104 90	104 90
» »	86 80	86 60	Fiat 3½%	105 18	104 50
Ricostruz. 5%	99 80	99 80	Fiat 3%	106 —	105 57
» »	99 80	99 80	Ricostr. 5%	105 —	105 —
Ricostruz. 3½%	92 30	92 45	Ricostr. 4½%	103 75	103 75
» »	93 25	92 55	Ricostr. 4%	102 —	102 —
Ricostruz. 5%	96 75	96 75	Ricostr. 3½%	104 50	104 50
» »	96 25	96 25	Ricostr. 3%	100 80	100 80
Ric. Trieste 3½%	94 625	94 50	Ricostr. 5%	99 —	99 —
Ric. Trieste 5%	94 925	94 95	Ricostr. 6%	105 90	105 20
R.E.N. 3½% 1934	104 40	104 40	Ricostr. 7%	103 50	103 30
» » 1935	101 25	101 40	Edison 5%	101 75	101 25
» » 1936	101 25	101 40	Edison 4%	104 75	104 75
» » 1937	100 —	100 10	Edison 3%	104 30	104 30
» » 1938	99 50	99 70	Edison 5% '37	99 50	99 50
» » 1939	99 —	99 —	Edison 6%	102 25	102 25
» » 1940	99 —	99 —	Edison 5% '38	100 —	99 50
» » 1941	99 —	99 —	Edison 4%	101 —	101 —
» » 1942	99 —	99 —	Edison 3%	99 75	99 75
» » 1943	99 —	99 —	Edison 5% '39	98 75	98 75
» » 1944	99 —	99 —	Edison 5% '40	99 20	99 20
» » 1945	99 —	99 —	Edison 5% '41	99 60	99 60
» » 1946	99 —	99 —	Edison 5% '42	99 60	99 60
» » 1947	99 —	99 —	Edison 5% '43	99 80	99 —
» » 1948	99 —	99 —	Edison 5% '44	101 —	100 80
» » 1949	99 —	99 —	Edison 5% '45	100 50	100 50
» » 1950	99 —	99 —	Edison 5% '46	99 —	99 —
» » 1951	99 —	99 —	Edison 5% '47	100 30	100 —
» » 1952	99 —	99 —			
» » 1953	99 —	99 —			
» » 1954	99 —	99 —			
» » 1955	99 —	99 —			
» » 1956	99 —	99 —			
» » 1957	99 —	99 —			
» » 1958	99 —	99 —			
» » 1959	99 —	99 —			
» » 1960	99 —	99 —			
» » 1961	99 —	99 —			
» » 1962	99 —	99 —			
» » 1963	99 —	99 —			
» » 1964	99 —	99 —			
» » 1965	99 —	99 —			
» » 1966	99 —	99 —			
» » 1967	99 —	99 —			
» » 1968	99 —	99 —			
» » 1969	99 —	99 —			
» » 1970	99 —	99 —			
» » 1971	99 —	99 —			
» » 1972	99 —	99 —			
» » 1973	99 —	99 —			
» » 1974	99 —	99 —			
» » 1975	99 —	99 —			
» » 1976	99 —	99 —			
» » 1977	99 —	99 —			
» » 1978	99 —	99 —			
» » 1979	99 —	99 —			
» » 1980	99 —	99 —			
» » 1981	99 —	99 —			
» » 1982	99 —	99 —			
» » 1983	99 —	99 —			
» » 1984	99 —	99 —			
» » 1985	99 —	99 —			
» » 1986	99 —	99 —			
» » 1987	99 —	99 —			
» » 1988	99 —	99 —			
» » 1989	99 —	99 —			
» » 1990	99 —	99 —			
» » 1991	99 —	99 —			
» » 1992	99 —	99 —			
» » 1993	99 —	99 —			
» » 1994	99 —	99 —			
» » 1995	99 —	99 —			
» » 1996	99 —	99 —			
» » 1997	99 —	99 —			
» » 1998	99 —	99 —			
» » 1999	99 —	99 —			
» » 2000	99 —	99 —			
» » 2001	99 —	99 —			
» » 2002	99 —	99 —			
» » 2003	99 —	99 —			
» » 2004	99 —	99 —			
» » 2005	99 —	99 —			
» » 2006	99 —	99 —			
» » 2007	99 —	99 —			
» » 2008	99 —	99 —			
» » 2009	99 —	99 —			
» » 2010	99 —	99 —			
» » 2011	99 —	99 —			
» » 2012	99 —	99 —			
» » 2013	99 —	99 —			
» » 2014	99 —	99 —			
» » 2015	99 —	99 —			
» » 2016	99 —	99 —			
» » 2017	99 —	99 —			
» » 2018	99 —	99 —			
» » 2019	99 —	99 —			
» » 2020	99 —	99 —			
» » 2021	99 —	99 —			
» » 2022	99 —	99 —			
» » 2023	99 —	99 —			
» » 2024	99 —	99 —			
» » 2025	99 —	99 —			
» » 2026	99 —	99 —			
» » 2027	99 —	99 —			
» » 2028	99 —	99 —			
» » 2029	99 —	99 —			
» » 2030	99 —	99 —			
» » 2031	99 —	99 —			
» » 2032	99 —	99 —			
» » 2033	99 —	99 —			
» » 2034	99 —	99 —			
» » 2035	99 —	99 —			
» » 2036	99 —	99 —			
» » 2037	99 —	99 —			
» » 2038	99 —	99 —			
» » 2039	99 —	99 —			
» » 2040	99 —	99 —			
» » 2041	99 —	99 —			
» » 2042	99 —	99 —			
» » 2043	99 —	99 —			
» » 2044	99 —	99 —			
» » 2045	99 —	99 —			
» » 2046	99 —	99 —			
» » 2047	99 —	99 —			
» » 2048	99 —	99 —			
» » 2049	99 —	99 —			
» » 2050	99 —	99 —			
» » 2051	99 —	99 —			
» » 2052	99 —	99 —			
» » 2053	99 —	99 —			
» » 2054	99 —	99 —			
» » 2055	99 —	99 —			
» » 2056	99 —	99 —			
» » 2057	99 —	99 —			
» » 2058	99 —	99 —			
» » 2059	99 —	99 —			
» » 2060	99 —	99 —			
» » 2061	99 —	99 —			
» » 2062	99 —	99 —			
» » 2063	99 —	99 —			
» » 2064	99 —	99 —			
» » 2065	99 —	99 —			
» » 2066	99 —	99 —			
» » 2067	99 —	99 —			
» » 2068	99 —	99 —			
» » 2069	99 —	99 —			
» » 2070	99 —	99 —			
» » 2071	99 —	99 —			
» » 2072	99 —	99 —			
» » 2073	99 —	99 —			
» » 2074	99 —	99 —			
» » 2075	99 —	99 —			
» » 2076	99 —	99 —			
» » 2077	99 —	99 —			
» » 2078	99 —	99 —			
» » 2079	99 —	99 —			
» » 2080	99 —	99 —			
» » 2081	99 —	99 —			
» » 2082	99 —	99 —			
» » 2083	99 —	99 —			
» » 2084	99 —	99 —			
» » 2085	99 —	99 —			
» » 2086	99 —	99 —			
» » 2087	99 —	99 —			
» » 2088	99 —	99 —			
» » 2089	99 —	99 —			
» » 2090	99 —	99 —			
» » 2091	99 —	99 —			
» » 2092	99 —	99 —			
» » 2093	99 —	99 —			
» » 2094	99 —	99 —			
» » 2095	99 —	99 —			
» » 2096	99 —	99 —			
» » 2097	99 —	99 —			
» » 2098	99 —	99 —			
» » 2099	99 —	99 —			
» » 2100	99 —	99 —			
» » 2101	99 —	99 —			
» » 2102	99 —	99 —			
» » 2103	99 —	99 —			
» » 2104	99 —	99 —			
» » 2105	99 —	99 —			
» » 2106	99 —	99 —			
» » 2107	99 —	99 —			
» » 2108	99 —	99 —			
» » 2109	99 —	99 —			
» » 2110	99 —	99 —			
» » 2111	99 —	99 —			
» » 2112	99 —	99 —			
» » 2113	99 —	99 —			
» » 2114	99 —	99 —			
» » 2115	99 —	99 —			
» » 2116	99 —	99 —			
» » 2117	99 —	99 —			
» » 2118	99 —	99 —			
» » 2119	99 —	99 —			
» » 2120	99 —	99 —			
» » 2121	99 —	99 —			
» » 2122	99 —	99 —			
» » 2123	99 —	99 —			
» » 2124	99 —	99 —			
» » 2125	99 —	99 —			
» » 2126	99 —	99 —			
» » 2127	99 —	99 —			
» » 2128	99 —	99 —			
» » 2129	99 —	99 —			
» » 2130	99 —	99 —			
» » 2131	99 —	99 —			
» » 2132	99 —	99 —			
» » 2133	99 —	99 —			
» » 2134	99 —	99 —			
» » 2135	99 —	99 —			
» » 2136	99 —	99 —			
» » 2137	99 —	99 —			
» » 2138	99 —	99 —			
» » 2139	99 —	99 —			
» » 2140	99 —	99 —			
» » 2141	99 —	99 —			
» » 2142	99 —	99 —			
» » 2143	99 —	99 —			
» » 2144	99 —	99 —			
» » 2145	99 —	99 —			
» » 2146	99 —	99 —			
» » 2147	99 —	99 —			
» » 2148	99 —	99 —			
» » 2149	99 —	99 —			
» » 2150	99 —	99 —			
» » 2151	99 —	99 —			
» » 2152	99 —	99 —			
» » 2153	99 —	99 —			
» » 2154	99 —	99 —			
» » 2155	99 —	99

Messa al bando da Monaco lady Docker ha scelto Estoril

Dopo che il Principato di Monaco le ha chiuso le porte, l'eccentrica miliardaria inglese è stata costretta a trovarsi un altro luogo per i suoi svaghi mondani e per la sua vacanze. Lady Docker ha preferito l'elegante città portoghese dell'Estoril, nel cui casinò può coltivare anche la sua passione per il gioco. Eccola insieme al marito, sir Bernard. (Telef. a «Stampa Sera»).

CRISTINA DI SVEZIA

La maglia di ferro

II. — Giunta a Fontainebleau durante il suo secondo viaggio in Francia, l'ex-regina Cristina di Svezia si accorge che il suo amante e grande scudiero, Pitaliano Monaldeschi, l'ha tradita rivelando i suoi propositi per la conquista di Napoli. Cristina domanda a Monaldeschi con quale pena punirebbe un traditore ed egli risponde: «La morte», senza sospettare di aver pronunciato la propria condanna.

Cristina ormai si propone solo più uno scopo: vendicarsi di Monaldeschi. Ed organizza la vendetta come un dramma ben architettato. Il 6 novembre 1657 uno dei suoi valletti va a cercare il reverendo padre Le Bel, superiore del convento di Fontainebleau. Il reverendo Le Bel racconta nel diario dettagliato che ha lasciato

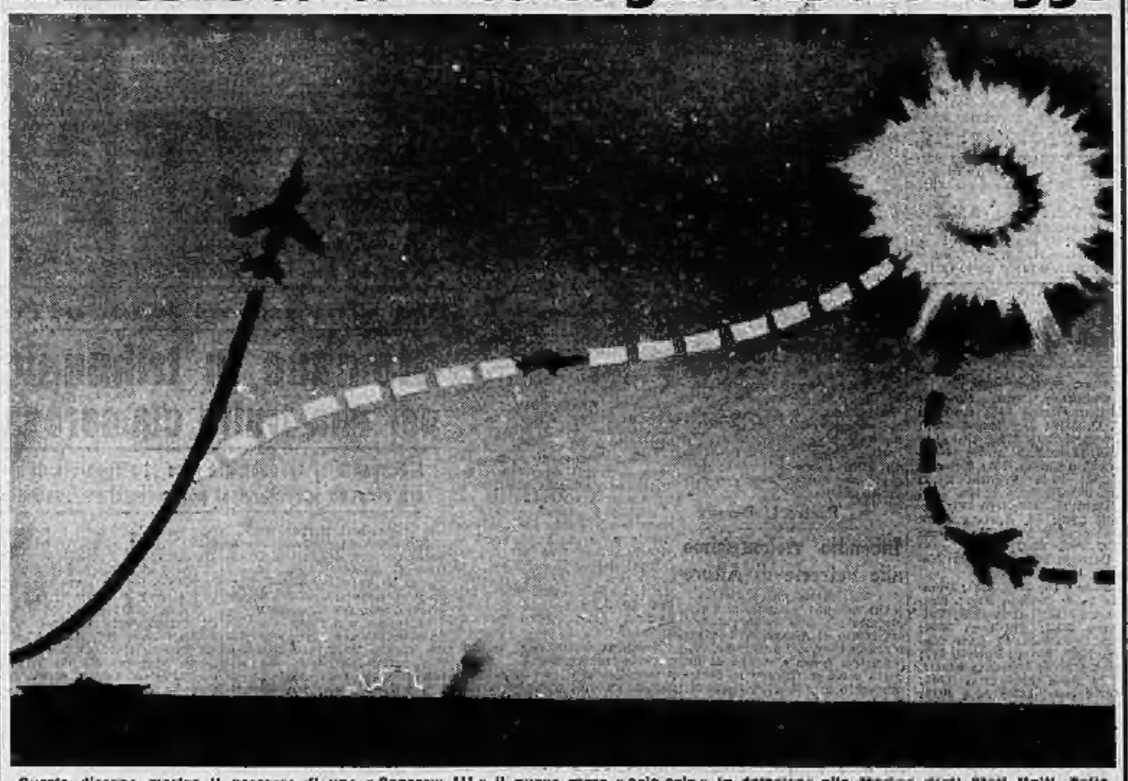
di quella tragica giornata: «La regina mi fece entrare nella loggia dei Cervi (che univa la Conciergerie, antico luogo degli appuntamenti segreti «galanti» di Luigi XIII, al corpo principale del castello) e dopo avermi fatto promettere il segreto, mi affidò una lettera piuttosto voluminosa, sigillata in tre punti, senza alcuna iscrizione, e mi comandò di restituirgliela quando me l'avesse chiesta. Ella quindi mi raccomandò di osservare bene il giorno, l'ora ed il luogo in cui ella mi consegnava il plico, dopodiché me ne andai lasciandola nella loggia».

Il cavaliere Monaldeschi è un cervello troppo fine per non dubitare che Cristina, se lo ha veramente scoperto (ed egli opera ancora di no), può tramare qualche cosa contro di lui. Egli pensa a fuggire, ma, attendendo di poterlo fare nelle più favorevoli condizioni, si procura una maglia di ferro che porta ormai continuamente... «Il sabato, decimo giorno dello stesso mese di

novembre — prosegue il reverendo Le Bel nella sua relazione degli avvenimenti — all'una del pomeriggio la regina di Svezia mi mandò a cercare da uno dei suoi valletti. Presi dallo stanzino in cui l'avevo nascosto il plico affidatomi in custodia dalla regina Cristina e seguii il valletto. Quasti mi condusse alla porta della torre e mi fece entrare nella loggia dei Cervi, e non appena fummo entrati chiuse la porta con tanta cura che io me rimasi parecchio sconcertato. Avendo scorto, quasi al centro della loggia, la regina che parlava con una persona del suo seguito, che veniva chiamato dal marchese (venni a sapere in seguito che si trattava proprio il marchese Monaldeschi), mi avvicinai alla regina dopo aver fatto un profondo inchino». Nel medesimo istante, con grande sorpresa del reverendo Le Bel, una porta si apre all'improvviso ed irrompono nella loggia il capitano delle guardie e ciarabellano Ludovico Santinelli, il capitano Landini ed una guardia, che hanno tutti e tre la spada sguainata in mano...

SEGUE: Le lettere accusatrici

Il missile cerca il bersaglio e lo distrugge



Questo disegno mostra il percorso di uno «Sparrow III» il nuovo razzo «aria-aria» in dotazione alla Marina degli Stati Uniti. Dalla sinistra è segnata la rotta dell'aereo il quale s'innalza dopo aver lanciato il missile che, dotato di uno speciale sistema di guida «radar», si cerca il bersaglio e lo insegue sino al momento in cui lo raggiunge e lo distrugge istantaneamente. Si tratta di una nuova arma che i tecnici militari statunitensi hanno già sperimentato con successo su vari reattori già in dotazione a due portaerei

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

AFFIDIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti matrimoniali, informazioni sulle vere intenzioni della vostra fidanzata, Piazza Statuto, Via V. 20 (Porta Nuova), Telefonare 682-110. 8281

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefonare 687-874. 8837

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-109, 521-549, investigazioni matrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni prendi finanziamento in sei mensilità. Dodoni L. telefonare 521-281. 11870

A buone condizioni assortimento 103, familiari, 600, usate, seminuove. Cavalieri, Ivrea 12.

A ottimi acquirenti 600, oppure 103 recenti seminuove. Telefonare 63-129.

ABBIAMO Apple nuove, Aurelia B 12, B 20, Giulietta T.I., normali, elaborate, nuove, occasioni, Sprint, Mercedes 170, TT spider, familiari, occasioni. Biscaldini permute primissimi. Autosalone Prima Nuova, Volta 9, telefonare 46-581.

ABBIAMO ultime 600 lusso, 800 U, 600 A, pochissimo inoccidente. Montebello 4, telefonare 883-304. 568

ABBIAMO sempre pronte: 600, 1100 lusso tipi, 1400 ultime occasioni, cambi, facilitazioni, Autosalone, Vittorio 9.

ALFAROMEO Commendatore Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914

ALFA Romeo Commendatore Superca Fratelli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 10-682, 47-114. Visitare e veicoli ultimissimi. Provateli a prova 2000 Duetto, ultime occasioni, usato

ALLA Vera, Pozzo 4, telefono 42-730, finanziamenti mutui su autoveicoli ed immobili. 420

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 (telef. 50-962): Appia seminuova, Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1956, Giulietta Sprint Veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 R, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA «Tembra», Roma 232 bis, telefono 42.535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Appia prima, seconda serie, Appia Export, B 12 Berlina B 22 Berlina, Granturismo 2000, 2500 berlinetta, 600 coupé Pinin, 103 berlina, familiare, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA «Cembra», via Gracchi 5, telef. 774.226: Giulietta Sprint, Giulietta normale, 1400 (1955) Berlina, Appia, Ardea Stella Alpina, Opel, caminetti originali dieci quintali. 815 A. Berlina, 615 ribaltabile. 894

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici adatti strada accidentata, diversi ribaltamenti, furgoncini Fiat, vendesi Romolo via Santhià 20, telef. 20-327.

AUTOCARRI M.V. 32 quintali, nafta/diesel/gasoil e benz. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 38; via Nizza 35, Torino. 6032

AUTOCARRO 615 (1956) fiammato tre sponde, cambi macchine, bestiame, mobili, Ceres, Saluzzo 115. 613

AUTOMOBILISTI! Risparmierete oltre il 20% acquistando ricambi d'occasione nei grandi magazzini. Il più grande assortimento per autoveicoli esteri e nazionali, motori e parti staccate, benzina e nafta. Schiele, garanzia, dialogando da sveltissimi la nostra autovia, Molino, Raffaello 3, Telefonare 60-508. 3431

AUTOMOBILISTI! rendetevi la vostra autovettura altamente per demolizione, Schiele garantisce compensazione da tenersi la nostra attività nel campo dei ricambi automobilistici, Molino, Raffaello 3, telefonare 60-508. 3431

AUTOMOLEGGIANI veicoli con servizio completo, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. 417

AUTOMOLEGGIO Misterno, Nuova 600 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 876-992. 7478

AUTOMOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza custodia, tariffe ridotte invernali, Telefonare 653-936

AUTOSALONE Brenda, Commendatore Fiorenzo Lombardi, provenia, nuovo tipo 600 a quattro porte, 800, 1100, Giulietta, Bianca, furgoncino ed telaio completo. Massima valutazione, via Brenda 17.

AUTOSALONE Montecuccolo, Ferrara 6, telefono 61.521: Giulietta Sprint, Appia '57, '58, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, 103 berlina e lusso, 600 nuova esattamente, 1100 F familiare nuova. 787

AUTOSALONE, Vigone 44, tel. 980-778, cambio, compro, vendo, ritiro qualsiasi autoveicolo, anche nuovo. 822

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carrara, telef. 861-479. 11739

DONAUTO, Frattini, finanziamenti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Corso Re Umberto 5. 683

DIESEL 1400 cedine, 103 familiare, Appia, Ardea, camioncino sette quintali nuovissimo, 500. Ferrero, Campana 2. 1642

FIAT nuova 600 a lire 12.000 mensili, la vettura che accede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Ricerca, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

GOMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Via Vigone 44.

FIMI autosalone auto, case, terreni, massima valutazione offerta. Telefonare 871-638. 13590

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture, Donauto, corso Re Umberto 9. 653

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ritira con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 22 Telefonare 838.897. 843

FUNZIONANTI per vendita rami autoservizi direttamente con interessati rivolgersi all'Autoagenzia Lagrange 13. Massimo realizzo. Telefonare 838-882. 1145

GAS liquido auto lessivato lire 100 al kg. con abbonamento lire 85, servizio diurno e notturno. Autogassami, Ghedeone 36. 666

GIULIETTA 53 bellissima vende privato, Telefonare 256-914. 888

IFITALIA S. Quintino 6 (ai mercede rispettosissime finanziamenti e prestiti su autoveicoli). 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionario Fubra, Chieri 16. Telefonare 854-990.

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria Regi Ecelliser Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 2, telefonare 47-894, ufficio via Fontana 20, telef. 788-344.

LANCIA, Commissionaria di vendita Torino e provincia, Benedetto e C., via Arcivescovado 3, tel. 41-444. Telefono ostinato, piazza Adriano 5, tel. 21-120.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Molino, telefono 60-508. 3431

JEEP, Jeepcars, Fordson trattore cerca subito per acquistare, vendere, Molino, telefonare 60-508. 3431

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Corsonellina 26, telef. 30-863. 10648

LIQUIGAS per tutti problemi riscaldamenti, cucine 40.000, grossi stoccaggi, Martinetti 60, telef. 23-208. 10803

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Telefono 258-777.

METANO, impianti portatili lire 45.000, bombole usa gratuite. Centrale rifornimento Spam. Telef. 265 300, 268-996.

M.S. Sport ultimo tipo biplace 300 cm. vendita diretta, facilitazioni; Auto-Union 1000 privilegia. Centro Automobilistico Subalpino, Finalli 14. 12918

OCCASIONISSIME vendiamo permutando M.G., berlina gran turismo come nuova (duglione 700.000; 103 del 1956, Austin granturismo 2600 ottima. Finalli 14.

PARMARO 1959, il più bello modello mercato automobilistico compresi prezzi L. 1.190.000 spiegazia. pelle 9620, Citroen DS 19, Citroen ID 19 Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 728-282. 542

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia Alla Romeo con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

OCEANOMISSIME 103, Appia, 600, 800 Regionali, 1400, Ardea, giardiniera, Borgese, particolarità, altre occasioni vende, cambia, rateizza. Autovettura, Vigone 44, telef. 580-779. 383

TRASPORTI celeri con camioncini club e provinciali. Telefonare 60-564. 417

600 occasione, 210000 30, bellissima. Telefonare 687-332. 361869

1400 Diesel cedine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano altre simpatiche occasioni. Farraro, Cascine 3.

CICLI - MOTO - SPORT
L. 100 per parola

ACQUISTO Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta. Botto, via Monlalcone 4, telefono 293-394. 565

APE, Vespa, nuovi modelli, presentazioni, cambi, rateazioni, nuovo negozio. Mastretto, via Madama Cristina 73, telefono 687-655. 766

GINCA. Moto Gilera occasionissima affidabile trasferimento vende da corso Giulio Cesare 158. Frezzolini nuovi modelli 1959. Ghezzo, telef. 21-806. 6317

LAMBRETTA nuova produzione 1959. Massimo facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Odone 1. Telef. 534-288

MOTO Gilera seminuova vendo causa nuovi usata con nuovi modelli Gilera. Comunicazioni Grimm trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 158, tel. 21-605.

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28.

MOTOLEGGERA Guzzi 70 cc., 90.000; Velocemotore 61.000; Mosquito 48 cc. 36.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 272-519.

MV 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli. Bocarone 2. 914

MINZA large, senza patente, portata 150 kg., Motore 4 tempi, consumo minimo, meccanismo Moncon 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 61-255. 13501

VESPA Ape in prova nuovi modelli eccezionalmente, rateazioni 6000 mensili. Donatori, Giulio Cesare 152. Telef. 22-155.

VESPA, nuovo modello 150, garanzia novità assoluta. 3 %. Valentucci Gastaldi, Pancalieri, 179. 13651

VOLETE scoprire, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moncet, 2 Bicletten 125. Telefonare 293-438. 19087

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine ai mobilieri da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti. Mazzini 41. 8718

ARRIANO argentiere gioielleria orologeria; orologeria. Porte orientali di costume. Orlando, Gioielleria, Cavour 6.

ARRIGONIANGOVI macchine scrivere, calcoli, fatti ritardi, noleggi, riparazioni, ricambi. Barthelmi 2. 11425

AFFARONE, vendo ricca pezzo Singer, acquisto cose, anche pelle. Ormea 24.

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 180.000, salotto 40.000. Telef. 882-896.

ALANIA, Tiburtio 5, Mobili per ufficio legno e metallo, Sedie fatti tipi, Armadietti spogliatoi, Scrivanie, Poltrone, Mobili letto, Soggiorni, Tavigrad. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.

ARCHIOCCASIONI Asse Radio, via Barbaroux 31: interni d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 60-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1505

ARMADI-guardaroba, cucine, sale, soggiorni, camerette regalasi svendonsi per cessazione, Ingalla; Mazzini 44. 5968

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Regina angolo Rattazzi, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ribassa commercio, svende pezzi esistenti! Facilitazioni. Napione 32, telef. 833-969.

ATTENZIONE! Matrimoniali 82.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 2813

BARBONCINO nero taglia media mesi 11 vendesi. Telefonare 763-208. 60607

BRILLANTI gioielli importanti (anche impegnati) acquista. Rollo (Perizia). Accademia Scienze 3 (piazza Castello).

BRILLANTI, ore, argenteria compra Intervisione. Accetta cambio (colami. Via Barbaroux 28. L1834

CAMERA letto per ragazza o signorina, ss. scuro mogano vendesi, Scrivere casella 3397, 8PI, Torino. M1820

CAMERA letto scuro e mogano per ragazza o signorina vendesi, Tel. 773-781.

CAMERE belle, mobili, prezzo interessante! Troverete infissi, mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 373

CRUCO trasloca con vetri. Tel. 524-553.

CUCCIOLI volpini barboncini neri vendo Zoccola Remo, Telefonare 48-023.

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Busato, Bertola 32. 16507

MOBILIFICIO Dilonardo, Trovarete tutto per casa, ufficio, facilitazioni; consegne gratuite ovunque, vistoso omaggio sposi. Sorridenti modelli mai visti vendendoli massimo. Capellino 6. 14483

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Monterosa 4, Torino, succursale via Sestriere 12 (Borgo San Paolo, Moncalieri). Vasto assortimento camere 98.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6639

MOBILIFICIO Crup, 20 rate, camere da 99.000; mogano da 138.000; tinelli da 78.000. Appositissime; Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Crup pronte propagande: tinelli da 58.000, camere da 78.000, semicamere ovunque e luogo, 20 rate. Appositissime, Via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE privato vende camera matrimoniale mille lampe. Visita mattino. Geom. Robaldi, Duchiora 177. 91643

OCCASIONE vendo seminuovi portoni rustici, letto, serratura elettrica. Telefonare 870-631. F1122

OCCASIONE vendo biliardo Bertello con stecchiera prezzo ottimo. Telef. 272-072.

OCCASIONISSIMA macchina maglieria Fidea 12x90 ancora in garanzia vendesi, Telefonare 382-544 ore pasti.

PELLICCIA opossum australiano, castoro, zampe, svendo, Tellaroli, Lagrange 31 (portaviglio). 01240

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange, telef. 882-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI tedeschi verticali Schmidt, Essh, Lubila, meravigliosissimi, garantiti, vendo. Capitani, via Alberi. Telefono 23-244. 14858

PIANOFORTI occasioni, cercolo occasione vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 883-798. 9669

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scanni musicali, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12033

SALOTTI, pezzi, armadi, camere letto. Prezzi di produzione in concorrenza. Reverso, via Nizza 24, via Baldovo 43 angolo via Valperga Caluso. 541

SCHIESMAYER pianoforti verticali, Seiler, Rönisch, Capitani, via Alberi. Unici vendo, affitto. Telefonare 23-244. 377

SPOSO camera matrimoniale Luigi XIV. Telefonare 262-847 ore 18-22. R1813

TELEVISORI: novità eccezionali: prezzi ignoti per T.V. ottica. Sensazionale nuova linea 1959, Radio Mondial, Madama Cristina 26, Rateazioni. Prezzi imbattibili. 844